2

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-94? al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
20 Aprile 1955
Anno XI - Num. 93
L. 25 (sped. in abb. postale)

La voce di un miliardo di uomini

La miseria problema n. 1

Quasi un miliardo e mezzo di uomini — tre quinti dell'intera umanità — sono idealmente presenti a Bandung, rappresentati da seicento delegati inviati da ventinove Paesi alla conferenza afro-asiatica che si è inaugurata lunedì. Personalità di primissimo piano partecipano alla riunione, Nehru e Ciu En-lai, Nasser e il premier birmano U Nu, il primo ministro del Vietnam e il suo avversario, il ministro degli Esteri del Vietmin; intorno a questa costellazione, un'assemblea straordinaria di visi neri e bruni e gialli, convenuti nella città indonesiana dai più remoti angoli del mondo, dalla Costa d'Oro, l'Etiopia e il Sudan, dalla Libia e da tutto il Medio Oriente, Turchia e Persia comprese; ed ancora dall'Afganistan e dal Nepal, giù fino all'India, all'Asia Sud-Orientale e all'Estremo Oriente, per finire col Giappone che compie così il suo rientro nei consessi internazionali.

Sono raccolti insieme Paesi indipendenti di antica o fresca data e Paesi appena sul cammino della libertà; rivali dell'ultima guerra mondiale e di conflitti ancora in sospeso; regimi anticomunisti, legati da alleanze all'Occidente, altri invece comunisti, quasi in guerra con esso, altri infine di «terza forza» a tendenza neutralista. Che cosa significa dunque questa adunanza così disparata, quale motivo unitario stringe insieme elementi tanto eterogenei? Il comune denominatore è facile da scorgere, ed è la protesta dei popoli di colore contro gli uomini bianchi, l'anticolonialismo: termine ormai in gran parte superato nella realtà dei fatti, ma che tuttavia desta ancora echi profondi nell'animo dei popoli fino a ieri soggetti alla dominazione europea.

La conferenza di Bandung è quindi innanzi tutto un'affermazione di prestigio, con la quale la maggioranza dell'umanità intende ricordare alla minoranza la propria presenza, non fosse altro come imponente massa fisica. Sono centinaia di milioni di uomini che guadagnano qualche decina di migliaia di lire l'anno e pure dispongono di ricchezze potenziali sterminate; è la turba delle comparse, che vuole finalmente agire da protagonista, soggetto e non oggetto della propria storia. Per la prima volta, insomma, gli uomini di colore si radunano compatti, per discutere fra di loro, in assenza di qualsiasi bianco, i maggiori problemi ch'essi debbono affrontare in questa delicata fase di transizione verso la maturità.

Entro questa cornice generale le situazioni particolari rimangono tuttavia le più diverse, spesso totalmente estranee l'una all'altra. Ben poco infatti, per non dire nulla, hanno in comune — quando si scenda ai problemi specifici e concreti — il negro dell'Africa Occidentale con il beduino, il montanaro del Nepal con l'operaio specializzato giapponese. Sul piano delle relazioni tra i Governi, poi, i singoli interessi sono in molti casi altrettanto distanti, come quelli, per fare un solo esempio, degli Stati arabi, polarizzati intorno al conflitto con Israele, e dell'Estremo Oriente, che scruta invece le acque turbolenti di Formosa.

Si spiega quindi come l'ordine del giorno della conferenza sia piuttosto vago, limitandosi a pochi punti generici, sui quali tutte le delegazioni possono facilmente incontrarsi. Mentre in pubblico si farà sfoggio di affermazioni di solidarietà e di tirate anticolonialistiche, i veri argomenti politici della riunione verranno invece discussi fra le quinte. In questa sede, al riparo da osservatori indiscreti, si affronteranno i due «grandi» della conferenza, Nehru e Ciu En-lai, i *leaders* di due mondi tanto vicini quanto lontani sono i rispettivi sistemi politici e antitetiche le mete ultime.

Il *premier* indiano concorda infatti con il collega cinese fin quando si tratta di solidarietà asiatica; ma non intende certo questo principio fino al punto da renderlo sinonimo di espansione comunista. Negli incontri dell'anno scorso a Delhi e a Pechino, Nehru ha fatto capire a Ciu En-lai i limiti invalicabili al di là dei quali la solidarietà sarebbe spezzata, qualora cioè la Cina dovesse minacciare i Paesi minori quali la Birmania o il Siam, anche indirettamente, mediante la «sovversione interna». Attualmente però la Cina pare incline a non correre l'avventura; a Bandung, anzi, Ciu En-lai tenterà di allinearsi sulle posizioni neutralistiche di Nasser e di Nehru, adottando una tattica molto più abile, ma appunto per ciò tanto più pericolosa.

Non è comunque sul piano immediato politico che si gioca la partita risolutiva fra India e Cina, ma su un piano assai più vasto e dalle prospettive al momento ancora incerte e remote. Il problema fondamentale di tutti i Paesi afro-asiatici, l'unico che veramente li lega in maniera positiva, è infatti quello dettato dalla necessità urgente di uscire dallo stadio di una economia agrario-coloniale per giungere ad una industriale; solo così sarà posto fine alla loro condizione di inferiorità, che ormai non è più determinata dalla soggezione politica, bensì dalla dipendenza economica. Due sole vie si offrono per risolvere il problema, l'una imboccata dalla Cina, la pianificazione forzata, l'altra dall'India, la pianificazione nella libertà. La vittoria finale spetterà indubbiamente all'esperimento che avrà avuto esito pratico, poco curandosi i Paesi interessati del contrasto ideologico fra comunismo e liberalismo e molto, al contrario, dell'effettiva risoluzione del problema. Mentre India e Cina si contendono l'anima dei popoli «arretrati», l'Occidente non può dunque stare a guardare, preoccupato soprattutto di Formosa e dell'Indocina. Sono problemi scottanti, certamente, ma sempre localizzati e contingenti. E neppure si può illudere di imbrigliare un movimento inarrestabile con le organizzazioni puramente militari, come la S.E.A.T.O. o i vari patti difensivi stipulati dagli Stati Uniti.

Occorre invece applicare coraggiosamente le risorse dell'intelligenza, per venire incontro alle esigenze dei popoli afro-asiatici in spirito di sincera libertà, secondo i loro desideri e bisogni. E occorre fare subito, non lasciando cadere nel vuoto il mònito che giunge da Bandung.

Ferdinando Vegas

Una riunione domani per il problema di Formosa

(Nostro servizio particolare)

Bandung, 19 aprile.

Nella seduta di stamane alla conferenza afro-asiatica il capo della delegazione etiopica Deressà ha lanciato un appello per la liberazione di tutti i territori africani sottoposti ad amministrazione fiduciaria. Hanno poi parlato il giapponese Takasaki e i delegati della Giordania e del Libano, questi ultimi in tono polemico contro Israele. Dopo brevi dichiarazioni generiche del delegato del Laos, è salito alla tribuna un gigantesco africano, il rappresentante della Liberia il quale ha esaltato la volontà di pace e di cooperazione dei popoli africani ed asiatici.

Il discorso più importante è stato oggi quello del primo ministro della Cina comunista, Ciu En-lai. Egli ha accusato gli Stati Uniti di tentare di sovvertire l'ordine esistente in Cina ed ha poi offerto l'amicizia della Repubblica cinese a tutte le nazioni asiatiche ed africane.

Egli ha detto, fra l'altro: «Tanto in Asia quanto in Occidente il pericolo di guerra si va aggravando. Gli Stati Uniti favoriscono l'aumento della tensione nello Stretto di Formosa. La Cina non ha alcuna intenzione di sovvertire i governi dei Paesi vicini. Sono gli Stati Uniti d'America che cercano di sovvertire l'ordine in Cina. Il governo cinese è disposto a stabilire relazioni normali con tutte le nazioni asiatiche ed europee. E' pronto anche a riconoscere il governo conservatore del Giappone che pure è legato da patti militari con gli Stati Uniti».

La conferenza afro-asiatica sta per entrare in una nuova ed importante fase. Il primo ministro del Ceylon, sir John Kotelawala, ha invitato la Cina comunista, la Tailandia, e le Filippine a riunirsi con l'India, il Pakistan, la Birmania, l'Indonesia e Ceylon in una speciale seduta giovedì prossimo, per discutere la questione di Formosa, che è oggi il punto cruciale di tutta la situazione in Oriente.

Ciu En-lai e Krishan Menon, consigliere diplomatico del Primo ministro indiano Nehru, hanno avuto questa sera un colloquio privato — di tre ore — in merito al problema di Formosa.

a. p.

I sondaggi tra i partiti per il nuovo Presidente della Repubblica

La destra d.c. per Merzagora o Gronchi se Einaudi non accettasse il reincarico

La decisione annunciata da Gonella nella riunione del direttivo parlamentare - Fanfani a colloquio con La Malfa, Pertini, Paolo Rossi, Cafiero e Martino - I nenniani si dichiarano favorevoli al presidente della Camera - Polemiche dei socialdemocratici - Sempre vivo il problema della "chiarificazione,,

Roma, 19 aprile.

Ci si sta rapidamente avvicinando al giorno fissato per la elezione del Presidente della Repubblica ed i vari gruppi pare comincino a sentire l'assillo del poco tempo a disposizione per maturare le loro scelte e concordarle reciprocamente. Si moltiplicano i sondaggi, gli incontri confidenziali, le riunioni di dirigenti: specialmente tra i democristiani che, per essere il partito di maggioranza, hanno ovviamente le maggiori responsabilità del momento.

Fanfani, ad esempio, sta interrogando ad uno ad uno tutti i parlamentari del suo partito e si dice che con il gruppo ascoltato oggi sia già arrivato a «quota 150». Parallelamente lo stesso segretario della D.C. non trascura di mantenere i contatti con gli esponenti degli altri partiti cercando anche da questa parte di raccogliere un panorama quanto più possibile vasto delle opinioni: basti notare, a titolo indicativo, che oggi sono stati visti a colloquio con lui il socialdemocratico Paolo Rossi ed il repubblicano La Malfa, il socialista Pertini, i monarchici Cafiero e Greco, il liberale Martino.

Gonella ed Andreotti, che hanno assunto il ruolo di capigruppo della minoranza democristiana, proseguono intanto un loro personale giro di consultazioni ed anche per così la cronaca ha da registrare quest'oggi numerosi incontri di cui sono stati protagonisti, con esponenti del loro e degli altri partiti.

Le fila di questi diversi sondaggi hanno poi trovato un punto d'incontro nella riunione del direttivo dei deputati democristiani, dove si sono ritrovati gli esponenti della maggioranza e della minoranza per confrontare i rispettivi punti di vista ed esaminare la possibilità di una intesa. E' infatti evidente che, prima di affrontare il problema degli accordi con gli altri partiti i democristiani hanno da risolvere il loro problema interno, che è quello di far convergere i loro favori su un unico candidato o su una rosa di candidati unanimamente accettata: in modo da evitare che al momento delle votazioni si rovescino i rapporti di forza ed il nuovo Presidente della Repubblica possa venire eletto senza il concorso determinante del partito di maggioranza.

Diciamo subito che anche questa riunione del direttivo — dalla quale qualcuno si attendeva indicazioni risolutive — si è conclusa con battute interlocutorie, e cioè con l'intesa di rivedersi ancora venerdì, dopo la riunione dei capigruppo della maggioranza governativa fissata per giovedì. Ne sono emersi, tuttavia, degli orientamenti che, senza introdurre elementi sostanzialmente nuovi nella situazione, possono essere peraltro assunti come un contributo, e sia pure soltanto un piccolo contributo, alla chiarificazione.

E' restata in primo luogo confermata la contrarietà dei «fanfaniani» alla rielezione di Einaudi, mentre gli esponenti della minoranza hanno ripetuto la loro propensione ad offrire nuovamente la candidatura ad Einaudi. «Solo nel caso di mancata accettazione — ha detto Gonella — sarà necessario passare ad altre candidature che dovrebbero essere basate su titoli del massimo prestigio, come potrebbero offrirne i presidenti delle due Camere». E così anche si sono espressi Vedovato, Codacci-Pisanelli e gli altri esponenti della «concentrazione» non mancando di rivolgere qualche strale polemico al segretario e alla direzione del partito che, a loro avviso, si sono sottratti al dovere di indicare chiaramente le loro preferenze.

Gli esponenti della maggioranza hanno ripetuto le ragioni per le quali preferiscono raccogliere tutte le opinioni dei «notabili» prima di esprimere un giudizio preciso ed hanno confermato la loro contrarietà per il reincarico. Ma non hanno mancato neppure di prendere atto della minore intransigenza dimostrata dalla minoranza sul nome di Einaudi.

E questo, secondo qualche osservatore, sarebbe appunto il fatto nuovo della giornata. La corrente di concentrazione, che conta circa 120 aderenti tra Camera e Senato, avrebbe mostrato di non ritenere utile di insistere sino all'ultimo sulla rielezione dell'attuale Presidente facendo capire che sarebbe disposta, dopo i primi scrutini, a votare uno dei due presidenti delle Camere: non tanto Merzagora quanto Gronchi.

L'agenzia di stampa più vicina allo stesso Gronchi è uscita stasera dal riserbo mantenuto nei giorni scorsi ed ha detto francamente che, se la scelta deve essere ridotta a due presidenti delle assemblee legislative, quello della Camera dei deputati ha più titoli dell'altro. Ha aggiunto, anzi, una graduatoria delle preferenze della sinistra democristiana, che vede al primo posto Gronchi seguito da Zoli, Segni, Vanoni, Cadorna e Zanotti Bianco.

Se ne deve arguire che gli elettori di Gronchi hanno giudicato la situazione abbastanza favorevole per risolversi a presentare semiufficialmente la loro candidatura. Ma non se ne può concludere che il nome dell'attuale presidente della Camera stia per ottenere l'unanimità del suo gruppo. Al contrario: i «fanfaniani» gli sono piuttosto contrari e per la stessa minoranza non si può dire sino a che punto questo orientamento voglia avere un carattere definitivo o semplicemente tattico, magari per avanzare all'ultimo momento, esclusione dopo esclusione, il nome dell'ex-Presidente del Consiglio Pella.

Ciò che, invece, si può dire con sicurezza è che la candidatura di Gronchi avrebbe i voti del P.S.I. (anche la direzione di questo partito ha esaminato quest'oggi l'argomento), senza contare quelli degli altri gruppi di opposizione che ancora non si sono pronunciati. I socialisti hanno già fatto capire che cercano l'occasione per poter votare a favore del candidato democristiano e quella di Gronchi gli sarebbe graditissima.

I socialdemocratici criticavano aspramente, questa sera, la propensione del P.S.I. verso i candidati della D.C. facendo rilevare che «Nenni lavora oggi contro lo sbandierato laicismo ed a pro di quel monopolio democristiano del potere che i partiti di estrema sinistra non si stancano di denunciare». Aggiungevano ancora i portavoce del P.S.D.I. che, pur senza porre alcun veto ad una candidatura democristiana, un accordo su un candidato laico sarebbe altamente auspicabile che, in caso contrario, si arriverebbe alla rottura del fronte democratico.

I socialdemocratici, in altri termini, fanno dell'elezione del Presidente della Repubblica un problema di carattere strettamente politico; considererebbero un'elezione raggiunta attraverso una maggioranza diversa da quella governativa un atto di sfiducia da parte della Democrazia Cristiana nella stessa formula governativa. Così il problema, mentre tende a chiarirsi da una parte, tende a complicarsi dall'altra. Dietro la questione presidenziale torna ad affacciarsi l'accantonato problema della «chiarificazione».

Enzo Forcella

Stevenson a Roma



Il noto esponente del partito democratico statunitense Adlai Stevenson è giunto all'aeroporto di Ciampino in volo da New York. Stevenson resterà a Roma due giorni (Tel.)

Critiche dell'on. Pella alla riforma tributaria

L'ex-Presidente si dichiara contrario al giuramento e perplesso circa alcune norme tecniche - L'esame al Senato dei bilanci finanziari

Roma, 19 aprile.

Altri numerosi oratori, tra cui l'on. Pella, il cui discorso ha richiamato in aula il Presidente del Consiglio e numerosi ministri, sono oggi intervenuti alla Camera nel dibattito sulla legge di perequazione tributaria presentata dal ministro delle Finanze on. Tremelloni.

Il socialfusionista on. Mariani si è dichiarato favorevole al provvedimento perchè — ha detto — la lotta alle evasioni fiscali rappresenta — secondo il PSI — uno dei cardini di una politica progressiva. Egli ha anzi giudicato troppo lievi le sanzioni contemplate dal disegno di legge e, non soltanto quelle di carattere penale, ma anche quelle di genere pecuniario. L'oratore ha perciò reclamato maggiore severità verso i contribuenti più cospicui.

Nettamente contrario al provvedimento si è dichiarato, invece, il monarchico Degli Occhi, secondo il quale non è affatto vero che in Italia la stragrande maggioranza dei cittadini frodi sistematicamente il fisco. Particolarmente severo è stato il giudizio del deputato milanese contro l'instaurazione del principio del giuramento, che ha definito «contrario alla civiltà laica e offensore del senso morale».

Dopo un voto di astensione a nome del gruppo comunista annunciato dall'on. Assennato, ha preso la parola l'on. Pella, il quale ha espresso il timore che le nuove disposizioni, anzichè colpire i grossi evasori, finiscano per colpire soprattutto la massa dei piccoli e medi contribuenti. Riferendosi al giuramento l'oratore ha dichiarato di ritenere ancora valide le ragioni che determinarono l'abolizione di questo istituto nella discussione della legge Vanoni al Senato nell'ottobre del 1950. Si disse allora che ragioni di ordine tecnico e morale consigliavano di non ricorrere al giuramento essendo necessario operare prima sull'educazione civica del contribuente. Oggi la situazione non è mutata ed è perciò «estremamente pericoloso adottare questo mezzo di prova».

Perplessità l'oratore ha egualmente espresso sulle disposizioni che verrebbero colpire le plusvalenze iscritte in bilancio anche se non ancora realizzate. Circa il sistema delle sanzioni, l'on. Pella ha rilevato che la loro drasticità rappresenta, senza volerlo, una non giustificata ammissione di debolezza dell'amministrazione tributaria nel perseguire gli evasori e stabilisce una generica presunzione di cattiva volontà del contribuente.

L'ultima parte del suo discorso Pella l'ha dedicata all'esame della situazione di bilancio, che ha giudicato piuttosto preoccupante. «Siamo certamente in tempo — ha detto — per contrastare gravi conseguenze: ma è ormai venuto il momento di sbarrare inflessibilmente la strada ad una corsa che assai presto potrebbe divenire fatale».

La chiusa del discorso è stata di sapore politico. L'oratore ha infatti riaffermato il concetto che, se vogliamo migliorare il tenore di vita degli italiani, è necessario un grande concorde sforzo da parte di tutti. La seduta si è chiusa con gli interventi dei monarchici Stefano Cavaliere e Sciaudone, i quali hanno chiesto il ritorno della legge in commissione dopo la fine del dibattito generale.

A Palazzo Madama, prima di riprendere il dibattito sui bilanci finanziari, l'Assemblea ha commemorato Alberto Einstein. Poi ha preso la parola il senatore comunista Montagnani, reclamando una politica nazionale degli idrocarburi ed una più ferma resistenza ai tentativi del capitale straniero di impadronirsi delle fonti energetiche del nostro Paese. Il senatore Marina, del M.S.I., ha quindi sollecitato un indirizzo di politica economica maggiormente produttivistica, che stimoli soprattutto l'iniziativa privata.

La seduta, che si prevedeva dovesse durare fino a tarda ora, si è conclusa invece improvvisamente per mancanza d'iscritti a parlare con un discorso del socialista Mariotti. Egli ha sostenuto che l'unico elemento di speranza è dato dal «Piano Vanoni», il quale potrebbe risolvere il problema di una migliore distribuzione del reddito, a condizione che si crei in Italia un nuovo clima sociale, che renda i lavoratori partecipi del processo produttivo.

Sarà cercato in laboratorio il segreto del genio di Einstein

L'esame del cervello e di altri organi vitali durerà due mesi - Due ospedali, di Princeton e New York, si contendono l'alto onore

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 aprile.

Anche dopo morto, Einstein tiene occupati e perplessi i suoi amici scienziati, ai quali ha espressamente affidato il compito di scoprire se le sue eccezionali facoltà di ricercatore, di filosofo e di musicista sono dovute ad una particolare conformazione del suo cervello. Per il momento, però, gli scienziati sembrano più occupati a discutere fra loro che ad iniziare la nuova indagine. Einstein, infatti, ha legato il suo cervello ed altri organi vitali «alla scienza», senza specificare quale studioso o quale centro di ricerche neurologiche dovrebbe compiere l'indagine.

Il timido e mite genio, così alieno da ogni forma di pubblicità e così disinteressato, non suppose certo di eccitare con la sua imprecisione la rivalità di due gruppi di ricercatori: i medici dell'ospedale di Princeton, ove è spirato quietamente, e quelli del famoso ospedale «Montefiore» di New York, presieduto dal rinomato patologo Zimmerman della Columbia University. «Il cervello di Einstein è in nostre mani (afferma il primario dell'ospedale di Princeton) e non uscirà dai nostri laboratori per alcun motivo»; «Sono stato scelto a compiere lo studio (afferma d'altra parte il prof. Zimmerman) perchè il capo patologo dell'Ospedale di Princeton è stato mio allievo all'Università di Yale».

La controversia scientifica, tuttavia, non durerà a lungo. Troppo è il rispetto e l'amore che tutti gli scienziati hanno per il genio appena scomparso, perchè possa perdurare. E' un fatto, comunque, che gli incaricati del «Montefiore», che oggi avrebbero dovuto ritirare il cervello per trasportarlo a New York, hanno dovuto rientrare nella metropoli a mani vuote.

Lo studio durerà almeno due mesi, durante i quali saranno eseguite complesse analisi; qualche indicazione preliminare può tuttavia già esser segnalata, ha affermato il prof. Zimmerman. «Il peso, il volume, il colore o la complessità delle circonvoluzioni del cervello umano non costituiscono, in sè stesse, la prova della superintelligenza. La storia della medicina è piena di casi di geni che avevano cervelli assai piccoli e di idioti dotati di voluminoso cervello. Tuttavia, tali fattori non saranno trascurati nello studio analitico. Questo si occuperà assai più, e con eccezionale accuratezza, dei recessi interni del cervello di Einstein nella speranza di determinare se esistono altri fattori, conosciuti o sconosciuti, che possano aver contribuito a dare ad Einstein le caratteristiche particolari che ebbe il suo genio».

Einstein stesso si rendeva conto che una ricerca del genere avrebbe forse fornito qualche preziosa indicazione, tanto che una delle poche disposizioni da lui lasciate riguardava appunto il suo cervello. Ciò che gli scienziati sperano di determinare, comunque, non è già il segreto del suo genio così multiforme, ma l'eccezionale capacità di dirigere il suo pensiero nel dedalo colossale delle conoscenze umane.

Nella sua costante ricerca del principio unico che regola tutte le forze ed attività dell'universo, egli era capace, più di chiunque, notano gli scienziati, di collegare fra loro fenomeni disparati e appartenenti a discipline diverse; nello stesso tempo era capace di evitare di raccogliere nella sua memoria conoscenze di primaria importanza ma non indispensabili alla sua ricerca. Questa straordinaria capacità di «acquisizione selettiva» è dovuta, si chiedono gli scienziati, alla speciale educazione che Einstein ha impartito alla sua mente fin dalla primissima giovinezza, oppure a una ancora misteriosa capacità naturale del suo cervello?

Il fatto che Einstein trovasse interesse negli studi sociali e filosofici, oltre che in quelli matematici e fisici, che fosse un violinista compiuto, che trovasse sincero sollievo e diletto nella compagnia dei bambini (e rivelasse anzi una straordinaria capacità nell'intendere il genuino processo mentale della curiosità infantile), dovrebbe far ritenere che le sue attitudini cerebrali erano per natura più vaste e ricche di quelle comuni.

Gino Tomajuoli

Molotov propone agli alleati un immediato incontro a Vienna

La conferenza dei quattro ministri degli Esteri dovrebbe concludere il trattato di pace ed assicurare la neutralità dell'Austria - Le potenze occidentali chiederanno garanzie - Divergenze tra francesi e americani

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 aprile.

La nota che Molotov ha consegnato stamane agli ambasciatori delle tre Potenze occidentali è stata accolta con molto favore a Parigi, dove si ritiene conveniente approfittare della situazione internazionale particolarmente propizia in questo momento per iniziare subito il dialogo con l'Oriente. Un nuovo rinvio potrebbe significare una occasione perduta per sempre, ed è per questo che i responsabili della politica estera francese considerano con soddisfazione il passo di Mosca, che, per quanto non inaspettato, dimostra la volontà di arrivare al più presto ad una conclusione.

Si crede infatti che esso serva a mettere ciascuno dei Paesi interessati di fronte alle proprie responsabilità, in modo che non siano più possibili gli indugi. Questa considerazione si riferisce probabilmente a certe titubanze che si erano manifestate negli ultimi tempi nella politica estera americana: ad una proposta precisa, si osserva, è venuto ormai il momento di dare una risposta non meno precisa.

Dopo un primo esame piuttosto sommario del documento di Mosca, il Quai d'Orsay ha rilevato però che la proposta di Molotov non specifica la natura delle garanzie che il Cremlino vorrebbe far decidere contro un eventuale Anschluss, nè la forma di neutralità che intende proporre per la Repubblica austriaca. Questo è senza dubbio il punto centrale, dal quale dipenderà il successo della conferenza a quattro, e sarebbe stato opportuno che il Governo sovietico avesse espresso il proprio punto di vista in proposito nell'invito rivolto alle Potenze occidentali.

Si osserva però che, pur non avendone fatto parola nel documento consegnato stamane ai tre ambasciatori, nel corso del colloquio avuto con ciascuno di loro Molotov ha stabilito un parallelo fra il futuro statuto internazionale dell'Austria e quello della Svizzera. Ha lasciato intendere, cioè, che la neutralità austriaca dovrà essere dello stesso tipo di quella elvetica e, se questa è realmente la tesi che egli si propone di sostenere alla conferenza di Vienna, è facile prevedere che gli occidentali non potranno in nessun modo opporvisi.

L'ottimismo suscitato dagli avvenimenti austriaci si riflette naturalmente anche sul problema tedesco, la cui soluzione pacifica è l'obbiettivo principale della politica estera francese. Il Quai d'Orsay è estremamente riservato sulle consultazioni che si stanno svolgendo con Londra e Washington per preparare la conferenza a quattro sulla Germania; si sa però che Foster Dulles non ha ancora risposto al promemoria che, attraverso l'ambasciatore americano, Edgar Faure gli aveva rimesso mercoledì scorso, proponendogli di convocare a Londra nell'ultima settimana di aprile gli esperti incaricati di fissare le basi per le trattative con l'URSS.

In quel promemoria veniva confermato che il punto di vista francese è di procedere alla preparazione del dialogo con Mosca parallelamente all'applicazione della politica definita dagli accordi di Parigi. Gli Stati Uniti hanno aderito a questa tesi, cosicchè la riunione degli esperti potrebbe essere ormai imminente; tuttavia insistono affinchè i governi firmatari degli accordi di Parigi si impegnino in precedenza a depositare entro la fine del mese gli strumenti di ratifica.

Sembrerebbe una divergenza procedurale di secondaria importanza, mentre invece, se il Governo americano insistesse nella sua esigenza, la riunione degli esperti dovrebbe probabilmente venire ancora rinviata, perchè il Governo francese si è impegnato col proprio Parlamento a non depositare gli strumenti di ratifica finchè non sarà stata conclusa la convenzione economica franco-sarrese e non sarà stato liquidato definitivamente il grande complesso minerario che il finanziere nazista Roechling possedeva nella Sarre.

La convenzione franco-sarrese pare che stia per essere firmata da un giorno all'altro; in quanto ai beni di Roechling, invece, ogni accordo amichevole è stato impossibile a causa dell'intransigenza del Governo di Bonn, cosicchè la questione verrà probabilmente risolta da Parigi in via unilaterale.

Tutti questi problemi verranno in ogni modo discussi nella conferenza a tre che riunirà a Parigi il 7 maggio i ministri degli Esteri della Francia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, nell'imminenza del Consiglio atlantico. La data esatta è ancora suscettibile di lievi spostamenti, ma, poichè la riunione atlantica è indetta per il 9 maggio, quella del 7 pare la più probabile. Sembra che anche il cancelliere Adenauer parteciperà ad alcune delle riunioni dei Tre: almeno a quelle che riguarderanno in modo particolare il suo Paese.

Sandro Volta

La nota sovietica consegnata da Molotov

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 19 aprile.

La conferenza-stampa che ha avuto luogo questo pomeriggio alle ore 15 al Ministero degli Esteri, è stata convocata per informare i giornalisti che, alla luce delle conversazioni che si sono svolte la scorsa settimana con il Cancelliere austriaco Raab, il governo sovietico ritiene possibile trovare una soluzione definitiva al problema austriaco e concludere il trattato di pace con l'Austria.

Il portavoce di Molotov ha espresso la speranza che i governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia vorranno contribuire dal canto loro ad una intesa fra i «quattro» e l'Austria in vista della conclusione di questo trattato di pace; quindi ha reso noto che il governo di Mosca ha suggerito alle potenze occidentali di riunire urgentemente — se possibile a Vienna — una conferenza a quattro per risolvere il problema austriaco, insistendo sull'importanza delle garanzie riguardanti l'indipendenza di questo Paese e facendo un paragone fra il futuro statuto dell'Austria e quello attuale della Svizzera.

Successivamente il portavoce ha letto la nota consegnata da Molotov, in tre testi identici, ai tre ambasciatori occidentali. In essa il ministro degli Esteri fa notare che è giunto il momento di «mettere un termine al problema austriaco e concludere un trattato di pace con l'Austria, cosa che permetterà di ristabilire la completa indipendenza dello Stato austriaco democratico portando così un contributo tangibile all'opera di rafforzamento della pace in Europa».

Dopo aver espresso la speranza che i tre paesi occidentali non mancheranno di dare il loro contributo alla soluzione di questa questione, la nota propone una conferenza dei ministri degli Esteri degli Stati Uniti, di Francia, di Gran Bretagna e dell'Unione Sovietica, con la partecipazione di un delegato austriaco, da convocare «prestissimo». Infine le tre potenze occidentali vengono sollecitate ad inviare «una pronta risposta».

a. f. p.

Eden giudica migliori le possibilità di accordo

Il governo inglese subordina sempre l'incontro con i russi alla completa ratifica dei patti di Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 aprile.

Oggi Eden ha risposto alle prime tre interpellanze nella sua qualità di Primo Ministro, tutte e tre dedicate alla politica internazionale ed al problema dei rapporti con l'Unione Sovietica. Sir Anthony ha dichiarato che «è ora possibile considerare con maggiore fiducia le prospettive di negoziati con Mosca», e che questo mutamento positivo è avvenuto perchè «l'unità dell'Occidente è stata edificata dagli accordi di Londra e di Parigi, ed è sempre stato chiaro che solo sulla base di una simile unità i negoziati possono venir condotti con il blocco Orientale».

Eden ha inoltre dichiarato essere convinzione del Governo britannico che la conclusione del Trattato di pace austriaco deve essere realizzata da una Conferenza fra le quattro grandi Potenze. Fin d'ora l'Inghilterra si compiace del proclamato desiderio dei Governi austriaco e sovietico di addivenire alla conclusione di tale trattato. Infatti, questa è stata l'aspirazione alleata per molti anni, e da parte occidentale non c'è se non la speranza di un sollecito accordo.

Il Primo Ministro ha ricordato poi che la Russia ha accettato che le truppe di occupazione delle quattro Potenze siano ritirate dall'Austria subito dopo la conclusione del trattato e comunque entro quest'anno ed ha così commentato tale decisione: «Il Governo sovietico ha pertanto rimosso uno dei principali ostacoli che impedivano la conclusione del trattato. Il prossimo passo sarà l'esame delle proposte avanzate dal Governo sovietico da parte dei rappresentanti dei quattro Governi e dell'Austria».

Quanto al problema più generale della conferenza fra i capi di governo, Eden ha confermato la sua cauta posizione d'attesa. Ai deputati che gli chiedevano quali progressi stia facendo il governo per concordare trattative «ad alto livello» sui più urgenti problemi mondiali, egli ha risposto che l'Inghilterra «è ansiosa di negoziare col Governo sovietico non appena possibile, dopo la ratifica degli accordi di Londra e di Parigi».

Il Primo Ministro non ha fatto commenti alla nota, che Molotov ha consegnato oggi alle 13 all'incaricato d'affari britannico, e nemmeno il Foreign Office ha fatto dichiarazioni. Si ritiene però che Londra cercherà di ottenere una conferenza degli ambasciatori a Vienna delle quattro grandi potenze prima di accettare la proposta sovietica relativa ad una riunione dei ministri degli Esteri.

Negli ambienti diplomatici si afferma infatti che, mentre la Gran Bretagna è sostanzialmente d'accordo sull'opportunità di mettere fine all'occupazione dell'Austria, che dura da dieci anni, essa desidera in primo luogo condurre colloqui fra gli ambasciatori in merito alle clausole definitive del trattato di pace.

r. a.

E' finito a Londra lo sciopero dei giornali

Londra, 19 aprile.

Lo sciopero dei giornali è stato risolto oggi. Dopo molte ore di discussione i rappresentanti sindacali e datori di lavoro sono giunti a un compromesso.

Con ogni probabilità la ripresa del lavoro sarà lenta e graduale, non soltanto per i vari strascichi tecnici dovuti alla sospensione del lavoro per oltre 28 giorni, ma anche perchè non è affatto certo che il pubblico si riabitui immediatamente ad assorbire quotidianamente oltre venti milioni di copie di giornali.

Fra l'altro è praticamente certo che verrà subito annunciato un aumento di prezzo. I 32.000 macchinisti di ferrovie hanno invece riaffermato oggi la propria intenzione di iniziare lo sciopero dalla mezzanotte del 1° maggio.

CRONACA CITTADINA

Se falliscono le trattative per gli aumenti

I professori minacciano uno sciopero ad oltranza

Confermata la sospensione delle lezioni nelle Medie dal 27 al 30 aprile - Vittoria della lista laica nelle votazioni per il sindacato

I professori di scuola media, dopo anni di paziente rassegnazione, sono decisi a fare sul serio. Attuato uno sciopero di due giorni in marzo (al quale aderì il 99 per cento degli insegnanti torinesi), verso la fine di questo mese e cioè il 27, 28, 29, 30 aprile si asterranno nuovamente dalle lezioni. A meno che il Governo non accolga in pieno le loro richieste secondo le quali lo stipendio minimo di qualsiasi insegnante di scuola secondaria dovrebbe essere portato sulle 70 mila lire ed il massimo a 170. Attualmente il minimo è di 45 mila, comprendendo la tredicesima mensilità. Poichè lo sbalzo è notevole, appare assai improbabile che tali richieste possano venire accettate. Lo sciopero di fine aprile dovrebbe quindi essere cosa pressochè certa. Ma non è tutto.

Il malcontento della categoria è così radicato che già si profila una minaccia di vasta portata: uno sciopero ad oltranza prima degli scrutini di fine d'anno, il che implicitamente comporterebbe un arresto totale di tutta la macchina scolastica italiana.

Naturalmente una tale decisione non può essere presa a cuor leggero. Ed è perciò che il «sindacato nazionale della scuola media» ha indetto per il 6-7-8 maggio prossimo un congresso generale a Roma nel quale sarà formato il consiglio centrale incaricato di condurre sino in fondo l'azione intrapresa con tanta energia.

Allo stato attuale delle cose è ben difficile dire se effettivamente si addiverrà al minacciato sciopero ad oltranza, ma — come già si è accennato — all'irrigidimento dei professori fa riscontro un atteggiamento altrettanto fermo delle autorità ministeriali. Le quali ultime vorrebbero che il discusso conglobamento delle retribuzioni (con relativo miglioramento) entrasse in vigore dal 1° luglio del 1956, mentre i professori esigono che abbia effetto dal 1° luglio dell'anno in corso. Si potrà trovare un compromesso?

Come indiretta conseguenza di questa vasta azione sindacale, si sono svolte ieri a Torino le elezioni fra i 1500 insegnanti di scuola media della nostra provincia aderenti al «sindacato nazionale». Nei due seggi posti presso il liceo D'Azeglio nel volgere di poche ore sono affluiti circa 1300 votanti, con una percentuale, dunque, assai alta. Tre erano le liste presentate: la prima, di colore cattolico, si definisce «lista unitaria e autonoma per un sindacalismo democratico e per il rinnovamento della scuola»; la seconda, di carattere spiccatamente laico, si proclama fautrice di un «sindacalismo autonomo e democratico per una libera scuola di Stato»; la terza, nettamente di sinistra, si autodefinisce «lista per la libertà di insegnamento e per lo sviluppo della scuola statale».

Si tratta praticamente di sfumature filologiche nelle quali sarebbe difficile trovare una differenziazione sostanziale di programmi. In realtà le tre correnti si trovavano perfettamente concordi nell'ambito del sindacato sulle rivendicazioni in corso. Come avviene in campo nazionale, anche a Torino la maggioranza è sempre appartenuta alla corrente cattolica che lo scorso anno ottenne il 46% dei suffragi contro il 43% della lista laica, mentre quella di sinistra raccolse il restante 11%.

Gli esponenti di ciascuna lista insistono con calore per sostenere che qualsiasi coloritura politica è fuori luogo in quanto la maggior parte degli insegnanti medi non appartiene ad alcun partito. Tuttavia con una certa approssimazione si può affermare che la corrente cattolica corrisponde ad un orientamento democristiano, quella laica ad un indirizzo socialdemocratico e liberale, mentre quella di sinistra raccoglie socialcomunisti e indipendenti.

Attraverso le elezioni svoltesi ieri saranno nominati i rappresentanti torinesi al congresso della scuola che si terrà in maggio a Roma ed i rappresentanti delle varie categorie in seno al consiglio nazionale.

Poichè le votazioni vere e proprie sono terminate soltanto a sera, i risultati dello scrutinio sono stati comunicati a notte inoltrata. La lista n. 2 di ispirazione laica ha ottenuto un imprevisto successo raccogliendo il 49,5% dei voti. La lista n. 1, cattolica, ha ottenuto il 42,5% e quella n. 3, socialcomunista, 7,5%.

Salone dell'Auto

Vedere in 5a pagina i servizi sul 27° Salone Internazionale dell'Automobile, che il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, inaugura stamane alle ore 10 a Torino-Esposizioni.

Lo credevano un mucchio di stracci era il cadavere di un annegato

Da 10 giorni galleggiava lungo le sponde del Po presso il ponte della Gran Madre - Ieri pomeriggio si arena alla diga Michelotti - Un passante ravvisa finalmente una figura umana e dà l'allarme - Duemila persone assistono al ricupero

La folla assiste all'operazione compiuta dai pompieri nel Po

Ieri pomeriggio, verso le 16, alcune persone che sostavano sulla riva del Po, lungo la discesa che da piazza Vittorio Veneto porta ai murazzi, videro galleggiare sull'acqua, contro i pali della diga, una strana sagoma. Da lontano, sembrava trattarsi di un grosso fagotto di stracci; ma, guardando meglio, i passanti notarono con raccapriccio che quella massa informe aveva l'aspetto di un corpo umano: a tratti affiorava qualcosa di biancheccio, che rassomigliava ad un volto. Mentre il gruppo discuteva sull'opportunità o meno di informare la polizia, si avvicinò il vigile urbano motociclista Francesco Bacco: guardò anche lui attentamente, si convinse che si trattava di un cadavere e dal più vicino bar telefonò ai vigili del fuoco, al commissariato di zona e alla stazione dei carabinieri.

Pochi minuti dopo una squadra di vigili del fuoco era sul posto, con una barca da salvataggio. Non fu agevole avvicinarsi al macabro fardello: la corrente impetuosa minacciava di capovolgere la barca, la spingeva contro la diga e il vogatore doveva compiere manovre ardite per evitare di finire tra i gorghi della cascata. Finalmente, i vigili del fuoco riuscirono ad agganciare con l'arpione il cadavere — perchè si trattava realmente di un corpo umano — e a legarlo con una fune, per trascinarlo a riva.

La salma fu trasportata sulla sponda più prossima, quella verso il parco Michelotti, e adagiata per terra, tra la scarpata e il greto, in attesa dell'arrivo del medico municipale per le constatazioni di legge. Nel frattempo il ponte Vittorio Emanuele e le due sponde si erano gremiti di curiosi, richiamati dalla sirena dei vigili del fuoco e dalle operazioni di recupero. Circa duemila persone si pigiavano nei pressi della tragica pesca, e gli agenti di P. S. di Borgo Po e i carabinieri della stazione di via Vanchiglia, ebbero il loro da fare per tenerle lontane dal cadavere.

Il medico municipale, dopo un sommario esame della salma — quella di un uomo, in avanzato stato di decomposizione — dichiarò che la morte del poveretto risaliva ad una quindicina di giorni, se non di più. Il volto del cadavere era ormai completamente tumefatto, irriconoscibile. Le cause del decesso devono attribuirsi, con ogni probabilità, ad annegamento; ma solo l'autopsia — che sarà eseguita oggi all'Istituto di medicina legale — potrà stabilirlo con sicurezza.

L'annegato è rimasto dieci giorni impigliato nella diga di piazza Vittorio, prima che lo scoprissero. Risulta infatti che dieci giorni fa un passante, che transitava sul ponte, aveva già notato una sagoma scura affiorare sull'acqua, nello stesso punto. Ma l'aveva scambiata per un mucchio di stracci.

In serata il cadavere è stato identificato per quello del verniciatore Giovanni Mattio di 50 anni, che abitava in Strada Antica di Grugliasco con la moglie Teresa Tuninetti e con la bambina, Claudia Luciana. Il Mattio — proprietario di un piccolo laboratorio in via Cumiana 49 — il 4 aprile, alle 18 del pomeriggio, si era allontanato dicendo al garzone che doveva eseguire un lavoro nelle vicinanze. Da quel momento era scomparso senza lasciare traccia.

Misteriose sono tuttavia le cause che hanno provocato la morte del verniciatore. Quest'ultimo non aveva mai dato segni di squilibrio mentale, era in buona armonia con la consorte e adorava la figlioletta. Tutto questo farebbe escludere la ipotesi del suicidio. Che sia precipitato nel fiume per disgrazia, o che qualcuno ve l'abbia spinto? Ipotesi che lasciano ancor più perplessi, perchè prive di qualsiasi fondamento, almeno per ora.

Gli industriali torinesi favorevoli al piano Vanoni

Nel salone di via Massena si è tenuta ieri l'assemblea generale ordinaria dei delegati degli industriali torinesi per discutere l'attività del 1954, riassunta in tre volumi distribuiti a tutti i delegati. La relazione generale è stata svolta dal presidente dell'Unione dottor Ermanno Gurgo-Salice. Numerosi gli argomenti trattati nel suo discorso, con particolare rilievo alla grande vittoria politico-sindacale ottenuta alla Fiat in occasione delle elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne e agli aspetti economico-industriali del «Piano Vanoni».

Su questo secondo punto il dott. Gurgo-Salice si è intrattenuto a lungo. «Noi siamo per il "Piano Vanoni" — ha affermato il presidente dell'Unione Industriali — perchè i suoi fini sono i nostri. Siamo per il "Piano Vanoni" perchè esso accoglie in pieno i principi produttivistici. Noi industriali ci dichiariamo pronti ad impegnare la battaglia per l'alta produttività ed i bassi costi».

Dopo un breve consuntivo economico relativo alla nostra città il dott. Gurgo-Salice ha accennato alla crisi dell'industria tessile — fenomeno nazionale, avendo cause complesse — ed al favorevole andamento dell'industria automobilistica. Egli ha concluso: «Gli ideali della nostra Unione sono la tutela con tutti i giusti mezzi degli interessi collettivi dell'industria, il rispetto e la tutela della libertà di lavoro e di intrapresa, la prevenzione e la diminuzione delle cause di conflitto con le maestranze».

E' seguita la discussione nel corso della quale sono intervenuti il comm. Vittorio Widemann, il dott. Mario Magni, l'ing. Daniele Derossi, l'ing. Paolo Dernasi ed il dott. Ernesto Caresa Gianet. Dopo la relazione dei revisori dei conti i delegati hanno approvato all'unanimità l'esposizione del presidente ed i bilanci consuntivi del 1954 e preventivo per il 1955.

Suora morta a 96 anni

Si è spenta ieri, nella casa dell'Opera Pia Varetti, suor Ludovica, al secolo Erminia Governatori. La suora aveva 96 anni ed era stata insignita, nel 1943, della medaglia d'oro della Pubblica Istruzione, avendo compiuto il 55° anno di insegnamento.

Il dibattito al processo per lo scandalo degli stupefacenti

La misteriosa attività del prof. Migliardi nelle dichiarazioni dei testimoni d'accusa

Le rivelazioni del capitano che condusse l'inchiesta sull'ex-direttore della Schiapparelli - Come l'eroina usciva dallo stabilimento - Medicinali sprovvisti della dose regolamentare di oppio

Il processo per lo scandalo degli stupefacenti va avviandosi rapidamente alla conclusione. Nella udienza di ieri mattina è stata quasi ultimata l'escussione dei testi; oggi c'è riposo e domani, esaurita in breve l'audizione degli ultimi testimoni, avranno inizio le arringhe. In mattinata prenderà la parola l'avv. Quaglia patrono della Schiapparelli costituitasi parte civile; nel pomeriggio il P.M. pronuncerà la requisitoria che — tenuti presenti gli interventi fatti dal magistrato nelle tre udienze — si prevede assai severa. L'intera giornata di venerdì sarà dedicata alle arringhe dei difensori avvocati Barosio e Delitala. Forse nella stessa serata o sabato mattina al Migliardi il Tribunale (Pres. Bruno, giudici Bersano Begey e Conte, canc. Sacco) redigerà e renderà nota la sentenza.

Le testimonianze di ieri sono state nel complesso poco favorevoli all'imputato. La sua attività, così come è stata descritta da alcuni dipendenti della Schiapparelli, ha accentuato la gravità degli indizi che pesano sul prof. Carlo Migliardi. Primo a deporre è stato Giuseppe Rivetto, fochista della ditta e marito della custode dello stabilimento di via Oropa. «Il professore — ha detto il teste — soleva trattenersi nel laboratorio fino ad ora tarda della notte; di frequente vi si recava alle 4 o alle 5 del mattino. Più volte l'ho visto uscire con dei pacchi».

Pres. — Sa che cosa contenessero quei pacchi?

Teste — Non posso dirlo; credo che a volte fossero dei flaconi.

Il dott. Vittorino Busca — capo del reparto vendite — ha riferito alcune irregolarità compiute dal Migliardi. Contrariamente alle disposizioni impartite — ha detto il teste — l'ex-direttore generale non denunciava sempre le vendite di stupefacenti. Almeno una decina di volte l'imputato gli disse che avrebbe provveduto egli stesso alla consegna dei prodotti. Il rappresentante di medicinali Giovanni Viarengo, di Asti, ha riferito che negli ambienti farmaceutici correva voce che si potevano acquistare eroina e morfina alla Schiapparelli senza obbligo di redigere gli appositi moduli voluti dalla legge. Ha ricordato pure di essere avuto in offerta da un grossista milanese, nel 1951, una certa quantità di eroina che sarebbe stata prodotta alla Schiapparelli; l'acquisto era possibile senza il necessario modulo.

Il prof. Dino Ponte, ex-presidente dell'Ordine dei farmacisti di Torino, è stato chiamato a testimoniare su una vertenza insorta tra un farmacista di Vicenza e la Schiapparelli. Il farmacista lamentava di avere ricevuto dalla ditta un quantitativo di polvere del Dover contenente una percentuale di oppio notevolmente inferiore a quella stabilita dalla formula. «Parlai con il Migliardi — ha detto il teste — ed egli affermò che l'oppio impiegato per la preparazione della polvere era stato acquistato presso una ditta che titolava con il metodo Harrison che porta a risultati superiori a quelli della farmacopea ufficiale. Di conseguenza l'analisi della polvere, fatta secondo la farmacopea ufficiale, dava percentuali inferiori».

Giulio Quadrelli, impiegato tecnico presso la cava di pietre a Venasca, acquistata dal prof. Migliardi, ha detto che l'imputato avrebbe impiegato, per il rinnovamento degli impianti, una cinquantina di milioni.

Poichè nel rapporto della Guardia di Finanza risulta che il Migliardi avrebbe speso invece 100 milioni, il Presidente del Tribunale ha richiamato a deporre il capitano Oliva il quale ha confermato tale cifra. Su richiesta dei difensori egli non ha saputo, però, precisare in qual modo tale somma fosse stata calcolata. Il Presidente ha allora citato, per giovedì, il compilatore del rapporto.

Ultimo teste è stato l'industriale di Saluzzo, Vittorio Pegone che rilevò una distilleria in società con il Migliardi. Egli ha detto che per l'acquisto occorsero 42 milioni oltre 9 milioni di debito residuo, e che l'imputato versò il 70 per cento della somma. Poichè non aveva a disposizione il denaro, il Migliardi chiese ed ottenne un fido da una banca; glielo avallò la suocera. La distilleria fu poi rivenduta pressochè al medesimo prezzo.

Il prof. Delitala ha fatto mettere a verbale, a conclusione delle ultime testimonianze sulle possibilità finanziarie del Migliardi, che il suo cliente spese solo 30 milioni per l'acquisto della distilleria e non 54 come affermò la Guardia di Finanza, e che tale somma non fu subito versata. A sua volta l'avv. Barosio ha chiesto che fossero provati gli incontri notturni fra il Migliardi ed i guidatori delle automobili ai quali avrebbe consegnato misteriosi pacchi. Poichè di uno di questi visitatori si era fatto il nome, il difensore ha chiesto che fosse citato ed il Tribunale ha accolto la sua richiesta.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 13,6
MINIMA	+ 4,3

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temper. media + 9,4, umidità 60 %, press. 736,2, cielo sereno. Previsioni: qualche annuvolamento, specie nel pomeriggio. Temp. in diminuzione.

Da 24 anni cercava sua figlia la trova e muore per l'emozione

Il collasso nel leggere una lettera giunta dall'America

Da ventiquattro anni un uomo cercava disperatamente sua figlia, residente in America. Nei mesi scorsi egli ha appreso che la figlia era viva e ha saputo anche il suo indirizzo: le ha scritto e in questi giorni ha ricevuto la risposta. Nel leggere e rileggere la lettera e nel rimirare le fotografie che erano allegate, l'uomo, per la vivissima emozione, si sentiva male e poco dopo, colpito da un grave collasso cardiaco, decedeva.

Il pietoso episodio è avvenuto in corso Giulio Cesare 87: protagonista il sarto Adolfo Di Marcantonio di 62 anni.

Il Di Marcantonio, più di quarant'anni or sono, emigrava, con il padre, dal natio paese d'Abruzzo nell'America settentrionale. Qui, a poco a poco, lavorando con accanimento riusciva a farsi una discreta posizione e ad aprire un avviato laboratorio di confezioni. Si sposava con una italiana, pure figlia di emigranti, e dall'unione nasceva una bimba cui, in ricordo della patria lontana, veniva imposto il nome di Trieste. Purtroppo, col trascorrere del tempo, i rapporti fra i due coniugi si alteravano e l'amore si trasformava in odio. Il Di Marcantonio subiva una serie di dolorose traversie e ad un certo momento, nel 1931, per evitare guai peggiori, era costretto ad abbandonare gli Stati Uniti e a tornare in Italia. Da allora egli cercava in ogni modo di mettersi in comunicazione con la figlia che nel frattempo era stata messa in collegio. Le sue lettere venivano respinte con la scritta: «Destinatario sconosciuto». Evidentemente la fanciulla era stata trasferita in altro collegio o addirittura in altra regione.

Dal 1931 al 1934 il Di Marcantonio (che dopo lungo errare si era finalmente fermato a Torino e aveva ripreso la sua professione di sarto) non desisteva da tentativi. Interessava alcuni suoi amici residenti negli Stati Uniti, ma senza esito: la moglie — che nello stesso anno 1931 aveva ottenuto il divorzio ed era probabilmente passata a nuove nozze — sembrava essere sparita: di lei era irreperibile qualsiasi traccia e così la figlia risultava introvabile. Dal 1940 al 1945 il Di Marcantonio doveva, causa la guerra, interrompere le ricerche: che riprendeva febbrilmente dopo la liberazione.

Alla fine, nel settembre dello scorso anno, un suo amico, dalla America, gli scriveva annunciandogli di aver avuto notizie della figlia: la giovane Trieste s'era sposata molto bene e aveva avuto di recente un bambino: da venti anni e più riteneva che suo padre fosse morto in una casa di cura, dopo una lunga infermità. Però l'amico non era riuscito a sapere l'esatto indirizzo della signora. Prima di Natale lo otteneva e lo spediva al Di Marcantonio. Questi, nel gennaio, esultante, scriveva alla figlia e cominciava, con trepidazione, ad attendere la risposta. Finalmente, tre giorni or sono la risposta giungeva: molto affettuosa e commossa: nella busta vi erano alcune fotografie della stessa signora Trieste, del bambino e del marito. Già tre giorni fa il sarto doveva coricarsi oppresso dalla gioia troppo grande: sentiva il cuore battergli tanto da scoppiare. Poi sembrava riaversi: a tutti mostrava la lettera e le fotografie e a tutti ripeteva: «Dopo ventiquattro anni! Dopo ventiquattro anni! Sono l'uomo più felice del mondo!».

Ma ieri mattina mentre per la centesima volta rileggeva ad alta voce la missiva e riguardava amorosamente le foto, veniva colto ancora da malore: a mezzogiorno le sue condizioni s'aggravavano rapidamente. Il Di Marcantonio, conscio della sua fine, mormorava: «Vorrei aver qui accanto la mia bambina... la mia bambina...». Alle 14,30 perdeva conoscenza e qualche minuto dopo spirava serenamente. La sua morte ha destato profonda commozione in tutto il quartiere.

Treni senza la terza classe

Una lettrice, la signora L.D.V., chiede se l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato «è convinta che sui treni della linea Torino - Aosta, al pomeriggio, viaggino soltanto i ricchi». E continua: «Dopo mezzogiorno, nessun "diretto" sulla Torino-Aosta è dotato di vetture di terza classe. Chi, per qualsiasi ragione, deve recarsi ad Aosta nel pomeriggio deve servirsi dell'automotrice, che non ha la terza classe, pagando L. 1300 tra andata e ritorno. Fino a poche settimane fa, quella linea era servita, la vigilia dei giorni festivi, anche da un "diretto" che partiva da Torino poco dopo le 15. E' stato soppresso: per quali motivi? Funziona, è vero, ogni giorno un convoglio che parte da Porta Nuova verso le 13, ma il suo percorso è limitato ad Ivrea. Sarebbe molto opportuno farlo proseguire fino ad Aosta, favorendo in tal modo i numerosi viaggiatori che si recano in quella città per motivi familiari o di lavoro».

Esigenze tecniche, rispondono le Ferrovie. Chi vuol recarsi ad Aosta nel pomeriggio senza dover pagare la tariffa della 1a o della 2a classe può servirsi dell'accelerato che parte alle 16,45: arriverà alle 21,15. Sono quattro ore e mezzo di viaggio per percorrere 129 chilometri, velocità media 27 chilometri all'ora. Il «diretto» di 1a e 2a impiega due ore e un quarto. Se avesse anche la 3a, l'orario non muterebbe e molti viaggiatori sarebbero accontentati.

L'astronomo Giorgio Abetti ai Venerdì letterari dell'A.C.I.

Giorgio Abetti, direttore dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri, ordinario di astronomia all'Università di Firenze, parlerà venerdì alle ore 18 al Teatro Carignano sul tema: «Abitabilità dei pianeti del sistema solare». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Il nuovo comandante della Legione Carabinieri

Ha assunto in questi giorni il comando della Legione territoriale dei carabinieri il colonnello Giuseppe Lastretti, già comandante del Gruppo interno. Egli è succeduto al colonnello Domenico Lecchetti, promosso generale.

Sempre gravi le condizioni dello zio della ragazza uccisa

Ieri a Villafranca i funerali del folle innamorato - Oggi sarà sepolta la sua vittima

I funerali di Vittorio Rigat, l'innamorato folle, sono stati celebrati ieri pomeriggio. Alle 14,30 la salma è partita dall'Istituto di medicina legale, alle 16 è stata tumulata nella tomba di famiglia a Villafranca Piemonte. Anna Maria Dolores sarà sepolta questa mattina. Dall'Istituto di medicina legale la salma verrà portata all'abitazione di corso Galileo Ferraris 77, da dove partirà il corteo funebre alle 10,30.

Lo zio della ragazza, l'avv. Attilio Rayneri, si trova all'ospedale e le sue condizioni sono tuttora molto gravi. E' migliorata invece la zia, Adalgisa Passano in Rayneri. Questa mattina i due coniugi saranno nuovamente sottoposti ad esami radiografici per localizzare con esattezza il punto dove si trovano i proiettili. Non è detto che i medici decidano un intervento chirurgico: se si accerterà che i proiettili non minacciano direttamente alcun organo vitale o non ostacolano i movimenti dei muscoli essi non saranno estratti.

Forse domani il sostituto procuratore della Repubblica dott. Perillo dichiarerà chiusa l'istruttoria con un procedimento di archiviazione «per non luogo a procedere perchè è deceduto l'imputato». Il magistrato ha deciso di restituire alle famiglie gli oggetti che appartenevano ai due ragazzi. Il portafogli con la catenella d'oro e la medaglia della Madonna di Vittorio Rigat, poi le lettere che i due giovani si erano scritte. Una decina della ragazza, quasi cinquanta dello studente. In queste lettere si comprende come l'animo di Vittorio Rigat sia giunto alla disperazione, alla esaltazione passionale perchè Anna Maria Dolores lo aveva abbandonato. «Non ti voglio più bene: dimenticami», scrisse Anna Maria Dolores. Era nel suo diritto. «Capisco che ti sono indifferente, ma non ti posso dimenticare», rispose il giovane.

Erano due temperamenti diversi. Allegra, vivace e, diciamo pure, civettuola, giovane e bella si sapeva corteggiata e desiderava divertirsi. Quando scriveva da Bevera e da Bari, dove si trovava in villeggiatura — siamo ancora nel '49 — raccontava le feste, le danze, i giochi. Sono lettere frettolose: «Ti saluto perchè debbo andare a teatro e non posso fare tardi».

Vittorio Rigat invece mantiene nelle lettere un tono affettivo esagerato. Uno psichiatra direbbe che l'animo suo è sconvolto dal «parossismo dei sentimenti». Scriveva a tutte le ore, ma specialmente di notte. Non si indirizzava alla ragazza amata con appellativi. Così cominciano le sue lettere: «Sono le tre del mattino» oppure «E' notte profonda». Altre volte dice: «Sono disperato». Parla di «amore pieno di tenerezza» e mai che chieda alla ragazza il motivo che la indusse a lasciarlo. Uno degli ultimi scritti è del Natale scorso. Un biglietto di auguri: «Volevo farti un regalo, ma so che tu non lo avresti accettato. Non posso tuttavia fare a meno di augurarti un buon Natale. Tu non hai pensato a me in questa circostanza. Ti auguro che il tuo Natale sia tanto felice quanto è infelice il mio». Soltanto una frase può lasciar presagire la tragedia ed è questa: «Mi butto nel "bridge", cerco di studiare ma non so mai che cosa faccio anche se agli altri sembro sereno. Ho una carica nervosa che mi perseguita». Quella carica nervosa che ha avuto una esplosione tragica domenica mattina.

Un funzionario di banca si appropriò di 24 milioni

Alla prima sezione penale del Tribunale (Pres. Beressio, P.M. Prosio, canc. Benda) è stato processato ieri un funzionario della Cassa di Risparmio di Torino il quale si impadronì, con raggiri e falsi, di oltre ventiquattro milioni di lire ai danni, oltrechè della banca, di due clienti: il commerciante Pietro Nebiolo ed il commerciante Michele Di Majo.

L'imputato — Biagio D'Urso di 46 anni, abitante in corso Regina Margherita 95 — doveva rispondere di: malversazione, falso ideologico, truffa e peculato. Nei primi mesi del '53, trovatosi in difficoltà finanziarie in seguito a speculazioni sbagliate, il D'Urso cominciò a impadronirsi di somme versate dal commerciante Nebiolo sul proprio conto corrente. Il metodo era semplice: il funzionario segnava sul conto corrente cifre inferiori a quelle versate e intascava la differenza. In tal modo riuscì, in breve tempo, a impossessarsi di oltre 20 milioni. Altri denari se li procurò truffando il Di Majo da cui aveva ricevuto 4 milioni per operazioni in borsa.

Fu questa l'ultima truffa. Accortosi che la sua attività delittuosa era stata scoperta, fuggì in Francia. Ritornò in Italia il 6 luglio del '53 costituendosi spontaneamente a Ventimiglia.

Ieri il P.M. — tenuto conto dei precedenti dell'imputato, delle circostanze che lo indussero a delinquere, dell'avvenuta restituzione di parte del maltolto — ha chiesto che, con la concessione delle attenuanti generiche, fosse inflitta al D'Urso la condanna a 5 anni e 3 mesi di reclusione. Il Tribunale è stato più severo infliggendogli 9 anni di carcere di cui 3 condonati. La Cassa di Risparmio si era costituita parte civile con l'avv. Fiaccomare.

La fontana luminosa inaugurata al Valentino

Ieri sera alle 21,30 al Valentino — nella grande aiuola all'incrocio di corso Vittorio e corso Massimo D'Azeglio — è stata inaugurata la fontana luminosa donata al Comune dall'Associazione orticola del Piemonte. Erano presenti il Prefetto, il Sindaco, il Questore, il Comandante del territorio, il rappresentante del Presidente della Provincia, tutti gli assessori comunali e numerosi consiglieri. Dopo una breve esposizione tecnica dell'assessore prof. Strumia, ha preso la parola il sindaco Peyron, il quale ha tenuto a ringraziare per il dono l'Associazione orticola del Piemonte e, in particolare, il suo presidente comm. Ratti. La magnifica fontana è entrata in funzione salutata dagli applausi delle molte persone riunitesi per l'occasione al Valentino.

Un'auto rubata a Torino e abbandonata a Alessandria

In via San Baudolino, ad Alessandria, è stata trovata dalla polizia una «Belvedere» targata To 168.892. La macchina era stata rubata domenica sera nella nostra città alla signora Giovanna Cosattini, sposata all'ing. Enrico Carrara, abitante in corso Peschiera 10. La signora l'aveva lasciata incustodita, verso le 22, in piazza Cavour angolo via Giolitti. Al ritorno, un'ora dopo, non l'aveva più trovata. A quanto sembra la macchina è stata abbandonata ad Alessandria, lunedì mattina, da un uomo e una donna, probabilmente i ladri.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

[illegible] Giovanni, a. 75, pens., c. Pr. [illegible] 14; [illegible] Celerina ved. [illegible], a. 78, casal., v. A. Avogadro 11; Ferrero Varsino Maria m. Dezio, a. 50, casal., v. Nizza 64; Tarasco Giorgio, a. 76, avvocato, v. Dei Mille 6; Defilippi Domenica, a. 78, casal., v. Bidone 34; [illegible] Celestina ved. Bolzero, a. 73, casal., v. Mondovicchio 24; Di Marcantonio Adolfo, a. 62, pens., v. Maione 14; [illegible] Lucia ved. Bersani, a. 66, operaia, v. G. Frati 1; [illegible] Giuseppe, a. 66, pens., c. Taranto 12; Grassi Antonio, a. 61, pens., c. Francia 179; [illegible] Domenica m. Galliano, a. 67, casal., v. Aquila 10; [illegible] Domenica ved. Garnero, a. 77, casal., v. Donati 15; [illegible] Anna ved. Fio, a. 81, pens., c. Re Umberto 82; [illegible] Giuseppe, a. 80, via Candiolo 15; [illegible] Virginio, a. 47, invalido, v. S. G. Bosco 21.

Deceduti in ospedali: Taglia Camillo, a. 78, invalido; [illegible] Vincenzo, a. 50, spazzino; [illegible] Stefano, a. 64, pens.; Migliore Carlo, a. 64, impieg.; [illegible] Carlo, a. 19, minatore; [illegible] Elisa m. Spinardi, a. 69, casal.; [illegible] Maria, a. 65, suora; Rayneri Maria, a. 20, studentessa; Rigat Vittorio, a. 24, studente; Tronfetta Giuseppe, a. 55, pens.; [illegible] Francesco, a. 70, pens.; Ghezzi Claudia, m. 2; [illegible] Giuseppina m. Cappello, a. 5, casalinga.

Morti 25 - Nati 39 - Matrimoni 11

LE ROVINE DI SELINUNTE

Ha parlato il fulmine

Fra Sciacca e Selinunte, la strada non perde quasi mai di vista il mare: ma a noi non vien più fatto di guardarlo, il mare mediterraneo, con l'occhio e la mente, col pensiero e con l'animo con cui lo guardavano gli antichi, e, in certo qual modo, venendo a noi, con cui guardammo noi stessi le acque del Mediterraneo quand'eravamo ragazzi: con un ingenuo sentimento, se si possa dire, precolombiano.

Fatto sta che basta esserne usciti una volta; e anzi la prima volta che ci si torna è l'unica veramente sorprendente, perchè d'esperienza inattesa e nuova, e irrimediabile. Rientrare in Mediterraneo da una traversata atlantica, con l'animo effuso e i sensi conformati alle misure dell'acque, dei cieli, delle luci, avvezzi a scandire il moto della nave sui tempi e i ritmi dell'onda oceanica; rientrare, subito di qua dallo Stretto di Gibilterra, è l'indefinibile e certa sorpresa di ritrovarsi su un mare dove tutto è lineato, proporzionato, cadenzato e mosso, anzi creato secondo caratteri naturali ed estetici tanto diversi da quelli di là dallo Stretto, quanto diverso, e nella storia e all'animo, è dal mondo moderno il mondo antico. Rientrare e ritrovarlo, il mare classico, è un riconoscerlo e riconoscere, insieme, perduto il senso, le misure, la fantasia che n'ebbero gli antichi, così come smarrito è il senso ingenuo che potemmo averne noi il tempo dell'adolescenza incantata.

Ammirazione e affezione crescono, come, che so?, supponendo si fosse avuta la prima rivelazione della poesia dalle reliquie della lirica greca, tornarci dopo le tant'altre letture che può offrire il mondo: una selva, ma quelle son fiori, come le viole della chioma di Saffo nel verso di Alceo.

Mentre percorrevo quella strada sui vasti pianori e le larghe ondulazioni della riva siciliana in quel tratto, sui monti arcigni d'entroterra posava, grigio, aggrondato, peso, il maltempo; ma sul mare e dal mare s'avvicendavano, in rapide e rapinose comparse, turbini di vento e di pioggia, con qualche corrente folata di sole, simile a un'apparizione sull'acqua, nella nube, nel vento.

Sulle rive, di quel rosso acceso che è una fra le dovizie di colore del lido siciliano meridionale, il mare rompeva con l'andamento incalzante, col ritmo breve e la cadenza frettolosa, quasi ingorda, con la quale corrono e si rincorrono le onde del Mediterraneo, mare variabile, estroso, nel quale anche le furie, quando gli saltano, hanno il carattere dell'ira bizzosa. Mare, del resto, molto più pericoloso di quanto non confessi la sua vista comunemente.

E intanto quei veloci turbini repentini sul mare e dal mare, che miravano a disfarsi in grossi scrosci di pioggia sulle rive, percotevano, aizzavano, istigavano le acque da ben tre direzioni a vicenda, talvolta urtandosi e accavallandosi e annodandosi insieme, con ogni gradazione di bigio, dall'argentino, con un sospetto di rosso tramandato dal sole in nube, al tenebrume del nerofumo. E subitanei voli radenti del nembo raggricciavano e rabbrividivano le acque procellose e frementi, senza distruggere la nota fondamentale e ricorrente di un verde meravigliosamente squillante, frigido, invernale: sto per dire superstizioso, per via del ricordo, che anche da cotesta sua nota coloristica emanava, della regola che gli antichi seguivano riguardo alla navigazione, inibendosela nei mesi vietati, non che dal pericolo, dal volere stesso delle deità marine e marinare.

Curioso a dirsi, la crudità lucente e fissa di tal verde, stupendo, aveva un che d'inibitorio, più che il buio dei nembi correnti. I quali, svariando fra loro negli estri loro, ogni tanto, lungo il cammino costiero, quasi giuocando, m'inseguivano, mi raggiungevano, svagavano, sparivano, improvvisi nel venire e nell'andarsene, con quella specie di vivacità malignante e maliziosa, per cui la natura e il clima stesso, nell'isola marina e vulcanica, congiungono in un tratto solo aspetti di giovinezza e di decrepitudine naturali. Così, la fiorita degli agrumeti e dei mandorli e dei frutteti di peschi e di meli, sulle lave dell'Etna e nelle scabre, austere vallee dell'isola indimenticabile.

Anche cotesta congiunzione di giovinezza e d'antichità della terra, di ciò che la rinnova e la infiora e vi luce, e di ciò che vi produce, nelle manifestazioni vulcaniche, presenza primordiale delle forze buie sotterranee, fa ben collocata in Sicilia la sacra favola di Madre Demetra e della primaverile Persefone rapita da Ade, il dio degli inferi.

D'altronde, anche l'archeologia rivela quanto fosse, oltre che sicula e avita, familiare e sentita e presente la greca religione delle divinità terrestri, connessa con quella del mondo infero di sotterra e d'oltretomba.

Lungo il mio andare, nei nembi correnti, spesseggiavano i fulmini, e il mare li beveva, al largo.

Il fulmine, si sa, vien da Giove ed è essenzialmente olimpico e supero. Ora, fu proprio nel momento in cui i turbini estrosi accennavano a placarsi e a sciogliersi, che un fulmine, l'unico terrestre fra i molti marini di quel giorno, venne a cadermi abbastanza vicino perchè tuono e lampo, barbaglio e scoppio, coincidessero in uno schianto unico, secco, rapidissimo, ch'è il segno, come si sa e come sa chi n'ha fatto qualche volta l'esperimento, della prossimità della folgore.

Ogni volta, col fenomeno, si ripete e domina, con la scossa abbagliante e intronante dei sensi, uno stupore dell'animo smemorante, violento. E' il fenomeno naturale più perentorio, ed ha pure in sè qualcosa d'incredibile; e tutti gli altri suoni sono lenti, prolissi, quasi molli, appetto alla secchezza e repentinità del fulmine vicinante. Non si vede nè si ode e non si percepisce distinto e separato, nè distinto dallo stupore che gli si identifica e confonde. Sembra partorito, stupenda violenza, dalla mischianza, dalla conflagrazione di cielo e terra, dell'etra e del suolo, dei più profondi cieli e delle viscere terrestri. Non è solo celeste: è sotterraneo; non soltanto supero: è infero.

Ormai, quando scoppiò quello, mi stavo avvicinando alle rovine di Selinunte, in un tardo pomeriggio nemboso e procelloso. E quello stupore naturale mi diventò antico, remoto, misterioso, quasi a rinnovare atavici sensi delle religioni antichissime, in cui parlavano, per oracoli e auspici, gli elementi del cielo e del suolo e dell'aria.

Calava ormai la sera, affrettata dal tempo che s'era disteso e infoscato in caliginoso e piovorno. Le rovine dei templi e dell'acropoli e della città sorgono su una terrazza naturale a picco sul mare, solitaria. Nel grigiore dell'ora, il frangente marino biancheggiava più spiccante sulle spiagge rosse al piedi del dirupo dove fu il porto; ma le rovine dei grandi templi giganteggiavano, più ancor che per la grandezza delle dimensioni, per una loro immanità biancastra, incombente e intangibile, costernante ed esaltante all'animo, immanente, da tanti secoli di storia, sul luogo.

Nelle immense, poderose e ponderose macerie accatastate e accavallate, fosse l'ora, fosse lo stupore e di esse e del fulmine recente, era e appariva la forza della distruzione, quasi divinità di nume presente. Era come le avesse fatte crollare allora allora l'incendio, la furia delle guerre, mille e mill'anni fa, la potenza del terremoto, la forza stessa del tempo e della vetustà, tutta visibile, sensibile, sacra a un timore reverenziale e panico. Pareva che non fosse lecito entrarvi a mettervi il piede e l'occhio, nè la mano, a scrutarli e a toccarli. Pareva che sarebbe stata un'irriverenza e quasi una profanazione della tacita, solenne, squallida e augusta maestà tragica di tante rovine: e che l'avesse già detto la voce e l'auspicio della folgore nell'approssimarmi.

Quasi a rendere più domestico e più dimesso cotesto sentimento, più umana la sua persuasione, s'era anche messo a piovere dirottamente e quietamente, e alla rapida sera seguiva, rapida, la notte. Una notte che in quelle e da quelle immani e tumultuose rovine esaltava l'arcano della natura, del tempo, di noi effimeri sulla terra.

Ebbi e porterò così con me, a me stesso intangibile ed arduo, arcano e remoto, una sua presenza di Selinunte, che rimarrà irripetibile, anzi irrevocabile, sul limite di quella notte trascorsa in un mistero annunciato dalla folgore.

La quale avendo parlato, non è più il caso d'aggiunger parole.

Riccardo Bacchelli

L'ESERCITO REGOLARE ITALIANO NELLA "RESISTENZA,,

La bella Chieti rimase intatta per un nostro felice colpo di mano

Il comando inglese fece una pipa coi fiocchi, ma la nobilissima città fu salva - Sanguinoso combattimento a Filottrano e carristi polacchi che non arrivarono mai - Le valorose e povere e malvestite truppe del C.I.L. rimesse a nuovo dagli Alleati - Qualcuno disse: "Mendicanti d'onore,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, aprile.

Fu immediato intendimento del Governo Badoglio, l'anno 1943, fin dalle prime settimane del trasferimento a Brindisi, di giustificare la dichiarazione di guerra alla Germania e l'ottenuta dichiarazione di cobelligeranza da parte degli alleati allineando accanto ad essi un piccolo ma solido esercito nazionale che agisse con un proprio carattere e una certa autonomia tattica. Considerati i residui dell'esercito regio in Sardegna e nelle province meridionali si pensava di mettere insieme una ventina di divisioni, delle quali dieci di pronto impiego di prima linea. Con lo sperato rapido ritorno dei prigionieri e un afflusso di volontari l'efficienza del piccolo esercito avrebbe potuto gradatamente aumentare.

Purtroppo, questo ingenuo programma si urtò immediatamente contro i sospetti, i partiti presi, le incertezze, le esitazioni degli alleati, cioè dei vari comandi militari, comandi di retrovia, missioni di controllo, delegati politici, ecc., ai più dei quali una attiva partecipazione dell'Italia alla guerra non garbava. Restii erano soprattutto gli inglesi, nonostante il parere favorevole del gen. Alexander; ma anche da questa parte gli incoraggiamenti erano tiepidi e la collaborazione più desiderata che favorita; mentre assolutamente contrari ai nostri sforzi erano i delegati politici e soprattutto la commissione militare interalleata di controllo, che considerava gli ancora esistenti reparti italiani come magazzini di mano d'opera da cui trarre scaricatori di porto badilanti e manovali.

Distruzione di reparti

Questo stato d'animo tornò soprattutto a danno degli stessi alleati. «Nel dicembre '43, con i materiali e con i quadrupedi di cui disponevamo e ricevendo aiuto di vestiario e di foraggi, avremmo potuto mettere insieme circa dieci divisioni impiegabili di cui quattro da montagna (...). E' inutile considerare quanto sarebbero state preziose per gli alleati, attrezzati per il deserto e nuovi ai monti, alcune divisioni italiane attrezzate per la montagna, animate da un trattamento generoso, valorizzate nella loro capacità organizzativa, quando gli alleati si trovarono alle prese con le giogaie appenniniche della linea Gustav e della linea gotica. Tutto lascia supporre che la valle del Po sarebbe stata raggiunta entro il '44».

Tolgo questo periodo da un interessante libro uscito di recente a Bologna presso lo Studio Editoriale, «Memorie di un capo di Stato Maggiore dell'esercito (1943-45)», opera postuma (a cura del generale Francesco [illegible] che fu del C.I.L. e del gruppo «Folgore») del generale Paolo Berardi, capo di Stato Maggiore dell'esercito presso il Governo di Badoglio dal '43 al '45, che si adoperò con ingegno e passione e chiara visione delle cose per «mandare a combattere quanti più italiani fosse possibile», come egli stesso scrive, d'accordo col Governo, col capo di Stato Maggiore gen. Messe, col ministro della Guerra Orlando. E' un'esposizione limpida e onesta delle enormi difficoltà fra cui si dibattevano i capi militari del regno del Sud in questo loro intento, contro l'altezzoso atteggiamento dei vincitori che «trattavano gli uomini come chicchi di grano» e le nostre divisioni ancora intatte, in grado di combattere e soprattutto disposte a combattere, come depositi di uomini a cui attingere alla rinfusa per completare i servizi ausiliari delle retrovie. La distruzione così avvenuta di parecchi reparti è paragonata dal generale Berardi all'opera di chi pigliasse un violino di Stradivari per accendere il fuoco. Del resto anche parecchi dei politici nostri fecero quanto loro era possibile per attenuare presso le nostre truppe quel po' di disciplina e di unità che ancora conservavano. Settario atteggiamento per il quale, anche a guerra terminata, la maggior parte di essi ha voluto ignorare l'esercito regolare che negli scarsissimi effettivi concessi dagli alleati compì sforzi ammirevoli, ebbe perdite sanguinose, partecipò alla guerra di resistenza con pari onore dei reparti partigiani, ma forse con risultati tattici più utili. Nemmeno nella voluminosa opera di Roberto Battaglia, «Storia della resistenza italiana», si è creduto opportuno citare il contributo dell'esercito regolare alla Resistenza e alla lotta clandestina.

Senza bombardamenti

Gli alleati dunque si indussero dopo lunghe esitazioni a permettere che un corpo italiano partecipasse alla guerra di prima linea; fu costituito alle origini dei pochi battaglioni di un «primo raggruppamento motorizzato», di cui facevano parte paracadutisti, bersaglieri, qualche batteria, qualche battaglione di fanteria; rafforzati dopo qualche settimana da un reggimento di marinai San Marco e da due battaglioni d'alpini. Gli alleati avevano stabilito che questo corpo non possedesse più di dodicimila uomini; con vari stratagemmi lo stato maggiore italiano riuscì a farne combattere venticinquemila.

Questo minuscolo esercito fu chiamato su proposta del generale Berardi Corpo Italiano di Liberazione (C.I.L.); conservava dall'esercito regolare il solito grigioverde, e il casco coloniale; la resistenza era la nostra, povera e squallida; scarsi i servizi, scarsissimi gli automezzi. Dal 9 dicembre 1943, giorno del primo sanguinoso assalto a Monte Lungo, alle ultime battaglie sul Metauro contro la linea gotica (agosto del '44), questo sparuto esercito avanzò con incredibile miseria di armi e di rifornimenti, in un continuo provocante confronto con le unità con cui era in collegamento, inglesi e polacchi e indiani dell'ottava armata ricchissimi di tutto. E andò avanti alla meglio, ma di buon passo, per terreno montuoso, togliendo via via alle ottime truppe tedesche che si trovava di fronte posizioni saldamente apprestate a difesa, con la stessa tattica della guerra del 1915. Le città e i borghi liberati dalle nostre truppe possono ben ringraziare il cielo di questa fortuna; i nostri non avevano la possibilità, a parte il naturale maggiore rispetto degli edifici e delle opere d'arte, di far precedere l'occupazione da rovinosi bombardamenti.

Se la bella nobilissima città di Chieti è intatta e può ricordare con serenità quei giorni del '44 lo deve a una felice disubbidienza del comando italiano. Il comando inglese aveva affidato l'occupazione di Chieti alla quarta divisione indiana, con la quale il C.I.L. era in collegamento; il piano d'operazioni prevedeva prima di tutto una solenne e gremita preparazione di artiglieria terrestre ed aerea per ventiquattr'ore; poi si sarebbe veduto se fosse il caso di fare avanzare le fanterie in quel deserto di macerie a cui sarebbe stata ridotta la città. Ma la sera del 9 giugno il colonnello Renco comandante il 184° paracadutisti si prese l'iniziativa di spedire la sua 3ª compagnia a vedere come stavano le cose nella città. La compagnia passa a guado il Foro, va per campi minati, punta su Chieti, vi entra di sorpresa, i tedeschi dopo un breve violento combattimento scappano, non hanno nemmeno il tempo di far brillare le mine che avevano preparate sotto ponti ed edifici. Il comando inglese fece una pipa coi fiocchi ai nostri, ma Chieti fu salva; e i fanti del C.I.L. ripresero a camminare a piedi con le mitragliatrici sulle spalle, dodici quindici chilometri al giorno, finchè si urtarono al baluardo tedesco di Filottrano.

«Grandi servigi»

Filottrano doveva essere conquistata in collaborazione con i carristi polacchi; ma i carristi non arrivarono mai. Il paese fu preso dai nostri con un sanguinoso combattimento di tutta una giornata. Questa storia dei carri che non poterono arrivare me l'ha raccontata un paracadutista al C.I.L., che tornava su dopo aver fatto un mese all'ospedale per le ferite prese in quel combattimento. «Quando sono venuti avanti i carri tedeschi il tenente ha detto: "Com'è che non arrivano i carri dei polacchi?". Io ho detto, "Signor tenente, vado a vedere". E sono uscito che tiravano da tutte le parti e sono andato dai polacchi che mi hanno detto che venivano subito. E io sono tornato dal tenente e gli ho detto che i polacchi venivano subito. Ma non si è visto arrivare niente, ed io ho detto, "Signor tenente, torno a vedere". E sono tornato giù, e ho visto tre carri che venivano avanti, e due sono stati subito colpiti e hanno preso fuoco e l'altro è tornato indietro. Allora sono tornato a dirlo al tenente e per la strada mi ha preso una pallottola al braccio, ecco qui, questo è il segno, non andrò più via. E sono stato fino alla gara col tenente, poi sono andato all'ospedale e a Bari quello che mi ha portato il rancio mi ha detto: "Fesso, perchè continui a fare il fesso?"».

Sono contento di avere avuto la fortuna di dividere con questi «fessi» le fatiche e i rischi della campagna marchigiana il luglio e l'agosto del '44, di averli veduti in avamposti, di pattuglia, in battaglia; un po' spavaldi i paracadutisti come si conviene a truppe scelte, serii e volonterosi tutti, spesso amareggiati nel trovarsi in così pochi a compiere un oscuro dovere nel generale disfacimento di tutto l'esercito. Guardati con diffidenza in principio dalle truppe vicine, ne ottennero presto la stima e la simpatia, per la pazienza, per il coraggio, per la dignità del contegno. Uno dei primi giorni un ufficiale inglese a cavallo per farsi largo scostò col frustino un gruppo di soldati della Nembo; questi non stettero a pensarci su tanto, uno di loro sfilò il piede dell'ufficiale dalla staffa e spinse in su la gamba e lo ribaltò dal cavallo. Il giorno dopo arrivavano le scuse del comando inglese per l'incidente.

Come ha già raccontato, il C.I.L. la fine d'agosto del '44 fu disciolto, i soldati mandati in retrovia per formare i cosidetti «gruppi di combattimento» che tornarono in linea i primi mesi del 1945; rimessi a nuovo, con divise uniformi ed una mai sognata ricchezza di carri e di armi. Il C.I.L., partito il dicembre del '43 da Monte Lungo sulla via di Cassino, ove lasciò per battesimo di fuoco cinquecento fra morti e feriti, era arrivato i primi di settembre del '44 oltre il Metauro, a Urbania e Urbino, pestando terra e neve e fango e sassi, lasciando due o tre migliaia di morti e feriti nel paziente cammino. E scomparve oscuro come era sorto, e non ebbe altro premio che un ordine del giorno del generale Browning che in nome del generale Alexander disse ai soldati «Vi siete battuti bene, avete reso grandi servigi alla causa alleata; ma siete stati sempre vestiti male, equipaggiati peggio, e così non si poteva continuare; adesso vi mandiamo in retrovia dove riceverete uniformi nuove e belle armi nuove inglesi e dovrete imparare a maneggiarle». Null'altro. Uno che vide quei soldati, che dopo un anno di pena tornavano a farsi belli per avere il diritto di combattere di nuovo, li chiamò «mendicanti d'onore».

Paolo Monelli

Lettera al Direttore

Torino, 18 aprile 1955.

Signor Direttore,

Ho letto, su «La Stampa» del 17 aprile, l'articolo di Paolo Monelli «L'ultimo combattimento per la liberazione di Bologna». Tutto è vero, tutto esatto. Vorrei però, se lo permette, poter aggiungere un particolare.

Quella dura giornata del 19 aprile 1945, che rimane vivida nella memoria di chi la visse, vide, all'attacco delle ultime posizioni tedesche prima di Bologna, non solo i paracadutisti del «Gruppo di Combattimento Folgore», ma anche i granatieri del «Friuli» (erano due battaglioni — già reduci dai combattimenti per la cacciata dei tedeschi dalla Corsica e da altri memorabili sulla linea del Senio — inquadrati uno nell'87° e l'altro nell'88° Reggimento Fanteria).

Penso sia giusto che anch'essi trovino, nel ricordo, quel posto che ebbero sul campo e, se fu un caso, certo fu simbolico il fatto che a snidare i tedeschi da quella residua loro linea difensiva organizzata, si trovassero affratellati i reparti rispettivamente della più vecchia e della più giovane specialità dell'esercito: granatieri di Sardegna e paracadutisti.

La ringrazio e La ossequio.

Gaetano Cigala Fulgosi.

Le memorie d'una cronista celebre in tutto il mondo

Roma, 19 aprile.

La più vecchia, illustre cronista mondana della California, Elsa Maxwell, ha tenuto ieri sera al club «Open Gate» un'applaudita conferenza. La Maxwell ha annunciato la pubblicazione d'un suo libro di memorie che verrà edito da Longanesi.

TRE MOGLI DI PRESIDENTI

Durante un ricevimento politico si sono trovate a colloquio tre mogli di ex-presidenti degli Stati Uniti: la signora Woodrow Wilson (seduta), la signora Roosevelt (a destra), la signora Truman, sorridenti e cordiali (Telefoto)

Inutile togliersi la giacca per la visita di un medico cinese

Vi domanderà invece dove e quando siete nati, nozioni essenziali... - La virtù delle erbe e quelle dei rospi e degli scorpioni polverizzati - Collaborazione tra i sanitari laureati e gli «erbalisti» di millenaria tradizione - L'agopuntura nella lotta contro la poliomielite

(Nostro servizio particolare)

Sciangai, aprile.

Soffrivo da qualche giorno di dolori di testa ribelli a qualsiasi *cachet*, quando un amico cinese mi propose di accompagnarmi da un «erbalista», con la certezza che subito mi avrebbe guarito. Accettai non solo per la speranza di non patire più, ma soprattutto per la curiosità di conoscere un rappresentante della medicina cinese tradizionale, vecchia di tremila anni, che cura ogni malattia con le virtù delle piante.

E' quasi sempre in una farmacia, «erbalista» naturalmente, che questi medici visitano l'ammalato. Fui accompagnato in una bottega che aveva forse due secoli, divisa da una tramezza simile agli sportelli delle banche. Dozzine e dozzine di cassetti, neri come i muri ed il soffitto, occupavano tre lati della stanza; da una trave pendevano lunghi fogli tutti pieni di caratteri cinesi, le ricette in cui il farmacista avvolge i medicamenti già pronti; su un foglio di rame erano incisi i nomi dei farmaci di maggior successo in vendita nella bottega. Nella vetrina stavano in mostra una quantità di erbe, e corna di gazzella che, ridotte in polvere, dovrebbero calmare la febbre, e la strana radice di una pianta importata dalla Corea del Nord, che viene vantata come un siero di lunga vita. Un tempo era riservata all'imperatore ed alla sua famiglia; oggi, nonostante l'avvento del comunismo, resta a disposizione soltanto di pochi privilegiati, perchè costa tremendamente cara anche per le borse europee.

Trovai il medico nel retrobottega, una stretta stanza con un divano, un tavolo, qualche sedia ed un catino. Quando accennai a togliermi la giacca perchè potesse auscultarmi, mi fece capire che era inutile: «Desidero soltanto sapere il luogo e la data della vostra nascita — mi disse. — Sono due nozioni essenziali per conoscere la costituzione di un uomo». Poi esaminò a lungo il mio colorito, ascoltò il ritmo della respirazione, volle informarsi delle mie malattie, del mio mestiere, delle abitudini di vita, ed infine mi fece allungare la lingua. «E' dalla lingua — spiegò — che posso capire se i mali di cui soffre il paziente derivano dai polmoni o dal cuore».

In ultimo mi prese il polso e lo tenne lungamente, controllando con attenzione il ritmo. E' la parte più importante di una diagnosi, perchè «la medicina cinese ha scoperto da secoli che le pulsazioni variano secondo l'origine della malattia: fegato, stomaco, cuore o qualsiasi altro organo importante. Esistono ventotto tipi diversi di pulsazioni, e noi siamo allenati a riconoscerli».

L'esame era finito, ed il medico concluse: «Non soffrite di alcun disturbo grave. Vi preparerò soltanto una ricetta con una mistura di poche erbe». Il farmacista pestò nel mortaio alcune erbe dai colori bizzarri e ne confezionò delle pillole nere e molli, di un sapore esecrabile.

«Tutte le piante — mi spiegava frattanto il sanitario — hanno delle virtù curative, ed ogni parte di esse può avere delle utilizzazioni diverse. La radice del *Ma Huong*, per esempio, serve ad impedire la traspirazione, mentre la corteccia ha un effetto esattamente contrario, e le foglie sono utili contro il mal di testa. La carota è utile al fegato, i grani dell'abete sono ricostituenti, ed i funghi che crescono ai piedi degli abeti hanno un effetto soporifero. Anche gli animali possono servire; disseccati e polverizzati, scorpione e rospo esercitano un'azione benefica contro la febbre».

Aggiunse il mio interprete che questi vecchi empirici cinesi sono anche degli eccellenti ortopedici. «Quand'ero ragazzino — raccontò — mi spezzai un braccio in modo tale, che i migliori specialisti europei di Sciangai non riuscivano a rimettermelo a posto. I miei genitori mi portarono allora da un erbalista che, senza nemmeno consultare le radiografie prese all'ospedale, mi ridusse la frattura con un unico gesto secco della mano, e poi mi fece inghiottire una pozione. Ebbi la sensazione che un liquido bollente scorresse nelle mie ossa spezzate, ma da quel momento non sentii più nessun dolore, nemmeno quando il tempo è umido».

Confesso che, nonostante tutte queste dichiarazioni, e parecchie altre raccolte durante il mio viaggio in Cina, restavo assai scettico sulle virtù dei «semplici». Fu quindi con immensa sorpresa che, trovandomi ad un appuntamento con alcuni sanitari nel maggior ospedale della metropoli, trovai, insieme con tre medici «occidentalizzati», anche un «erbalista», e constatai che collaboravano strettamente nelle diagnosi e nelle cure. I primi tre — due uomini ed una ragazza — erano assai giovani, molto vecchio l'altro; ma passato e presente sembravano andare completamente d'accordo.

Mi fu spiegato che questa collaborazione non è un fenomeno isolato in tutta la Cina, trecentomila erbalisti e centomila medici moderni mettono in comune le esperienze millenarie della tradizione e le conquiste della scienza sperimentale moderna per la lotta contro le malattie. Anche nei grandi ospedali, agli erbalisti è stato lasciato un reparto indipendente, in cui possono curare i pazienti che lo richiedono, con l'assistenza e il controllo dei sanitari regolarmente laureati.

Gli erbalisti, infatti, non prendono una laurea nel senso normale della parola, anche se i loro studi sono lunghi. «Molte conoscenze — mi diceva il vecchio — si trasmettono di padre in figlio, e poi ci vogliono almeno dieci anni di preparazione per poter curare con buoni risultati, tutta una vita per diventare un vero specialista. Nei secoli si sono scritti migliaia di libri, e nella nostra pratica abbiamo non meno di tremila ricette fondamentali, alle quali ognuno di noi può aggiungere delle varianti».

In nessun campo questa collaborazione si manifesta tanto utile come in un ramo della medicina cinese assai conosciuto — ma imperfettamente imitato — anche in Europa: l'agopuntura. Come sia praticata, è noto almeno nelle grandi linee: il medico, adoperando una serie di aghi d'argento o di altri metalli, lunghi fino a 18 centimetri, cerca di stimolare gli impulsi nervosi che il cervello invia ai diversi organi, di assicurare il buon funzionamento di questi, e di rafforzare l'organismo intero contro le malattie. Una puntura all'interno della mano, fra il pollice e l'indice — tanto per fare un esempio — può in mezz'ora normalizzare la respirazione di un paziente che soffra di asma.

«Non è un metodo senza pericoli — mi dice la dottoressa — perchè è accaduto, per difetto di conoscenze anatomiche, che qualche vecchio praticone provocasse delle lesioni ai nervi o addirittura delle perforazioni intestinali. Ma raggiunge dei risultati prodigiosi. Ricordo il caso recentissimo di un bambino, che ci fu portato in ospedale in preda ad atroci dolori addominali. In settimane di ricerche non riuscimmo a fare una diagnosi sicura e lo affidammo perciò ad uno specialista di agopuntura. In poche sedute fece scomparire i dolori, ed il bambino rifiorì».

Sembra che la cura sia efficace in casi di dolori reumatici, di disturbi nervosi, persino di semplici indigestioni, e, risultato ancora più prodigioso, in talune forme di paralisi infantile. Dei bambini che i medici occidentali avevano giudicato incurabili, sono guariti dopo lunghe sedute di punture ai due lati della spina dorsale ed alle gambe; altri, senza essere guariti, stanno meglio.

«E' un campo di ricerche quasi inesplorato — dice il vecchio erbalista — ma offre delle prospettive importanti. Ora i risultati dei nostri metodi sono sottoposti all'esame degli scienziati; e se non è detto che l'agopuntura possa vincere la poliomielite, forse si dimostrerà un ausiliare importante». I tre medici occidentalizzati assentivano. Ed è un vero peccato che la giovane dottoressa abbia voluto aggiungere:

«Per noi, il vecchio metodo è tanto più interessante, in quanto i suoi principi sono conformi alle teorie mediche di Pavlov, lo scienziato russo le cui idee costituiscono la base della nuova medicina cinese». Perchè la politica deve farsi strada fino all'interno dell'ospedale?

Adalbert de Segonzac

LA "BELLE ÉPOQUE,, PIEMONTESE

Ricordo di Carpanetto

Queste signore in giardino, vestite di chiaro, flessuose e un po' languide, le cui lunghe gonne s'empiono d'aria nell'atto, nel gesto grazioso del gioco, queste giovani donne che gentilmente, quasi svagate in altri pensieri, reggono con mano lieve la racchetta del volano, voi le conoscete, le avete già viste nell'album delle fotografie di famiglia. Sono le vostre madri, spose recenti; e forse al margine del prato il bimbo dorme nella carrozzella, all'ombra fresca dei platani, vegliato dalla contadina robusta che la sgargiante sciarpa di seta scozzese ha trasformato in *nurse*. Millenovecentododici: l'innocente svago in giardino della mamma ventenne, l'infante assopito lì presso, la siepe verde che divide dal mondo lontano, la calma, il riposo, le ore che passano lente in un'attesa incerta chi sa di che cosa. E' un mondo, un costume, un gusto. E' una *Belle époque* provinciale, nel caso nostro «piemontese». E' la pittura di Giovanni Carpanetto.

Il caro pittore torinese — bella testa energica, fiera ed arguta, da artista francese dell'Ottocento, come si vede nel giovanile autoritratto a pastello — è ritornato idealmente alla sua vecchia casa, il Circolo degli Artisti, con una oculata scelta d'opere, a cura della figlia, dell'architetto Gallo, di Felice Vellan e del critico d'arte Angelo Dragone, nel ventottesimo anno dalla sua scomparsa. E con lui è tornata una aura da *Colloqui* gozzaniani, che va goduta, assaporata nel raccoglimento dell'antico palazzo di via Bogino per capire, per immaginare, se non altro, lo stile, il senso di un vivere che chi n'ebbe, adolescente, approssimativa contezza ricorda come età addirittura favolosa e a cui quelli che, già adulti (ma oggi sono ormai rari), ne fecero la propria moralità, certo ripensano — in questa nostra età d'acciaio — con l'animo di Talleyrand quando rammentava l'*Ancien régime*.

Il ponte in ferro sul Po: il fine quadretto è degli esordi, dell'84, anno dell'Esposizione Nazionale di Torino, all'inizio del suo regno industriale. E' una delicata ma franca e libera pittura, a toni chiari e leggeri che creano l'atmosfera fluviale. Ma è anche il documento patetico di un'epoca pacata che ignorava fretta, rumore, trambusto. Fragile pareva quel ponte sospeso alle corde metalliche, di una rara eleganza lineare, che fu delitto distruggere. Ed era fortissimo, elastico, le «cittadine» lente sulle ruote gommate (n'ho una brumosa memoria fanciullesca) ne ricevevano un fremito d'organismo vivo; ed al di là del fiume il profumo del colle ancora boscoso riempiva l'aria chiara di maggio. Queste cose si sentono si vedono tutte nel dipinto di Carpanetto: e averle saputo evocare così limpide e veraci non è piccola dote.

Anche allora i torinesi viaggiavano, e senza pensieri di passaporti. Il pittore Carlo Stratta, ch'era ricco (si sussurrava che suo padre, quello della confetteria, gli avesse lasciato un capitale d'un milione) passava tutti gli anni — nientemeno! — due mesi a Parigi. Agli amici ne portava in dono graditissimo un paio di guanti, alle signore amiche un paio di calze di seta. E Carpanetto andava a Montecarlo nel 1892, vi dipingeva sulla *Terrasse* queste tre figurine d'uno spicco «macchiaiuolo», con rapida incisiva efficacia, già tanto più esperta dello studiato motivo delle due barche *In riva al Po*; e si apprestava intanto ad affrontare un mito dell'epoca, quello che Grosso avrebbe zolianamente (o bourgetianamente) chiamato *La Femme*, ed egli, per la prima Biennale veneziana del '95, più riverentemente intitolato *Sovrana*: una dama splendidamente vestita di seta che guarda affascinata il gorgo della vita, del senso, ma insieme, altera, lo padroneggia.

Simbolismo: e il passo si fa breve per il Liberty. Ecco *Giovinezza*, il mezzo nudo di giovinetta dalle pallide carni, un sogno un desiderio che bistolfianamente si effonde. Ed ora, la modella, una ballerina del Regio. Altro mito borghese sparito nel vortice del Quattordici.

mar. ber.

CRONACHE DELLO SPORT

Lattanzi vince e Provini si ritira nella tappa di Riccione del Motogiro

Le disavventure del capolista Mendogni che conserva tuttavia il primato - Medie altissime nelle minori cilindrate - Oggi si disputa la Riccione-Pesaro di 449 Km.

(Nostro servizio particolare)

Riccione, 19 aprile.

Mentre scriviamo queste note, nell'albergo dove siamo alloggiati e dove risiede la direzione di gara, la notizia che fa parlare nei crocchi e che si può considerare il fatto più notevole della giornata, è costituita dall'impensato ritiro di Provini. Il valoroso vincitore del Motogiro 1954, presso Ravenna ha trovato nella sua stessa macchina l'avversario più astico: la sua Mondial non ha più voluto saperne di seguitare la gara e al piacentino non è rimasto altro che attendere sconsolatamente una auto della Casa per raggiungere Riccione su quattro ruote.

Sparito il piacentino dalla classifica generale, ancora guidata da Mendogni con una media oraria di km. 115,687 (ancora di molto superiore alla media primato finale segnata nel 1954 da Provini con km. 100,780), la graduatoria vede ora al secondo posto Maranghi (su Mondial) che, rispetto a Provini, attardato nei riguardi del capo classifica di oltre 7 minuti, si è portato a meno di un minuto dal primo: al terzo, quarto, quinto e sesto posto sono altrettanti corridori della Mondial, separati da distacchi non rilevanti, mentre la settima posizione è stata conquistata da Spaniell (su Morini), ieri ancora decimo.

Per passare alle altre classi (tenendo tuttavia presente che la classifica delle 175 cc. si identifica, nelle posizioni citate, con la graduatoria generale), nella 75 cc. si rileva che il capolista Stringhetto su Capriolo ha leggermente aumentato il proprio vantaggio, mentre Mencaglia (Ceccato) si è portato dal quinto al secondo posto, sostituendosi a Ponzoni, passato dietro di lui. Anche Galliani (Ceccato), brillantissimo vincitore della tappa odierna, ha fatto un piccolo passo avanti, il che fa prevedere nei prossimi giorni un ulteriore miglioramento del contauro della Ceccato.

Nella 100 cc. la cavalcata delle Ducati non conosce ormai che trionfi: anche oggi Degli Antoni è risultato primo al traguardo di tappa, guadagnandosi per di più il secondo posto nella classifica generale per classe, soffiato all'altro ducatista Feltussi.

Strabiliante anche oggi la media di queste portentose 100, anche oggi superiori a quella delle 125 cc. (112.686 all'ora, contro 111,800). La cosa è tanto più commendevole in quanto si diceva che ieri era stato più facile alle 100 di superare la velocità della classe maggiore per le caratteristiche del percorso misto, più adatto alle macchine maneggevoli: ma oggi il tracciato di gara era lineare e tuttavia il risultato è stato quale si è detto.

Immutata la graduatoria delle 125, con Milani sempre in testa, tallonato da Galliani e Pionava. Oggi il traguardo di Riccione ha visto la bella affermazione di Artusi, un concorrente destinato a risalire certamente la classifica.

Si era previsto ieri che la tappa odierna sarebbe stata, compatibilmente con la velocità e con un certo numero di curve abbastanza difficili, una vera e propria passeggiata. Così è stato: i 250 chilometri sono stati presi d'infilata dalla carovana che, quasi d'un fiato, ha raggiunto la cittadina adriatica in una giornata piena di sole, passando fra file alt di spettatori: soltanto il vento, abbastanza impetuoso, ha molestato in certi tratti la marcia dei corridori.

Domani, con un'altra tirata di 449 km., ci portiamo a Pesaro compiendo un'ampia deviazione nell'interno (comprendendo alcune città, come Macerata, Ascoli Piceno, Teramo e L'Aquila e numerose cime alquanto ostili da fronteggiare); ci dicono stasera che in alcuni punti troveremo la neve e stando al freddo che si è manifestato d'improvviso qui a Riccione, non stentiamo a crederlo. g. m.

Galassi, vincitore a Riccione nella categ. 75 cc. (Telefoto)

Ecco la classifica di tappa:

Classe 75 cc.: 1. Galassi (Ceccato) in 2.41'4", media km. 98,682; 2. Fusini (Laverda) 2.43'14"; 3. Galliani (Capriolo) 2.44'12"; 4. Ghiro (Ceccato) 2.46'22".

Classe 100 cc.: 1. Degli Antoni (Ducati) 2.12'22", media chilometri 112,686; 2. Tartarini (Ducati) 2.21'3"; 3. Villa (Ducati) 2.21'27"; 4. Fantuzzi (Ducati) 2.33'48".

Classe 125 cc.: 1. Artusi (Mondial) 2.19'32", media km. 111,800; 2. Galliani (Mondial) 2.20'30"; 3. Milani (Mondial) 2.20'46"; 4. Dall'Ara (Mi-Val) 2.25'9".

Classe 175 cc.: 1. Lattanzi (Mondial) 2.4'17", media km. 126,202; 2. Ferri (Mondial) 2.4'40"; 3. Maranghi (Mondial) 2.4'49"; 4. Spaziali (Morini) 2.5'36"; 5. Sarteri (Mondial) 2.7'2".

Classifica generale

Classe 75 cc.: 1. Stringhetto (Capriolo) 12.51'38", media chilometri 90,461; 2. Mencaglia (Ceccato) 12.57'51"; 3. Bottoni (Ceccato) 12.57'56".

Classe 100 cc.: 1. Tartarini (Ducati) 11.16'39" media km. 102,965; 2. Degli Antoni (Ducati) 11.19'5"; 3. Fantuzzi (Ducati) 11.22'38".

Classe 125 cc.: 1. Milani (Mondial) 11.15'40", media km. 103,540; 2. Galliani (Mondial) 11.24'7"; 3. Pionava (Benelli) 11.32'48".

Classe 175 cc.: 1. Mendogni (Morini) 10.4'40", media chilometri 115,687; 2. Maranghi (Mondial) 10.5'31"; 3. Lattanzi (Mondial) 10.7'; 4. Bagis (Mondial) 10.9'57"; 5. Ferri (Mondial) 10.12'30"; 6. Camilletti (Mondial) 10.21'34"; 7. Speziali (Morini) 10.24'34"; 8. Ridenti (Mondial) 10.30.57"; 9. Casaque; Faldini (Mondial) e Torriani (Mondial) 10.30'49".

La riunione a Milano delle Società di serie A

Il contrasto degli interessi ostacola i lavori dei delegati

Nessun comunicato ufficiale - Offerta al dott. Valentini la direzione dell'Associazione

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 aprile.

I delegati delle società calcistiche di Serie A — meno quelli del Catania e della Triestina — si sono riuniti stamane presso la sede del Milan per trattare alcuni argomenti interessanti la categoria. In rappresentanza della Juventus e del Torino sono intervenuti rispettivamente l'avv. Craveri e il dott. Lievore. Le discussioni, spesso animate, si sono protratte fino alle ore 14, e alla fine nessun comunicato ufficiale è stato emesso anche perchè molte questioni sono rimaste in sospeso a causa delle divergenze di vedute dei convenuti.

E' stato però possibile apprendere che i due principali progetti (esclusione di un giocatore oriundo italiano dalla quota fissata per ogni squadra nei riguardi degli atleti provenienti da federazioni estere e potenziamento della segreteria permanente delle società di Serie A) sono allo studio per essere portati in sede competente. Una commissione appositamente nominata dovrà trovare la formula idonea per sottoporre all'esame del Consiglio Nazionale della Lega la nuova norma che possa consentire alle società di tesserare fuori quota un giocatore di origine italiana (ossia di scuola sud-americana). Si tratterebbe, in sostanza, di un ritorno all'antico, sebbene i molti importati che nel passato rafforzarono le nostre squadre fossero in grande prevalenza figli di italiani (e non nipoti o pronipoti come accade attualmente). Per meglio tutelare gl'interessi dei maggiori sodalizi sempre più agitati da gravi problemi che esigono comprensione presso gli enti direttivi, si vorrebbe la costituzione di un'organizzazione in seno alla stessa federazione.

Le riunioni come quella di oggi, aventi carattere consultivo ed orientativo, difficilmente portano a risultati concreti; i dibattiti si susseguono e si accavallano senza che si giunga ad un coronamento pratico ed efficace, anche perchè i due attuali segretari — Colombo e Busini — rappresentano in fondo soltanto gli interessi di due grandi società metropolitane come Inter e Milan. Tra le diciotto che formano la Serie A sussistono squadre che inseguono altre mire ed altre sistemazioni; da ciò le controversie che in sede di trattazione trasformano le discussioni in diatribe costringendo infine alla sospensione. I delegati delle maggiori società vorrebbero che un dirigente autorevole e competente, come potrebbe essere il segretario generale della FIGC, dott. Alberto Valentini, avocasse a sè la direzione di questo nuovo organismo, esclusivamente ed appositamente istituito per l'esame delle questioni che interessano la Serie A, pur rimanendo nell'ambito dell'inquadramento federale per quanto concerne l'approvazione e l'emanazione di nuove norme.

Altri argomenti di carattere spicciolo sono stati affrontati o sfiorati. E' stato riconosciuto, per esempio, il buon esito dell'esperimento del «torneo cadetti» attuato nella presente stagione. La Roma e la Lazio hanno introitato quasi sei milioni con le partite di metà settimana. Anche il Milan e l'Inter hanno toccato punte di cinquemila spettatori, ricavando abbondantemente i premi di partita spettanti ai rincalzi.

I delegati si riuniranno prossimamente per prendere in esame la formula predisposta dalla commissione nominata oggi agli effetti dei giocatori provenienti da federazioni estere e la risposta del dott. Valentini che verrà personalmente caldeggiata dal presidente della Roma. l. c.

Grosso operato al naso dal prof. Zappalà a Roma

Roma, 19 aprile.

Il calciatore Grosso è stato operato questa mattina dal prof. Zappalà; l'operazione è perfettamente riuscita. Il giocatore aveva infatti riportato durante la partita con la Roma la frattura delle ossa nasali con avvallamento del ponte osseo e spostamento con deviazione traumatica del setto nasale osseo-cartilagineo con ematoma e stenosi nasale destra. Con l'operazione di questa mattina è stata ridotta la frattura, modellato il setto e applicato un apparecchio contensivo. Grosso non potrà ripartire per Torino prima di domenica prossima.

Torino-Atalanta riserve

Oggi, con inizio alle 15,30, si disputerà sul campo di via Filadelfia l'ultima gara stagionale valevole per il campionato riserve: saranno di fronte i cadetti granata e quelli neroazzurri dell'Atalanta. Nella formazione torinese figureranno fra gli altri: Brotto, Nardi, Novelli, Pellis e, per almeno un tempo, anche Antoniotti. Mancherà Bodi, che ha l'influenza.

Pallone elastico: domani, allo Sferisterio di via Napione incontro per la Coppa Eda fra le squadre di Manzoni (Solferino) e della SAPET (Balestra).

Mano tesa ad Acqui ai tifosi rivali di Asti

I due presidenti hanno accettato di incontrarsi Nuovo stadio anche nella città delle Terme

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui, 19 aprile.

La città di Acqui ha incoraggiato durante tutta la stagione i suoi calciatori in maglia bianca, sperando di vederli passare in quarta serie.

«Lo sport ed i motivi economici — spiega il signor Garzolo, da 25 anni segretario della società — si sono uniti per far maturare la molla dell'interesse. Tutti desiderano che la propria squadra faccia un passo avanti. Per noi la promozione rappresenterebbe qualcosa di più di un motivo d'orgoglio. Essa costituirebbe una eccellente pubblicità. I grandi alberghi e le Terme attirano spesso formazioni note, come il Torino, il Palermo ed altre, a trascorrere periodi di riposo sulle giunte. Se i nostri giocatori fossero in IV Divisione, il nostro gruppo sarebbe più noto, con vantaggio di tutti. Invece l'Asti se ne va e noi saremo secondi».

Asti-Acqui. Riaffiora il noto dissidio che ha agitato il finale del torneo di promozione. Anche nella piccola guerra sportiva, scoppiata tra due belle e vicine città piemontesi, l'oro è causa dell'urto. Non ne è, però, l'unico motivo.

Il dissenso calcistico è partito da una scherzosa lettera inviata a tutte spedita da un tifoso ad un altro tifoso; è proseguito con un disegno che, in risposta, alludeva alla mancata fine dell'Asti. C'è stata poi la massima [illegible] che è costato alcuni giorni di «rigore» alla recluta Sergio Bistolfi, uscito dal presidio senza permesso per andare a difendere i colori dei «bianchi» in qualità di centroavanti ed ha raggiunto il punto culminante in uno scambio di accuse tra sostenitori dell'Asti e dell'Acqui a proposito di «premi extra» versati clandestinamente per aumentare la vivacità agonistica delle formazioni chiamate di volta in volta ad affrontare i rivali. Il «terzo che gode» in casi del genere non è mancato. Nella di provato, ad ogni modo, ma le voci hanno dato fuoco ad una catasta di sospetti.

In tanto, stasera i dirigenti delle due società restano tuttavia calmi. Ieri il presidente dell'Asti, comm. Balestrino ha accettato di incontrarsi col collega di Acqui, per una completa pacificazione. Oggi il cav. Giovanni Gaino, capo della società «bianca», ha dato prontamente il suo consenso.

Il massimo dirigente è stato tentato dal suo Club una ventina d'anni fa e da allora è sempre rimasto legato a doppia catena al calcio, tanto che la sua graziosa figliola ha finito per fidanzarsi ad un giocatore, Albertelli dell'Alessandria. Un nipote del presidente, l'ing. Tommaso Gaino, è stato pure a capo del Club calcistico prima di diventare vicepresidente dell'Unione Ciclistica Italiana. Lo stesso Tommaso Gaino ha per socio, nella sua banca, il signor Sutto, consigliere e sostenitore appassionato dell'Acqui.

Insomma dire Gaino e dire società calcistica, nella città delle Terme è tutt'uno. Per tale motivo nessuno, ad Acqui, crede alle dimissioni che da tre anni, ad ogni fine di stagione, il «cavalier Giovanni» annuncia, pronto a ritirarle poi sotto le pressioni dei sostenitori della squadra.

«Finirò di continuare a restare al timone della società — ci ha dichiarato — e per l'anno prossimo cercheremo un grande allenatore che ci porti al traguardo sperato».

Saranno valorizzati i prodotti locali tipo Poggio, Grattarola, Rolando e Bianco oltre a Grillo; si terrà il bravo portiere Giorgi, un atleta che, per amore dello sport, ha perso addirittura 16 chili di peso in meno di un mese.

«Cercheremo di rinforzare la formazione — ha detto ancora il presidente. — Due stagioni arrose ci ha battuti il Saluzzo nella volata finale, ora — a meno di sorprese clamorose — si fa avanti l'Asti. Non importa, insisteremo nel cercare la promozione ed un giorno o l'altro ci arriveremo».

Intanto anche Acqui sta per avere il nuovo campo. Il CONI ha già stanziato la somma e l'accordo con l'autorità militare che deve concedere al Comune una parte del terreno è raggiunto. (Anche qui l'intervento del CONI si rivela utilissimo. I milioni del Totocalcio stanno tornando allo sport nella forma migliore, con la costruzione di nuovi impianti. E' un dato di fatto da sottolineare).

In quanto all'Asti l'economo della società bianca, Perazzi, ha lanciato una proposta.

«Per l'ultima giornata di campionato i tifosi verranno sul nostro campo. Invitiamo cordialmente anche i sostenitori della nostra rivale. Noi non avremo, quasi di certo, aspirazioni alla nostra promozione. Festeggeremo in compagnia, da buoni sportivi, quella dell'Asti».

Ed i bianchi — sia detto per inciso — faranno un buon incasso che permetterà di diminuire il deficit, non molto grave in verità, e soprattutto di preparare la squadra per la prossima stagione.

La frase «business is business», gli affari sono affari, se non si avessero già provveduto gli inglesi probabilmente l'avrebbero inventata ad Acqui.

PAOLO BERTOLDI

— SPETTACOLI —

Pro cultura femminile

La "Scuola di Arzignano,, diretta da Antonio Pellizzari

Poichè lo Scherchen presentò ai pubblici europei l'arrangiamento orchestrale del *Contrappunti* di G. S. Bach compiuto dal Vuataz, e lo diresse anche a Torino nel '49, altre precedenti e posteriori proposte di attuare sonoramente la così detta *Arte della fuga* ridestarono e sollecitarono iniziative di esecutori, (per esempio quella integrale, sul pianoforte, dello Scarpini), quindi rinnovarono le discussioni sulla convenienza, sia di affidare agli archi soltanto, o all'organo, a due pianoforti o ad uno solo, quelle tra le ultime composizioni degli anni lipsiensi, sia di disporle in diversa successione, di escluderne alcune, di aggiungere un corale, eccetera.

E' da prevedere che tentativi siffatti e contrastanti opinioni mai cesseranno e taceranno; e non perchè necessari, imprescindibili, ma per l'umana curiosità dilettosa, tra scientifica e fantasiosa, di immaginare e vedere compiuta l'incompiutezza d'un'opera di autore famoso, o anche per la analoga ricerca delle probabilità d'un'ipotesi, o anche per realizzare interessi pratici e praticissimi; avvertendo inoltre che, su trascrizioni ed arrangementi d'ogni sorta avvennero più o meno opportuni in ogni tempo, la contemporanea e crescente tendenza alla arbitrarietà nella conoscenza storica e nella riproduzione di un'opera di musica favorisce le più sconsigliabili trasposizioni.

Basti al pubblico il ricordo che Bach non designò gli strumenti che avrebbero potuto e dovuto intonare i *Contrappunti*, poi intitolati, quasi per antonomasia, *Arte della fuga*. Perchè? Non si sa. Ma è verisimile supporre che, lontano dal preconcetti moderni dell'*Augenmusik* e dell'astrattismo nella musica senza suono, abbia inteso di provare teoricamente la sua scienza compositiva, offrendola alla stima dei competenti. Avesse pensato altrimenti, le poche indicazioni strumentali gli sarebbero venute lesta nella penna.

I contemporanei di Bach concordarono in tale parere. Il Mattheson, annunciando la splendida pubblicazione, 1752, scrisse esplicitamente: «non si tratta di suonare, ma di penetrare e comprendere». I nostri contemporanei insistono, e ciascuno cerca di immaginare come Bach avrebbe strumentato, o fa a suo modo. Archi? Legni? Ottoni? Clavicembalo? Organo? Chi può esser certo di andar più vicino a quel che Bach avrebbe fatto, se l'avesse fatto?

Forse, l'istrumentazione per archi, è la meno perigliosa. In ogni caso, per tenersi al sodo, è bene rifarsi, ascoltando, alla costruzione, all'architettura, agli svolgimenti, e poco badare alla speciale sonorità. Nella costruzione infatti si coglie, oltre la forma erudita, l'emozione, per così dire, del comporre, cioè del divenire spirituale di uno stato d'animo echeggiante in linee musicali. E anche accade, come in molte fughe per organo, di essere avvinti dalla fluviale eloquenza, che talvolta procede con ferrea logica, e talaltra divagando liricamente canta le mirabili immagini del mondo bachiano. Se è tuttavia prodigioso che il persistente formalismo e l'accentuazione di certi canoni nelle maniere della fuga non si risolvano in monotonia, non s'esclude che i *Concerti brandeburghesi* meglio brillino per la ricca libertà drammatica e l'espressività dei timbri diversi.

Rispettando il testo accolto dalla *Bachgesellschaft*, il maestro Antonio Pellizzari ha reso, sembra, il più cauto ed efficace servigio all'opera monumentale. La concertazione sagace e limpida ha dato risalto al filo dell'intricato e variegato tessuto, sicchè la complessità ne riuscì evidente, quanto commossi gli episodi patetici. Molti grati applausi a lui e all'orchestra della Scuola di Arzignano da lui istituita.

a. d. c.

I «piccoli» di Podrecca al Teatro Carignano

Sono tornate ieri sera al Carignano le celebri marionette che da molti anni Vittorio Podrecca porta per il mondo, di successo in successo. Lo spettacolo rappresenta una curiosità, senz'altro da vedere, e costituisce un'attrazione per i piccini e forse più ancora per i grandi: anche se cartoni animati e cinematografo in genere possano aver smaliziato e disincantato una parte del pubblico. Pure vi sono quadri che hanno una suggestione vivissima. Si prenda, ad esempio, il lungo balletto del Carnevale veneziano: la musica, il canto, il disegno del paesaggio, i colori forti dei costumi, il gioco sapiente delle luci si armonizzano in modo perfetto con i movimenti dapprima cauti e appena accennati e poi vorticosi e gioiosi delle marionette. Altro «pezzo» molto notevole: la suonata del violinista. La marionetta — che è dotata all'ultimo nella sua forma caricaturale — esprime, con una serie di piccoli e nervosi gesti della braccia e delle gambe e con tremiti continui della testa incorniciata di irti capelli, tutta la presunzione e la sufficienza di un mediocre artista che ha di sè una stima incommensurabile.

Lo spettacolo è vivace e variato e lo commentano piacevoli melodie. Sul piccolo palcoscenico adorno di velluti rossi s'avvicendano continuate di burattini; nani, ranocchie, negri, scimmie, acrobati in costume di maglia, cantanti, scugnizzi, colombe e farfalle dalle ali gigantesche e variopinte. C'era un buon teatro e il successo è stato caloroso: battimani ad ogni quadro e alla fine i «padroni» dei burattini, coloro che ne decidono la sorte reggendone i fili, sono comparsi alla ribalta e hanno ricevuto un giusto tributo di applausi.

Sullo schermo

Al Vittoria: ASFALTO ROSSO, di F. Sears. — Da qualche tempo il cinema americano introduce la tv come risolvente nei propri polizieschi; cortesia fra nemici mortali. «Asfalto rosso» si serve della telecamera per dare l'ultimo tocco a una costruzione di biancheri che spianano i politi e corrompe la gioventù di Miami; la ghenga è capeggiata da un certo Tony Brill che per adesione e furberia si crede insuperabile ed è. Ma un giorno in cui i notabili della città, attesa l'impotenza della polizia, non alleano a questa un exbandito, ritiratosi a vita onesta. Questo castigamatti ha nome Flagg, e non puote arruggiato dall'inazione, dimostra subito di essere l'uomo che ci voleva per piegare, e con la violenza e coll'astuzia, il formidabile Brill e la sua non meno formidabile guardia del corpo. Flagg Flagg di essere ancora in delinquenza e intima al [illegible] di cedergli la piazza; quello che ha abboccato, risponde per le rime e si viene così all'urto di quelle che paiono due bande concorrenti e sono invece una banda e la polizia. Nemmeno il ratto del bambino di Flagg può mutare il destino del birbante che è di finire ammanettato ad opera (vergogna!) di un ex-collega.

Stereotipo e voluto, interamente affidato alla fortuna d'una ricetta e al mero mestiere del regista e degli interpreti (Barry Sullivan, John Baer e Luther Adler), «Asfalto rosso» presenta un paio di personaggi femminili, due sorelle che militano negli opposti campi, i quali ci stanno solo per prendere buono e dare incremento all'industria dei cerotti. l. p.

La settimana alla tv

Le vendite e gli abbonati

Nel '54 in Italia sono stati prodotti 700 mila apparecchi radio e 100 mila televisori. Ma il mercato è debole, specie nel settore della tv. Alla Fiera di Milano gli espositori sono centoncevanta: un centinaio di italiani, venti tedeschi, gli altri anglo-americani. Il prezzo medio degli apparecchi non è diminuito, è di 24 mila lire per le radio (un nuovo tipo a modulazione di frequenza sarà lanciato presto a 40 mila), 165-170 per i televisori nazionali, 200 per gli stranieri. L'anno scorso sono stati importati in Italia 50 mila radio e 12 mila televisori per una cifra complessiva, compresi gli accessori, di quattro miliardi.

La vendita degli apparecchi televisivi è strettamente connessa con l'aumento degli abbonati. Nei primi tre mesi del '55 i nuovi utenti sono stati 42 mila: 22 in gennaio, 13 in febbraio, 6 in marzo. I televisori venduti erano quelli prodotti nel '54, ora la curva degli abbonamenti è in continua discesa e paurosi sono vicini i mesi estivi come la micraccia di una stasi nel mercato. La situazione preoccupa i fabbricanti; essi speravano in una più rapida diffusione sull'esempio di ciò che è avvenuto in Inghilterra, dove gli apparecchi venduti sono oltre tre milioni per un valore di almeno 200 miliardi. Così è stata possibile creare una nuova grande industria.

Le cause principali di questa crisi? Innanzitutto il prezzo degli apparecchi. Un mutamento radicale in questo campo si potrà ottenere soltanto fabbricando televisori a schermo ridotto che non corrispondono, secondo i produttori, al gusto del pubblico. La seconda causa è nella spesa di manutenzione e nel canone, il più alto del mondo. Infine vi è l'insufficienza dei programmi. Ne è una prova l'aumento delle vendite nelle rare occasioni in cui viene annunciata la trasmissione di avvenimenti eccezionali come un discorso del Papa, l'arrivo di una grande corsa ciclistica, il successo di una partita di calcio internazionale. Tutti dicono che l'avvenire della tv è sicuro: siamo d'accordo, ma non vorremmo che questo avvenire fosse troppo lontano.

Nei giorni scorsi è stato trasmesso un film di Luigi Capuano dal titolo «La strada finisce sul fiume». Vi si narra la storia di un bandito braccato dalla polizia che per salvarsi si rifugia nella casa di un ex-ergastolano, lascia morire una bambina, uccide due uomini, ne ferisce un terzo, viene ferito e va a morire sulla sponda di un fiume limaccioso. Uno spettacolo nè artistico, nè utile, nè morale.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 20, ore 10: telecronaca dell'inaugurazione del XXXVII Salone dell'Automobile a Torino; venerdì 22, ore 20,30: «Gli interessi creati» di Giacinto Benavente; sabato 23, ore 21: «Werther» di Massenet. m. a.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Stasera alle 21 il prof. N. Bobbio parlerà, in via Andrea Doria 16, sul tema «Il valore culturale della Resistenza». Seguirà il film «Paisà» di Rossellini.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.122

Alfieri: ore 21,15: Rivista «Il dente senza giudizio».

Auditorium di Torino, venerdì 22 ore 21 Concerto Sinfonico n. 21, turno «A», Direttore Mario Rossi; violinista André Gertler.

Carignano: ore 21,15: «I piccoli di Podrecca». Domani ore 16 e 21,15

Gobetti: Compagnia E. Maltagliati-C. Pilotto-T. Bianchi, ore 21,15: «Volpone» di Ben Jonson.

Circo Medrano (Porta Susa): Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 e 21,15

Salone Internazionale dell'Automobile dalle ore 9 alle ore 23.

Galleria Fogliato, v. Mazzini n. 9: Pitture del dott. C. Denoyé.

Galleria Mastaroma Stampatori 4: Mino Rosso: Disegni e tempere.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17-19: 21-1 Compl. Mº Di Nunzio, cant. Martorana e Vigna.

Castellino: ore 17 e 21 Rosaclot.

Eden Danza: ore 21 Orch. A. Tosi.

Gandio Dance: ore 16,30 e 21.

Gay Dance: 17-21 Canzoni sceneggi.

Hollywood Dance: 21 Padovano.

La Perla: ore 21 Orch. Gimelli.

Principe: 21 Wonderful-Damonte, e Gemmy Sandra, Dir. Mº Gallo.

Smeraldo Club: 21 due orchestre.

Trocadero: 17-21 Los Alma Viva.

Cavallino Bianco: Ristor. Danze.

Ippodromo Mirafiori, ore 15: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Follie dell'anno» Marilyn Monroe, Ethel Merman, D. O'Connor, CinemaScope a colori.

Astor: «Hanno rubato un tram» Aldo Fabrizi, Carlo Campanini.

Corso: «La rapina del secolo» Tony Curtis, J. Adams, G. Nader.

Doria: «Il peccato di Giulietta» con Jean Marais e Dany Robin.

Lux: «Pianura rossa» in technicolor con Gregory Peck.

Maffei: «Gli esploratori dell'infinito» col. W. Lundigan, Marshall.

Metro-Cristallo: Robert Taylor, Eleanor Parker «La valle dei re» techn. MetroScope. Mattin. 10,30.

Reposi: «Désirée» Marlon Brando, Jean Simmons, CinemaScope tech. Orario: 14,10. 16. 18. 20,10. 22,30.

Vittoria: «Asfalto rosso» Barry Sullivan, Luther Adler, J. Baer.

Ariston: «Siluri umani» Raf Vallone, Andrea Checchi, Elena Varzi.

Augustus: «Italia K 2» col. Film epica impresa, Pr. norm. Pl. 200.

Nazionale: «La contessa scalza» techn., H. Bogart, Ava Gardner.

Torino: «La lancia che uccide» Tracy, Peters, CinemaSc. Ap. 10.

Alexandra: «Sabrina» Humphrey Bogart, A. Hepburn, W. Holden.

Arlecchino (c. Sommeiller 22 ang. via S. Secondo); prossima apert.

Capitol: «Sabrina» Humphrey Bogart, A. Hepburn, W. Holden.

Faro: «Sabrina» Humphrey Bogart, Audrey Hepburn, W. Holden.

Gianduja: «Duello nella jungla» techn. Jeanne Crain, D. Andrews.

Hollywood: «Duello nella jungla» techn. Jeanne Crain, D. Andrews.

Ideal: «Gangsters in agguato» Frank Sinatra e Nuova Rivista Ferrero-Morgan ore 16,15 e 21,15.

Massimo: «Baciami Katel» tech. K. Grayson, H. Keel, A. Miller.

Principe: «Duello nella jungla» techn. Jeanne Crain, D. Andrews.

Statuto: «Baciami Katel» techn. K. Grayson, H. Keel, A. Miller.

Adriano (Becchi 88): «Sorelle in armi» Claudette Colbert, V. Lake.

Alpi: «Bandito delle Casbah (Pepé le Mokò)» capolavoro di Julien Duvivier con Jean Gabin.

La Perla: «Seo di vetro» con Kirk Douglas e Jane Wyman.

Regina: Cacciatori di frontiera.

Asti: «Totò cerca pace» Totò, Ave Ninchi, Isa Barzizza, Ap. 10.

Milano: «Ultime della notte» e «Amori di Cristina». Apert. ore 13.

Olimpia: «Cavalieri Allah» tech.

Po: Donne che volevano linciare.

P. Nuova: Siamo tutti inquilini.

Romano: «Tradimento» Nazzari e Riv. Nino Guida-B. Silvi 16,15-21,15.

S. Felice: «Castello del cappellaio» con James Mason e Deborah Kerr.

Caboto, Da Verazzano 46: «Era lei che lo voleva» W. Chiari. Ap. 10,30.

Esperia: «Santarellina» a colori con Fernandel e Pierangeli.

Giardino: oggi riposo.

Italiano: «I vitelloni» A. Sordi.

Mirafiori: «Desiderio di donna».

Viareggio: «Santarellina» techn. Fernandel e A. Maria Pierangeli.

Eliseo: «Totò cerca pace» Totò.

Fréjus: «Americano a Parigi» in techn. Gene Kelly, Leslie Caron.

Nuovo: «L'incubo dei Mau-Mau».

S. Paolo: «L'amante del bandito».

Belgio: El gringo, techn. Wayne.

Corallo: «Torna» a colori, Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.

Eridano: Nemico pubblico n. 1.

Grops: «Atto d'amore» Douglas.

Radion: Prendeteli vivi o morti.

V. Veneto: «Rosso e nero» col. Rascel, W. Chiari, A. Arnova.

Astra: Fronte del porto, Brando.

Barolat: «Mogambo» technicolor con Clark Gable e Ava Gardner.

Cibrario: Fra Cristoforo, Fernandel.

Excelsior: «La lunga notte» Anthony Quinn e Charles Coburn.

Nazareno: Quanto verde, G. Ford.

Odeon: «La vita che sognava».

Star: «Da quando te ne andasti» Claudette Colbert, Joseph Cotten.

Adua: «Strano fascino», Varietà.

Aurora: Amori mezzo secolo, tech.

Brescia: Divis, Folgore, Padovani.

Fortino: «Diamante del re» tech. Fernando Lamas, Arlene Dahl.

Nord: Assalto treno postale, tech.

Palermo Vergine moderna, De Sica.

Sociale: «Ulisse» l'egiziano Cinemasc. techn. J. Simmons, Mature.

Baretti: «Microfono è vostro».

Cabiria: «Era lei che lo voleva».

Colosseo: «Il medico dei pazzi» a colori con Totò.

Italia: «La fuga di Tarzan».

Lingotto: «Ragazza della domenica» Champion, O'Keefe, Lewis.

Moderno: Saccheggiatori del sole.

Piemonte: «Scudo dei Falworth» CinemaScope techn. Tony Curtis.

S. Carlo: Memorie Don Giovanni.

Spezia: «Virginia 10 in amore» col. Virginia Mayo, Nelson. A. 15.

Alba: «L'odio colpisce due volte».

Apollo: «L'idolo» technic. David Niven e Anne Vernon.

Diana: Spettacolo di Varietà, col.

Dora: «Seguite quest'uomo».

Edera: «Operazione Corea».

Lucento: «Pirati della Croce del Sud» technic. Yvonne De Carlo.

Lutrario: «Circo delle meraviglie» Cinemasc. technic. Pat O'Brien.

Roma: Non sparare, baciami, tec.

Riduzioni E.N.A.L. nei cinematografi: Astor, Corso, Augustus, Gianduja, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte; teatro Carignano e Circo Medrano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Orchestra Canfora. - 10: Inaugurazione del Salone dell'Automobile - 10,30: Musiche da film e riviste - 11: La radio per le scuole - 11,15: Collegamento col Vaticano per il discorso del S. Padre - 12: Musica per banda - 13,15: Canzoni di Sanremo. - 16,10: Scena - Teatro e cinema - 16,45: Lezione di tedesco - 17: Orchestra Strappini - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 18,30: Università Marconi - 18,45: Giro d'Italia motociclistico, arrivo a Pesaro - 19: Chitarre romane - 19,15: Storia del pubblico - 20: Orchestra Olivieri - 21: Fernando Patti: Ricordi di un combattente della libertà - 21,30: «Sansone e Dalila», opera di C.-Saint-Saëns, direttore F. Capuana.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Carosello Carosone - 14,30: Album musicali - 15,30: Orchestra Ferrio e Gualdi - 16: Terza pagina - 17: Ricordi di ieri e di sempre - 18,10: Per i ragazzi - 18,35: Orchestra Galassini - 19: Cinque voci - 19,30: Orchestra Gimelli - 20,30: Orchestra Cambon, Bruno, Savina - 21,00: Il campanile d'oro - 22: La voce di S. Giorgio - 22,30: «Il duello», radiodramma.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musica di E. Mc Dowell - 19,30: La rassegna - 20,15: Concerto - 21,20: Nuove calcolatrici elettroniche - 21,30: Storia dello spettacolo - 22,40: Sonate per clavicembalo di Scarlatti.

TELEVISIONE. — Ore 10: Inaugurazione del Salone dell'Automobile - Al termine, per la zona di Milano: «Ardente fiamma» (film) - 17,30: Per i ragazzi - 18: Piazze d'Italia, Piazza del Campidoglio - 20,30: Telegiornale - 20,45: Sguardo di mare (cortometraggio) - 21: Questa sera al circo, trasmissione dal circo Medrano di Parigi - 22: Quattro cose di Ea - 22,30: Telegiornale.

Nicole Pouly interrogata dal pretore nelle carceri

Aosta, 19 aprile.

L'arresto di Nicole Pouly, la giovane moglie di Nadir Chiabodo, operato domenica sera da una squadra di agenti di P. S., ha suscitato vivissima impressione in città, dove il fatto è divenuto subito l'argomento del giorno, data la notorietà della protagonista.

Stamane la giovane donna è stata interrogata in carcere dal pretore dott. Grisero, al quale è appunto devoluto per competenza tale incarico, data la natura specifica del reato per il quale Nicole Pouly è stata denunciata. Si tratta, come già abbiamo dato notizia ieri, di infrazione all'art. 131 del Testo Unico di P. S. per avere «in un locale da lei occupato esercitato abitualmente ed abusivamente il meretricio».

Nel corso dell'irruzione operata dagli agenti della Squadra mobile di Aosta, la donna è stata sorpresa in compagnia di tre uomini, in abbigliamento «poco corretto». Nicole Pouly ha fatto anche il nome di altre persone che richiesero nel passato la sua compagnia.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2,1	15,4	Perugia	2,6	15,4
Trento	5,4	16	Pescara	5,4	15
Trieste	2,4	13,4	L'Aquila	—0,3	7
Venezia	4	13,6	Roma	9	16,5
Milano	6	15,4	Bari	4	16
Torino	4,3	15,6	Napoli	8,1	16
Genova	9,2	13,9	Potenza	1,6	8
Bologna	6	15,4	Reggio C.	9	17
Firenze	7	17,6	Catania	5,4	18,6
Pisa	7	16,5	Sassari	8	15,9
Ancona	2,5	12,5	Cagliari	6,5	19,4

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — La tendenza migliore, apparsa visibile nelle battute iniziali nel mercato a fine maggio, non ha trovato i necessari lognamenti per assurgere ad un esercito del tutto visibile: il ritmo della ripresa, dapprima logicamente cauto per quanto accettabile di maggiore vivacità, si è concluso in una espressione di eccessivo ricorso ed ha dovuto limitarsi in definitiva ad una ben modesta esposizione terminale di chiusura. In denaro Fiat e Montecatini, ad indicare ad una netta ripresa da un deciso orientamento di compere operanti su una traccia di continuità più tarda, qualche ritorno di miglioramento, creato dal tono sostenuto registrato a Milano attorno al gruppo Edison ed al gruppo La Centrale, ha accennato a ravvivare le sorti dell'intero mercato ma non ha potuto superare l'ostacolo di prezzi realizzi di beneficio e di fine seduta. Notevole comunque l'attività delle compere sulle Italgas, sulle Snia, sulle Pirelli, sulle voci del gruppo Finsider, su qualche elettrica, sulle Bastogi. Titoli di Stato assistiti da un largo movimento. Dapprima sostenuto di qualche mattina e concluso su un fondo calmo. Le azioni Selt-Valdarno sono state quotate ex-acido dividendo (L. 180) ed ex-frazionamento; la Lane Borgosesia ex-dividendo (L. 500).

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,98; Canadà 634; Svizzera 147,70.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa: sterlina oro 6000; marengo 4175-4275; sterlina cart. 1700-1750; dollaro carta 630-635; franco sv. 147,75-146,75; franco fr. 168-173; oro fino 714-719; argento 10,50-53.

MILANO. — Il nuovo mese borsistico ha avuto inizio con una ripresa abbastanza sensibile nell'attività degli scambi e, tenuto conto della maggiorazione dovuta al riporto, anche con significativi miglioramenti di prezzo. Ciò che più sorprendeva era il contegno della Edison, sostenutissima sin dalle prime battute. Mentre la vigilia veniva premuta da vendite insistenti per fine aprile, la Edison veniva ora comperata con eguale premura per fine maggio. Ma di fatto che recuperava quasi totalmente il distacco d'opinione abituale. Cellini e Fiat, i due titoli maggiori, i due accennati, il gruppo Cim-Metalli, i finanziari e gli assicurativi mostravano l'oppure della preferenza dei compratori. L'intonazione favorevole veniva via via confermata anche durante la compilazione del listino, talchè la chiusura risultava allineata sui livelli medio-massimi della giornata. Pomeriggio un poco più calmo, senza realizzi sulle voci a più largo mercato. Quotazioni ex-acido dividendo e frazionati: Valdarno 180; Romana 180; Toti A 180; Toti B 180. Quotazioni ex opzione: Lanerossi e Bellone. Quotazioni ex-assegnazione gratuita: Castrini e Cige. Diritti: Lanerossi 1775; Bellone 160,50; Sviluppo 81; Breschia 19,50. Titoli trattati n. 1.494.875 di cui Fiat 582.000; Cellini 154.000; Edison 164.000; Terni 50.000; Finsider 52.000; Ilva 32.600; Bastogi 23.500; Immobiliare Roma 21.400; Snia 20.200; Liquigas 19.000; Pirelli 16.000; Sade 16.400; Rinascente 15.000; Italgas 14.500.

Quotazioni: Cim 6460; La Centrale 9878; Sviluppo 1272; Ras 5800; Sud Milano 4000; Ulcum 1300; De Angeli 1470; Linificio 616; Unione Manifatture 46.400; Lanerossi 2000 ex-opz.; Dalmine 1230; Siele 6910; Edison 2470; Romana [illegible] 2424; Toti A 2140; 83 1100; Distillerie 6970; Bombrini Parodi 1300; Italcementi 11.400; Pirelli e C. 2600.

GENOVA: Ansaldo 4500; O.S.G. 3600; Cieli 6600; Eridania 14.000; Industrie Zuccheri 23.875; Velano 19.500; Sorveglia 17.800; Industria Agricola 20.500; De Ferrari 8037; Nicolay 19.000; Mira Lanza 6000.

PARIGI. — Mercato relativamente calmo e sempre sostenuto. Buon comportamento dei titoli automobilistici, dei petroli, dei prodotti chimici e dei materiali per costruzioni; fra i titoli esteri emergevano il rame e alcuni valori belgi. Stabilità dell'oro con lieve tendenza al rialzo.

LONDRA. — La Borsa di Londra ha anticipato il bilancio con un certo ottimismo e alla fine della giornata quasi tutti i prezzi erano leggermente saliti.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con leggera prevalenza nei guadagni. Molto sostenuti i ferroviari. Sono state scambiate complessivamente 2.750.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 211,25 cents per bushel.

I semi fuori hanno chiuso con perdite da 34 a 66 cents per balla: maggio 34,16; luglio 34,41; ottobre 33,72; disponibile 34,06.

	18	19		18	19
[illegible]	60 —	60 —	[illegible]	16.675	16.950
[illegible]	62 —	62 —	[illegible]	14.000	14.200
s. l. a.	62 10	62 10	[illegible]	6150	6475
[illegible]	81 40	81 40	[illegible]	1525	1567
s. l. a.	81 50	81 50	[illegible]	182 —	183 —
[illegible]	92 80	93 —	[illegible]	1938	1937
s. l. a.	92 90	93 10	[illegible]	1230	1290
[illegible]	93 —	93 —	[illegible]	220 —	220 50
s. l. a.	93 10	93 10	[illegible]	712 —	715 —
[illegible]	71 25	71 25	[illegible]	650 —	650 —
s. l. a.	71 25	71 25	[illegible]	2300	2345
[illegible]	91 25	91 25	[illegible]	2535	2535
s. l. a.	91 30	91 40	[illegible]	3500	3650
[illegible] '50	97 25	97 40	[illegible]	545 —	545 —
» '50	96 90	96 90	[illegible]	1350	1365
» '51	96 75	96 65	[illegible]	—	—
» '52	96 75	96 75	[illegible]	31 80	32 30
» '54	96 80	96 75	[illegible]	375 —	380 —
[illegible]	90 10	90 10	[illegible]	1120	1125
[illegible]	89 50	89 50	[illegible]	530 —	537 —
» 6%	96 50	96 30	[illegible]	366 —	378 50
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	1170	1170
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	1445	1485
[illegible]	225 —	225 —	[illegible]	2245	2250
[illegible]	96 50	96 —	[illegible]	3010	3010
[illegible]	103 70	103 10	[illegible]	1600	1600
[illegible]	87 50	87 75	[illegible]	2216	2240
[illegible]	89 —	89 80	[illegible]	1775	1805
[illegible]	88 25	88 25	[illegible]	2130	2160
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	2417	2405
» 6%	94 —	93 90	[illegible]	1090	1095
» 5,5%	94 —	94 —	[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	4400	4400
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	12.750	12.750
[illegible]	95 10	95 10	[illegible]	20.300	20.300
[illegible]	96 90	96 —	[illegible]	995 —	997 —
[illegible]	95 40	95 90	[illegible]	1160	1160
[illegible]	95 25	95 25	[illegible]	15.575	15.000
[illegible]	90 90	90 90	[illegible]	63 50	62 50
[illegible]	99 90	99 90	[illegible]	2470	2470
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	1180	1195
[illegible]	104 25	104 25	[illegible]	1269	1293
» '52	104 50	104 50	[illegible]	191 —	193 —
[illegible]	104 —	104 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	104 —	104 50	[illegible]	527 —	520 —
[illegible]	103 75	103 75	[illegible]	830 —	835 —
[illegible]	104 50	104 50	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	2795	2835
[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	[illegible]	1615
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	606 —	615 —
[illegible]	104 60	104 —	[illegible]	[illegible]	368 —
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	10.600	10.600
[illegible]	92 50	98 —	[illegible]	10.500	10.300
[illegible]	100 50	99 75	[illegible]	220 —	215 —
[illegible]	99 75	99 75	[illegible]	175 —	175 —
[illegible]	97 50	97 60	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	99 —	99 30	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	98 25	98 10	[illegible]	18 —	18 —
[illegible]	99 60	99 80	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	95 60	95 50	[illegible]	575	584 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

FALLIMENTI — TORINO: **Tortello Giacomo,** esercente commercio carni ovine, via Borgaro 21; sent. 18 aprile; giud. dott. Romagnoli; curat. Lanfranco dott. Luigi; verif. 6 giugno. — Società di fatto fra **Magliona Cesare e Fraula Lena,** coniugi e dei due soci in proprio, già esercente impresa vendita e trasporto birra e bibite, via Macerata 11; sent. 18 aprile; giud. dott. Romagnoli; curat. Milli dott. Giulio; verif. 4 giugno. — **Gervasoni Carlo,** commercio valigerie, via Sospello 174; sent. 19 aprile; giud. dott. Caccia; curat. Cellerino dott. Scipione; verifica 1º giugno. — **Calzi Riccardo,** esercente officina meccanica in Ulzio, via Guido Dorato 18; sent. 19 aprile; giud. dott. Caccia; curat. Odiard Des Ambrois avv. Giulio; verifica 1º giugno. — (Concordato preventivo) Soc. per az. **Candone,** Rivoli (Reg. Margherita), amministratore Giovanni Pecchio: decreto 15 aprile; commissario rag. Evasio Camagna; giudice dott. Faggo; adunanza creditori 18 giugno ore 10,30.

SANREMO: **Molinari Guglielmina,** esercente bar, Ventimiglia; sent. 13 aprile; curat. dr. Angelo Squarciafichi (procedimento sommario alla Pretura di Ventimiglia).

CUNEO: **Favaolo Giorgio,** titolare «Magazzini Bielloni-Tessuti»; sent. 12 aprile; curat. rag. G. Chiesa; verif. 23 maggio; giud. dr. Bianco.

ASTI: **Bicossa Secondo** (defunto), Portocomaro; sent. 15 aprile; curat. avv. Felice Platone; verif. 27 maggio; giud. dr. Musso.

Oggi sette corse di trotto all'Ippodromo di Mirafiori

Sette corse oggi a Mirafiori per la 10ª giornata di trotto (ore 15) tutte ben fornite di partenti. La maggior moneta della giornata è il Premio Po (L. 250.000, m. 1630) nel quale sono dati partenti Lampulo, Rolando, Comando, Giugi, Monsone, Galles, Walchiria, Duchessa da Molotta, Montepelo. Indichiamo sui tempi Rolando e Giugi; Galles potrebbe essere il cavallo da battere. Per le altre prove indichiamo: Premio Dora: Mark, Maharaja. Premio Stura: Tiro, La Paloma. Premio Orco: Carlià, Penelope, Orentano. Premio Sangone: Bandierina, Dogali, Rosetta. Premio Pellice: 1a div.: Albanella, Berullo, Da Ponte; 2a div.: Tulsa, Ambì di Liss, Leporello.

La partita di Serie B Palermo-Alessandria domenica prossima avrà luogo sul campo neutro di Catania.

Il 37° Salone dell'Automobile a Torino inaugurato oggi dal presidente Einaudi

Oltre 450 espositori di 13 Nazioni; 200 tipi di macchine; 66 marche di vetture - Un'eccezionale serie di novità commerciali - Monumentali veicoli americani - Stupende carrozzerie italiane - Cruscotti antitrauma in gomma-piuma - A mezzogiorno le porte aperte al pubblico

Strumento di civiltà

Agli inizi di questo secolo, la produzione automobilistica mondiale si contava ancora in migliaia di unità. Si comincia a numerarla per centinaia di migliaia nel 1910. Il milione è superato poco innanzi la guerra del 1914, che arresta ogni progresso. Ma col '20 riprende l'ascesa produttiva e nel '29, ultimo anno di vera prosperità in quel periodo, si è a 6 milioni di autoveicoli, prodotti nel mondo intero. La grande crisi americana paralizza questo ramo d'industria. Si ritorna a quote produttive abbandonate da vent'anni; e colà si rimarrà sino a che non giunga Roosevelt ed il New Deal. Ripresa dunque sino al '40 e ricaduta nel '43 quando in tutto il mondo non si ottennero più di un milione di autoveicoli, a dir tanto, per uso privato. Dopo di allora, però, poichè la strada del progresso era già nota e percorsa, si avanza d'impennata. Nel '51 il mondo produce 9,4 milioni di automobili. Due anni dopo, nel '53, si ha una produzione annuale di 10 milioni. Durante il 1954, a star al parere degli esperti, non meno di 11 milioni di autoveicoli raggiungono gli altri innumerevoli loro confratelli nel parco automobilistico mondiale. In totale oggi 90 milioni di autoveicoli fanno la spola, sulle strade del mondo, ad unire uomini e civiltà.

Quali sono le cause di questo gigantesco progresso dell'automobilismo? Quali gli effetti? Il caso è grave. Non si possono separare cause ed effetti. Lo si vede, del resto, badando a ciò che ci sta sott'occhio; all'Italia: che non sfigura quanto a produzione automobilistica, poichè nel '54 ha prodotto almeno 216 mila autoveicoli, esportandone il 20 per cento. Senza pretendere a nette separazioni, limitiamoci ad avanzare con un certo ordine.

Innanzi tutto, l'industria automobilistica è al cuore dell'industria meccanica. Taluno anzi la considera come formatrice d'elezione, per la maestranza addetta a queste produzioni. Pretesa assurda? Non proprio. La catena di montaggio nacque qui, proprio nella produzione automobilistica americana; e da questo punto d'origine si diffuse rapidamente in ogni paese, sotto lo stimolo concorrenziale. Orbene, la catena di montaggio è il primo passo per l'educazione dell'operaio meccanico. La sua elaborazione, la sua diffusione promuovono quel lavoro particolare, coordinato e disciplinato, che permette poi e stimola lo sviluppo di altre consimili intraprese, appartenenti alla meccanica. Sicchè si annota: magari vi fossero in certe regioni d'Italia centri formativi d'operai meccanici come oggi si possono descrivere a Torino, Genova o Milano! Molte difficoltà ad una rapida nostra industrializzazione scomparirebbero; oppure, quanto meno, sarebbero facilmente superate.

Ma l'automobile ha pur un altro pregio indiscutibile. Essa non è legata al suo basamento, come la macchina utensile: e quanto più greve, tanto peggio. L'automobile si muove. Reca lontano, dunque, le sue caratteristiche di squisito prodotto meccanico. Induce così innumerevoli persone a conoscerla, pezzo per pezzo (ne possiede 10 mila). Sicchè, per effetto di questo suo stesso spostarsi da un luogo all'altro, dall'una all'altra contrada, diffonde conoscenze di meccanica e crea lavoro, in misura assai superiore a quanto, i più, non sospettino.

Valga il nostro caso. A quanto stimereste le persone occupate nella costruzione di autoveicoli, pneumatici, pezzi di ricambio per automezzi, in Italia? Scriviamo, tanto per fissare un ordine di grandezza, a quasi 100.000 persone. Ebbene, l'esercizio degli autotrasporti; quello di officine di riparazioni; le stazioni per la distribuzione di benzina e di olio; la normale costruzione e manutenzione di strade occupano in Italia almeno un milione di persone e forse più. Il rapporto fra chi produce le macchine e chi le ripara, o le guida, o permette loro di correre, è da uno a dieci, all'incirca. L'automobile è un'àncora di salvezza, pel nostro paese, ricco di braccia e scarso di capitali: come ogni anno si constata esaminando il bilancio fra offerta e domanda di lavoro, per la *Relazione generale*.

Così, il benessere si diffonde. Lavorare significa guadagnare. Guadagnare significa aver casa, pane e famiglia. Ma non è giusto considerare sociologicamente l'automobile, badando solo al suo aspetto produttivo. E la domanda? Forse che la domanda, cioè gli acquirenti di automobili non sono modificati, nel loro comportamento sociale, dallo sviluppo dell'automobilismo?

Lo sono ed in duplice modo. Per taluni di essi l'automobile è strumento di produzione. Opera pertanto come un qualsiasi altro bene strumentale, che abbia bensì assorbito risparmio; ma faciliti produzione e commercio, generando nuovi risparmi, quindi progresso sociale. Per altri invece, l'automobile è bene di consumo durevole. Raccorcia le distanze; moltiplica le conoscenze; modifica i comportamenti collettivi. Chi si sorprende, non rifletta soltanto all'esperienza sua di italiano, che è poi quella che si può trarre in un paese, in cui l'automobilismo non è ancor di soverchio diffuso. Si documenti sulle abitudini altrui. Le affollatissime città moderne tendono a dilatarsi; e, a passo a passo, prendono l'aspetto di ridenti città-giardino, ricche di sole e di colori. Luoghi impervi e disabitati si popolano di lindi rifugi, a cagione della loro stessa solitudine. Zone depresse malgrado tutte le iniziative statali, si ripopolano: poichè la popolazione cittadina vi sciama in cerca di neve d'inverno, di frescura d'estate. E se l'agricoltore può attendere facilmente ai lavori dei campi ed agli svaghi culturali cittadini, l'abitante della città, dal canto suo, evade spesso verso la campagna, conquistando un'esistenza più serena ed equilibrata, impossibile vent'anni fa. Il merito? E' dell'automobile: che raccorcia le distanze e rimodella, un poco alla volta, la nostra società.

Da molti punti di vista si può, quindi, considerar automobile ed automobilismo. Taluni, in queste superbe macchine, vedranno solo un prodotto finito; altri uno strumento di produzione; altri ancora un mezzo di svago, oppure un segno di distinzione sociale. Punti di vista legittimi. Ma un ultimo altresì è giustificato. E' il giudizio del sociologo. La automobile, per questi, è uno degli strumenti più efficaci, a rimodellare la civiltà nostra.

Ferdinando di Fenizio

Il prof. Valletta (il secondo da destra) con i suoi collaboratori durante la visita al Salone

Guida per il visitatore

- Orario d'apertura: dalle 9 alle 23, sino a tutta domenica 1° maggio.
- prezzo del biglietto d'ingresso (con diritto al sorteggio di una macchina): lire 300.
- biglietti ridotti per studenti (senza diritto al sorteggio): lire 150.
- biglietterie: ai due lati dell'atrio d'onore; all'ingresso della passeggiata ovest; all'ingresso del terzo salone in via Petrarca.
- servizio informazione: interpreti in lingua francese, tedesca ed inglese
- riduzioni ferroviarie del 25% sui biglietti di andata e ritorno dal 18 aprile al 1° maggio.
- percorso di prova: funziona dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 17,30.
- proiezioni documentari (ingresso libero): ogni giorno nella sala delle conferenze al teatro Nuovo.
- servizi tranviari: funziona una linea automobilistica speciale da piazza Statuto al Salone dell'Automobile; intensificate le linee tranviarie numeri 2-15-16.
- servizi interurbani: linee automobilistiche dirette Milano-Torino, biglietti di andata e ritorno validi per tre giorni lire 2050 (compreso il biglietto d'ingresso al Salone); partenze da Milano in piazza Castello e capolinea a Torino al Palazzo dell'Esposizione.
- catalogo Salone: lire 500.
- questa sera sorteggio di una «Fiat 600».

La regina della mostra è l'utilitaria «600»

Attesa per l'inedita Fiat "TV" cabriolet - Il camioncino Appia - Presentazione della "Giulietta" - Una Maserati da 220 km. all'ora - I primi frutti della fusione Simca-Ford; gli interessanti stands francesi e tedeschi

RIMORCHI
AUTOCARRI
VEICOLI SPECIALI
CARROZZERIE PER AUTOBUS
AUTOVETTURE
CARROZZERIE
PNEUMATICI ACCESSORI
PARTI STACCATE
ACCESSORI
CORSO MASSIMO D'AZEGLIO

La planimetria del Salone con i settori di esposizione

Siamo, automobilisticamente parlando, nell'anno dei primati. Domenica 27 marzo, a tempo di record, sul circuito del Valentino la nuova vettura da corsa torinese, la Lancia formula 1, ha inaugurato la tradizionale «primavera motoristica» con una dimostrazione che le corse cessano di essere appannaggio esclusivo delle piccole Case specializzate, ma rientrano nel dominio delle grandi fabbriche, onde Torino va illustre nel mondo. Contemporaneamente si divulgano le statistiche della produzione automobilistica italiana del 1954: [illegible] autoveicoli (vetture, autocarri, autobus), cifra record che supera del 24% il primato assoluto del 1953, e che raggiunge il triplo del più fecondo anno d'anteguerra (1937). Anche la esportazione batte ogni precedente, sia come cifra assoluta (44 mila unità), sia come percentuale della produzione totale (20,4%).

Ed eccoci oggi a un altro primato, con l'evento caratteristicamente torinese per tradizione, tecnica e passione; meravigliosamente ambientato nel cuore stesso di Torino: il Salone dell'Automobile. Ogni anno, dalla ripresa postbellica del 1948 a oggi, il progresso è stato incessante senza soste o ritorni: intendiamo il progresso nei dati statistici che determinano l'importanza della fascinosa parata industriale, ché ovvio e naturale è il progresso tecnico del materiale esposto. In cifre, il primato del Salone italiano dell'Automobile 1955 si presenta con 5000 metri quadrati di maggior superficie destinata agli espositori, i quali sono saliti in totale ad oltre 450, appartenenti a 13 diverse Nazioni, con 66 marche e circa 200 tipi di autovetture, senza parlare delle innumerevoli varianti di carrozzeria.

Cifre interessanti non di per se stesse, ma perchè testimoniano quanta vitalità abbia acquistato questa nostra manifestazione, ove sono in mostra il lavoro, la tecnica ed il buon gusto italiani, in diretto confronto con la produzione di tutto il mondo. La completezza del contenuto, più che la grandiosità del contenente, è la virtù di queste grandi parate di automobili. Si suol dire (in Italia la critica è il fondamento del vivere civile) che solo il raffronto dà un termine di paragone per giudicare la qualità delle nostre vetture, raffronto che in realtà la composizione del nostro parco automobilistico circolante non consente usualmente di condurre, perchè la nostra industria monopolizza praticamente il mercato.

Bene: sotto i meravigliosi padiglioni del Valentino, per dieci giorni, a cominciare da oggi, questi benedetti raffronti, che la nostra industria desidera non meno che i critici di più difficile palato, saranno possibili con tutta facilità, con virtù probante moltiplicata e dalla già accennata completezza statistica, e dalla vicinanza materiale con immediate prospettive di volumi, di linee e di prestanze, e dalla possibilità di prove comparative sull'apposito circuito collinare, a disposizione di tutti gli espositori. Anche sotto questo riguardo della pista di prova [illegible] — non meno che per l'universalità della produzione esposta — il Salone Torinese nulla ha da invidiare rispetto ai due primi della serie internazionale 1955 che l'hanno preceduto, Bruxelles e Ginevra; mentre tutti li supera per la cornice, l'ambiente, lo sfondo, la signorilità, il respiro.

Quest'invito ai raffronti per blocchi di produzione è forse il miglior consiglio che si possa dare alle falangi di visitatori, e ad un tempo una sintesi del carattere saliente che offrirà questo 37° Salone. Non gli esemplari di una tecnica d'avanguardia, più curiosa e spettacolare che progressista; non le clamorose novità di grandi e di piccole Case. Ma neppure la minuta ricerca delle novità nei piccoli dettagli pratici, negli accessori, nelle prestazioni marginali, come talvolta si è costretti a scrivere prima di rassegnarsi a constatare una stasi nell'evoluzione.

Al contrario, tutto è nuovo o rinnovato quest'anno: veramente si è avuta in un Salone una tal messe di tipi inediti, anche se non improntati a soluzioni rivoluzionarie: novità, diremmo, più commerciali che tecniche. Quasi tutte le Case presentano vetture che nell'edizione '54 del nostro Salone ancora non erano nate. Basti, per esemplificare, la produzione della nostra massima Casa: la Fiat infatti espone la «600», la «TV» cabriolet, le nuove «1400 A» e «1900 A» nate dopo il precedente Salone. La Lancia il nuovo spider «2500», e un interessante camioncino su «Appia». La O.M., un «Leoncino» a trazione anteriore, e via discorrendo.

In via generale, pare che ogni «stile» nazionale stia riprendendo quota, ispirando una produzione che per le sue prestazioni medie, per la carrozzeria, la linea, la mole, costituisca la rinnovata «scuola» locale, che le tendenze tecniche degli scorsi anni parevano destinate a livellare. Si diceva: la vettura europea standardizzata è ormai un fatto compiuto; e la sua più saliente caratteristica media è quella di «americanizzare», mentre la vettura americana si avvicina all'europea.

Il Salone di Torino dimostrerà che il processo è largamente interrotto, anzi invertito; e proprio per giungere a questo risultato tutte le Case hanno modificato e ridisegnato i loro tipi, creando nel complesso un panorama dei più interessanti e ricchi, anche per il visitatore profano. Sembra che ogni gruppo abbia voluto sottolineare di aver ripreso la propria libertà d'azione. L'Italia, sportiva, raffinata ed estrosa anche nelle realizzazioni utilitarie, come con la nuova «600» ch'è stata giudicata la più bella macchina a motore posteriore. La Francia, spregiudicata e modesta nei diffusissimi tipi d'uso pratico (la piccola Citroën è stata rielaborata con un motore un po' maggiore e altre varianti), quanto solenne e cattedratica nei tipi di classe elevata. La Germania in linea coi bassi prezzi nelle vetture medie, e con la sua meccanica semplificata nelle rinate e moltiplicate «miniature», nonchè in quegli scatoloni semoventi derivati dal piccolo autobus d'albergo. L'Inghilterra, ricordandosi d'essere conservatrice, ha fermata l'evoluzione, rapida e decisa, degli ultimi anni, concentrandosi sui tipi medi, pur consentendo di migliorarne la carrozzeria.

L'America infine ha creato vetture sempre più «americane», vale a dire sottoposte, nella linea, ai capricci di una moda che si scosta nettamente dalle nostre tradizioni, e che quest'anno appare singolarmente barocca. Nella tecnica, rimarchevole sulla produzione d'oltre Oceano la generalizzazione pressochè assoluta del motore a 8 cilindri a V, anche sui tipi che tradizionalmente passavano per economici, come la Chevrolet e la Plymouth; la dovizia di prestazioni accessorie, automatiche e semi-automatiche; l'incremento delle potenze che raggiungono oggi (Cadillac, Packard) i 250 cavalli, mentre anche sui tipi popolari si superano i 100; la mole sempre più monumentale, che noi europei rinunciamo a comprendere come si pieghi alle esigenze di una circolazione con saturazione di automezzi (ma pare che comincino a sentirsi a disagio gli stessi americani, costretti a rivoluzionare non solo i sistemi di parcheggio ma le stesse autorimesse domestiche, gran problema del giorno...).

Riservandoci, ad ogni modo, di ritornare sulla sintesi tendenziale della produzione mondiale, dopo compiuto nei prossimi giorni un analitico giro dei vari posteggi, ecco per ora in prima affrettata elencazione qualcuna delle novità assolute del 37° Salone.

Di Fiat e Lancia, abbiamo già detto incidentalmente. Entrambe forniscono inoltre ghiotte primizie ai carrozzieri, anche con la minuscola 600 che è trattata da molte Case; citiamo tra le più originali Pinin Farina e Monterosa.

Dell'Alfa Romeo compare la promessa ed attesa «Giulietta» in edizione turismo normale: 1290 cmc., 4 cilindri, 50 HP., 4 posti e 4 porte (lo scorso anno al Salone si era fatta precedere ed annunciare dal tipo «Sprint»).

La Maserati offre ai velocisti di alte esigenze una eccezionale, nuovissima vettura sport: la «150 S», spider di 1484 cmc., di 130 cavalli, capace di 220 km.-ora. Anche la Abarth presenta nuove elaborazioni sportive su telai propri e motori italiani e stranieri.

Tra le novità europee, primeggia (serbata per il Salone di Torino in prima visione) la Peugeot 403: berlina a tetto apribile di 1468 cmc., che dimostra un particolare utile studio di accessibilità e praticità nei dettagli. Tra questi menzioniamo il cruscotto antitrauma in gomma-piuma, ripetutamente invocato su queste colonne, gli scorsi anni, come tributo dei costruttori alla sicurezza di marcia. Si assicurano i 130 km. orari con un consumo inferiore ai 9 litri per 100 km.

Sempre nel gruppo francese, interessante è il frutto della fusione Simca-Ford; la prima ha dato il nome, e non poche caratteristiche generali di gusto europeo, anche ai tipi della seconda.

La più interessante vettura commerciale di prezzo moderno, tra le tedesche, è indubbiamente la nuova Taunus di 1500, ricca di 60 cavalli, con un peso non superiore ai 900 chilogrammi. Nella classe superiore, da notare, è specialmente il veloce spider Mercedes 190 S. L. di 105 HP.

Impossibile elencare le novità tra le americane, poichè tutte, come si è detto, sono ridisegnate. Con qualunque animo le si accostino — dell'ammiratore o del critico — sono piene di sorprese e d'interesse. Ne riparleremo, con più calma, nei prossimi giorni.

Aldo Farinelli

Ogni giorno una vettura sorteggiata per i visitatori

Gli alberghi sono affollati. Il volto della città si trasforma sin dalla vigilia. In centro e sulle grandi direttrici che portano al Valentino il traffico si infittisce: c'è il movimento delle grandi manifestazioni. Compaiono targhe di tutte le province, numerose quelle straniere. Il Salone è l'avvenimento di richiamo internazionale che induce a farne il motivo di un viaggio di vacanza in Italia.

Decine di migliaia di persone giungeranno nei prossimi giorni da ogni regione d'Italia e dall'estero. Comitive di tedeschi, francesi, austriaci, svizzeri, inglesi, spagnoli e belgi hanno già fatto pervenire da tempo la loro prenotazione all'Ente del Turismo. Gruppi sono attesi dal Medio Oriente e da oltre Atlantico. Fra i primi a varcare le soglie di Torino-Esposizioni saranno però gli operai ed i tecnici delle industrie cittadine. E' un appuntamento al quale ogni anno pochi mancano. Sono occhi attenti ed esperti che sanno valutare il pro ed il contro, sotto ogni aspetto: dalle lucenti carrozzerie ai più complessi organi meccanici.

La cerimonia odierna si svolgerà, con inizio alle ore 10, nel Teatro Nuovo, attiguo al Palazzo dell'Esposizione. Con Einaudi saranno presenti il sen. Bertone per il Senato, l'on. Chiaramello per la Camera dei deputati, il ministro dell'Industria e Commercio, on. Villabruna, in rappresentanza ufficiale del Governo, ed i sottosegretari Quarello e Badini-Confalonieri. Fra gli invitati tutti i maggiori esponenti del mondo economico, finanziario ed industriale. Hanno assicurato il loro intervento numerose personalità dei Paesi stranieri, fra cui gli ambasciatori di Germania, Clemens von Brentano; dei Paesi Bassi, Hendrik Boon; di Spagna, marchese Don José Antonio de Sangroniz y Castro; il ministro plenipotenziario di Svezia, barone Johan Beck-Friis; il primo segretario dell'Ambasciata degli Stati Uniti, Mr. Randall S. Williams, e rappresentanti consolari di Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna e Svizzera.

Subito dopo la cerimonia ufficiale, nel corso della quale pronunceranno brevi discorsi il presidente del Salone, dott. Rodolfo Biscaretti di Ruffia, il ministro dell'Industria on. Villabruna, e il sindaco di Torino avv. Peyron, autorità ed invitati visiteranno la rassegna. A mezzogiorno le porte del Salone si apriranno al pubblico.

Caratteristica del Salone di Torino è la raffinata eleganza. Un impegno ed una tradizione alla quale anche quest'anno si è mantenuto fede. Sotto la grande volta luminosa del Salone centrale, autoveicoli di tredici Nazioni sono presentati come in una grande *corbeille* di fiori, che dànno vita ad una stupenda tavolozza di colori armonizzati e fusi con il traslucido delle carrozzerie.

Fra tutti i visitatori ogni giorno verrà sorteggiata una automobile. Questa sera è in palio una *Fiat 600*. I biglietti estratti sono due. Il primo vince la macchina. Il secondo subentra solo se il titolare del biglietto vincente non si presenta entro sette giorni. Fra tutti i secondi estratti, domenica 1° maggio, alla chiusura del Salone, sarà in palio un premio di consolazione costituito da una *Fiat 600*.

Tre medici davanti al Tribunale di Venezia

Riprende il processo per la morte del giovane lasciato privo di cure

Agonizzò tutta una notte legato al letto dopo l'intervento chirurgico - Nella clinica era presente solo un laureando in medicina

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 19 aprile.

Non sono passati due mesi da quando davanti al Tribunale di Venezia fu avocato il dramma di una puerpera, Giovanna Visinoni, che morì dissanguata perchè nessuno dei quattro ostetrici interpellati furono solleciti a prestarle soccorso, e già domani i giudici veneziani devono occuparsi di un altro caso simile, in gran parte, al precedente.

Riprenderà infatti il processo contro tre medici, il prof. Carlo Giorgi di 46 anni, direttore della clinica *Solarium* del Lido, il dott. Donato Terlizzi di 41 anno, suo assistente, e il dott. Antonio Fonzago di 28 anni, oggi fresco di laurea medica, all'ospedale di Treviso, ma al tempo del fatto ancora studente del sesto anno di medicina, in servizio di pratica medica presso la Casa di cura del Lido.

L'imputazione che li accomuna è l'omicidio colposo nella persona dell'agente di P. S. Martino Riccardi di 28 anni, da Taranto. Il giovane, sofferente di emorroidi interne e esterne, fu ricoverato il 18 marzo 1953 nella Casa di cura diretta dal prof. Giorgi. Dopo un paio di giorni, effettuate le prove cliniche necessarie, fu sottoposto a intervento chirurgico. Il professor Giorgi ordina una narcosi con l'etere, opera brillantemente, averte il camice e esce poi prima di sera dalla clinica: l'attendono per l'indomani a Treviso altri due casi particolarmente delicati.

L'operazione cui il Riccardi è stato sottoposto, è di quelle che provocano gli spasimi più atroci al risveglio dalla narcosi. Ed infatti, nel suo lettino, cessato l'effetto dell'etere, l'agente viene colto da una crisi di dolore acutissimo. Accorrono gli infermieri che — come narra la fidanzata di Martino Riccardi, Natalina Cimarosto — legano con una solida corda lo sventurato in modo che non possa gettarsi a terra.

Per tutta la notte l'agente Riccardi non avrà altra cura che questa corda ai polsi, non avrà altra assistenza che la saltuaria visita di alcuni infermieri e l'angosciata vicinanza della Cimarosto. Il medico di guardia? Per una disgraziata coincidenza il dott. Terlizzi è di turno anche alla «Croce Rossa» a Venezia, dov'egli infatti si trova in quella notte. La clinica perciò è praticamente nelle mani dello studente Fonzago.

Egli accorre al letto del Riccardi che smania e urla con le bave alla bocca, pratica un'iniezione calmante di «brelumin» ma la crisi non cessa. Per telefono egli interpella il professor Giorgi il quale lo consiglia di ripetere, se il delirio postoperatorio non cesserà, l'iniezione di barbiturici. Fonzago va a letto ma al mattino successivo per tempo è di nuovo chiamato al capezzale del paziente: Martino Riccardi dopo una notte di agonia è ormai in condizioni disperate, la febbre non si è placata, le sue forze di resistenza sono come spente. Fonzago, al telefono, chiama il dott. Terlizzi; questi provvede d'urgenza a farsi sostituire da un altro medico al Posto di Pronto Soccorso della Croce Rossa e accorre al *Solarium*. Il Riccardi è ormai allo stremo: si tenta un intervento disintossicante, ma è troppo tardi. Verso il mezzogiorno del 21 marzo il poveretto muore.

A che cosa fu dovuta la fine del giovane agente? La perizia d'ufficio, redatta dai professori Martinelli e Baldi, ha avanzato tre ipotesi: infezione acutissima da polmonite o encefalite, intossicazione da barbiturici, oppure intolleranza specifica del soggetto agli stessi barbiturici che gli erano stati somministrati per calmante.

Il magistrato, nel rinviare a giudizio i tre medici, ha sottolineato l'incuria del prof. Giorgi il quale pur sapendo il dott. Terlizzi impegnato altrove lasciò il paziente alle inesperte mani di un praticante; la negligenza del dott. Terlizzi, il quale non avrebbe potuto accettare simultaneamente due turni di guardia nella stessa notte e, in ogni modo, avrebbe dovuto farsi sostituire nel turno della Croce Rossa anzichè lasciare scoperto il posto alla *Solarium*; e infine l'imperizia del Fonzago che «prestò al malato cure e farmachi inadatti al caso».

Come si difendono i tre medici? Una prima, brevissima udienza di questo processo si è già celebrata il 21 marzo scorso. Il prof. Giorgi ha affermato che l'operazione riuscì bene e non aveva quindi preoccupazioni sulla sorte del Riccardi. Quanto ai barbiturici che egli consigliò di iniettare, si trattava di dosi non tossiche. Il dott. Terlizzi a sua volta si è scagionato con il dire che egli era chiamato al Pronto Soccorso della Croce Rossa. Il Fonzago spiegò che, nell'inesperienza, egli si limitò a seguire le istruzioni telefoniche del direttore della clinica.

La prima udienza, su richiesta dei difensori avvocati Vitotta per il Giorgi, Biga per il Terlizzi, Fontana per il Fonzago, e su richiesta anche del P. M. dott. Palminteri, fu rinviata a domani per lasciare ai periti d'ufficio il tempo di rispondere ad alcuni particolari quesiti tecnici proposti dalle parti. La famiglia del Riccardi si è costituita Parte Civile in giudizio.

Gigi Ghirotti

Ordinata la riesumazione

Non accolto dall'ospedale il malato poco dopo morì

Pavia, 19 aprile.

La Procura della Repubblica ha ordinato un'inchiesta a carico del dott. Florio, assistente nella clinica pavese di patologia chirurgica, autorizzando l'esumazione della salma dell'operaio trentottenne Alfredo Sozzani, deceduto il giorno di Pasqua.

Un'autolettiga della Croce Verde trasportò al pronto soccorso del Policlinico di Pavia il Sozzani: i parenti ne chiedevano il ricovero d'urgenza, per le sue allarmanti condizioni di salute; ciò accadde il giorno di Pasqua. A causa della festività, la famiglia non era riuscita a procurarsi il biglietto d'entrata che di solito viene rilasciato dal medico curante. Il malato era giunto così al Policlinico senza documenti sanitari. Tale circostanza e le condizioni del malato, che a giudizio del medico di guardia dott. Florio non erano allarmanti, indussero il sanitario a rinviare il malato al suo domicilio, in quanto il ricovero d'urgenza non era necessario, a suo parere. Due ore dopo, l'operaio decedeva.

Pechblenda e calcopirite nei giacimenti di Cuneo

Roma, 19 aprile.

Il Comitato nazionale per le ricerche nucleari ha accertato che il giacimento uranifero di Rio Freddo Peveragno, nei pressi di Cuneo, contiene pechblenda, pirite e calcopirite, mentre la ganga è costituita da quarzo. E' stata osservata anche una colorazione rossa, caratteristica dei terreni uraniferi.

Si fidanzava dal carcere per spillare denaro alle donne

A Chiavari il decimo processo di un truffatore ricco di trovate

Chiavari, 19 aprile.

Il pretore di Chiavari giudicherà domani un truffatore che, condannato a 7 anni di reclusione, aveva escogitato un sistema per continuare a far quattrini pur restando tra le mura di una cella.

Si tratta di Giovanni Volpini di 35 anni, nato negli Stati Uniti da genitori piemontesi, e residente a Vallo Castellana. Egli, ha collezionato ben nove condanne per truffa, ma ciò nonostante possiede case e terreni in Piemonte. L'imputato — che ha chiesto di non essere presente all'udienza — sfruttava dalla prigione il sentimentalismo delle donne promettendo loro di sposarle.

Si sa che un detenuto in cella non è mai solo; con lui c'è sempre qualcuno che ha una famiglia e magari sorelle o cognate nubili. Il Volpini contava su questo. Nel carcere di Genova trovatosi insieme a un certo Antonio Bacigalupo, si mise a vantare la sua ricchezza facendo notare come fosse solo, bisognoso di affetto e condannato dall'ingiustizia degli uomini. Il Bacigalupo gli fece vedere la fotografia di una sua sorella di nome Angiola; il Volpini le scrisse e Angiola rispose; ne nacque una relazione epistolare che continuò anche quando egli fu trasferito prima a Saluzzo e poi a Chiavari. Ma non basta. La Bacigalupo andò a trovarlo alla sua partenza, per portargli cibo e generi di conforto. Egli le promise di sposarla e le fece sognare una luna di miele sul suo battello. Nel frattempo le chiedeva del denaro che gli sarebbe servito per uscire dal carcere; ed Angiola gli inviò ben dieci vaglia telegrafici per un totale di 85.500 lire ed altri sei vaglia postali per circa 20 mila lire.

Nel carcere di Saluzzo e poi in quello di Chiavari il Volpini con gli stessi sistemi riuscì a truffare altre due donne, parenti di carcerati.

Ma a questo punto arrivarono da Alessandria alcune lettere nelle quali si chiedeva che il Volpini restituisse il denaro ricevuto dalla Ramella, la quale si proclamava ancora sua fidanzata; questo mentre il Volpini stava chiedendo l'autorizzazione ad avere dei colloqui con la Corticelli, nuova fidanzata. Il direttore del carcere ebbe l'impressione che due fidanzate fossero troppe e interrogò le ragazze e venne così a capo dell'intricata matassa.

Alle due di notte, mentre l'uomo era immerso nel sonno

Versa acqua bollente sul marito e si butta a capofitto dal nono piano

La furia di una pazza che non voleva andare al manicomio - Prima di morire si è legata alla vita gioielli e denari con cordicelle variopinte - Un matrimonio felice chiuso con una tragedia

(Dal nostro corrispondente) Milano, 19 aprile.

Svegliatasi improvvisamente in preda ad una furiosa crisi di follia, la scorsa notte poco dopo le 2,30, una donna di 58 anni, Antonietta Miniussi, si recava in cucina e metteva a bollire sul fornello a gas una capace pentola d'acqua. Si portava quindi nella stanza da bagno e, cercando di non fare il minimo rumore per non svegliare il marito — Umberto Fanin, di 59 anni, agente assicuratore — si agghindava come dovesse andare ad una festa. Poi con alcune cordicelle variopinte si legava intorno alla vita i propri gioielli — alcuni anelli, catenelle, braccialetti, medaglioni ecc. e tanti pacchettini contenenti biglietti da mille per un importo di 136 mila lire — e tornava in cucina.

Accertatasi che l'acqua fosse al punto giusto di ebollizione, afferrava la pentola e giunta presso il marito che dormiva profondamente gliela rovesciava addosso, gettandosi quindi a terra in preda ad una allucinante esplosione di delirio. Il disgraziato Fanin, svegliato di soprassalto, urlando per le atroci ustioni riportate al viso, alle mani, al collo e particolarmente gravi al cuoio capelluto, balzava dal letto e invocava aiuto chiamando al telefono la polizia.

Poco dopo giungevano sul posto agenti della Squadra volante e alcuni infermieri con un'autolettiga della Croce Verde; mentre il Fanin veniva ricoverato al Policlinico, gli agenti di polizia si davano a cercare la povera mentecatta. Ma della Miniussi in casa non c'era traccia. Girando per le stanze i poliziotti si avvedevano poi che il finestrino della camera da bagno era spalancato: sporgendosi a guardare giù nel cortile, uno di essi distinse sul selciato il corpo ormai esanime e orrendamente sfracellato della donna.

La poveretta si era gettata nel vuoto a capofitto da quel finestrino al 9° piano, facendo un volo di oltre 30 metri. Un medico chiamato prontamente ha dichiarato che la morte della Miniussi è stata istantanea. Il corpo della donna, dopo il nullaosta dell'autorità giudiziaria, veniva trasportato all'obitorio municipale a disposizione del magistrato.

Il Fanin, sottoposto alle cure più attente, è stato dichiarato guaribile in una quindicina di giorni per ustioni di primo grado. Nel tardo pomeriggio, le sue condizioni essendo apparse migliorate, i medici hanno autorizzato un amico e compagno di lavoro a comunicargli che la moglie si era uccisa.

L'inchiesta iniziata dal giudice dott. Pulitanò ha potuto accertare che si è trattato purtroppo di un gesto del tutto irresponsabile: le prove mediche risultanti da certificati e attestati in possesso del Fanin e da testimonianze degli inquilini della casa da lui abitata, in corso Concordia 8 a Porta Monforte, dimostrano che la povera Miniussi era da tempo sofferente per una grave depressione psichica. Una chiara documentazione precisa inoltre che si trattava di una tara ereditaria. Anche il padre della donna era morto anni or sono in preda ad una grave esplosione di pazzia violenta.

Il Fanin e la Miniussi si erano conosciuti ancor giovani a Trieste, dove essa si era trasferita da Pola e lui da Gorizia. Fu un'unione felice, seppure senza figli. L'accordo continuò ugualmente per molti anni, fino a quando la malattia che è stata la causa della tragedia non si aggravò con manifestazioni di furiosa nevrastenia ossessiva, tali da rendere necessario l'internamento della donna in una casa di salute per malati di mente.

Il Fanin non si sapeva decidere e sperava sempre in un miglioramento delle condizioni della moglie; ma le crisi erano diventate in questi ultimi tempi così frequenti da indurlo ad iniziare con lei una lenta e guardinga opera di persuasione.

L'autorità giudiziaria non esclude che la scorsa notte la Miniussi, in preda ad una delle sue crisi ossessive, avesse deciso di togliersi la vita piuttosto di essere rinchiusa in un manicomio, e di toglierla anche al marito che a ciò voleva convincerla.

l. c.

Ancora sostenuti i prezzi degli asparagi

Santena, 19 aprile.

Non sarebbe serio voler presentare gli asparagi come un'esclusività piemontese ma è indubbio che, in una certa zona non molto lontana da Torino, essi crescono più saporiti che non altrove in Italia, e fuori. Questa zona ha Santena come centro di produzione e, soprattutto di mercato, e tutt'intorno Cambiano, Casanova, Poirino, Villastellone per citare soltanto le località più note. Annualmente, in loro onore si organizzano feste pittoresche ma frazionate, non tanto per campanilismo quanto per consuetudine.

In attesa di questi giorni lieti, si registra attualmente un minimo di ansia sulla produzione, la quale risente del clima incerto. L'asparago ha bisogno di sole. Se manca, non mette il naso fuori terra. Se è tratto in inganno dall'apparenza, spunta e poi muore di freddo. Qualche giorno caldo, seguito da notti gelide, ha nociuto alle primizie che, difatti, scarseggiano ma non troppo. Al mercato di Cambiano (ore 15) a quello di Santena (ore 17) a quello di Poirino (ore 18) produttori e grossisti non si prendono affatto d'assalto: ognuno attende pazientemente che l'altro ceda e i prezzi non han sintomi di febbre: oggi si «spuntava» con una certa difficoltà dalle 380 alle 400 lire il chilo (all'ingrosso). A Torino, meno.

Scandalo all'Università di Modena

L'impiegato modello era 19 volte pregiudicato

Querele in serie - Truffato anche il Rettore

Modena, 19 aprile.

La minaccia di un altro grave scandalo turba la vita dell'Università di Modena, l'Ateneo che nel volgere di due anni ha vissuto movimentate vicende che hanno portato in carcere prima alcune persone della direzione e della segreteria, poi uno studente che di notte entrava negli uffici per cambiare nei registri i voti dei propri esami e un bidello che lo aveva favorito.

Oggi è la volta di un impiegato dell'amministrazione, il trentenne Mario Lastrucci, fu Giovanni Battista, residente a Firenze in via Mucci 49, che circa un anno fa riuscì a farsi assumere come impiegato dall'Ateneo. I carabinieri hanno appurato che egli è un pregiudicato notissimo alle questure, avendo riportato ben diciannove condanne per reati contro il patrimonio. Lo hanno arrestato.

Non si sa ancora come abbia potuto tenere nascosti questi suoi precedenti alla direzione dell'Università. Elegante, dotato di abile parlantina, discretamente colto, il Lastrucci si era guadagnato negli ambienti universitari le simpatie quasi generali. Diversi suoi colleghi, parecchi studenti, alcuni professori, erano conquistati dai suoi modi. Creatosi questa cerchia di amici e di estimatori, il Lastrucci cominciò a chiedere qualche favore, qua e là: domandava denari a prestito, a chi diecimila lire, a chi venti, a chi cinquantamila. Giunse perfino a ottenere ducentomila lire dal rettore, il quale figura ora nell'elenco dei danneggiati dal disinvolto fiorentino, insieme con professori, impiegati, qualche studente e perfino dei bidelli, tutti ingannati dal tratto distintissimo dell'impiegato.

Il Lastrucci escogitò anche un altro facile sistema per fare quattrini. Spacciandosi per economo dell'Università, si presentava in negozi modenesi di macchine per scrivere, calcolatrici, rasoi elettrici, e faceva acquisti a rate. Otteneva crediti con estrema facilità, data la sua posizione presso l'Università. Pagava la prima rata, si faceva consegnare l'oggetto così acquistato e poi lo rivendeva a prezzo d'affezione. Undici negozianti cittadini hanno già presentato denuncia contro di lui.

Alcune settimane fa, il Lastrucci cominciò ad accorgersi che la sua posizione cominciava a non essere più tanto salda: i creditori gli chiedevano la restituzione delle somme prestate; le cambiali in protesto si accumulavano.

Il Lastrucci non trovò di meglio che sparire dalla circolazione. Lasciò insoluto un notevole conto all'albergo in cui alloggiava e consumava i pasti; si trasferì a Firenze, ove riuscì a farsi assumere — a quanto sembra — presso quell'Ateneo. A Modena le denunce intanto s'accumulavano. I carabinieri aprirono un'indagine conclusasi ieri con l'arresto a Firenze e con il trasferimento alle carceri modenesi di Santa Eufemia.

Un nuovo sciopero dei portuali genovesi

Genova, 19 aprile.

Un nuovo sciopero dei portuali ha bloccato da stamane ogni attività commerciale allo scalo marittimo. Accanto agli operai della Compagnia Ramo Industriale, che si sono assentati dal lavoro per il novantesimo giorno consecutivo, sono scesi in sciopero oggi anche i dipendenti della Compagnia Merci varie, carboni e minerali.

Una settantina di navi sono rimaste immobilizzate ed a bordo han dovuto essere sospese le operazioni di scarico ed imbarco. Su alcuni piroscafi, complessivamente una mezza dozzina, sono salite squadre di emergenza organizzate dal Consorzio autonomo del porto.

Anche Coppi si è rivolto al bonario mago di Valgera

(Nostro servizio particolare) Asti, 19 aprile.

Singolare figura, quella del comm. Balestrino, presidente della società di calcio astigiana. Ha quarantotto anni, ma la barba da bonzo buddista gliene conferisce almeno dieci di più. Non è schivo delle cariche, perchè, oltre che capo supremo della locale società calcistica, è anche consigliere municipale per il partito monarchico, vicepresidente dell'Unione europea per quella provincia ed ambisce ad un seggio in Montecitorio, ma vive in un romitaggio a Valgera, fra vigneti e pollame. Riceve ogni giorno decine e decine di persone che vengono ad omaggiarlo, a chiedergli pareri, a farsi «guarire» da tutti i mali possibili ed immaginabili, e accoglie chiunque drappeggiato in una vestaglia un po' consumata, calzando vecchie pantofole.

Si è accorto di possedere facoltà straordinarie quando aveva sei anni; da allora è sempre andato affinando queste sue qualità e coltivando nello stesso tempo la barba da monaco tibetano. Quando venne richiamato trovò un capitano che voleva ad ogni costo fargliela tagliare. Ma Balestrino aveva in tasca un'arma segreta: una raccomandazione di Badoglio, di cui è amico. Si rivolse quindi alle supreme gerarchie di Roma e dalla capitale arrivò l'ordine perentorio: «La barba di Balestrino non si tocca!». Per compiacere il capitano, il commendatore si limitò a tagliarsi i basettoni e da allora in poi visse tranquillo, felice se qualcuno di quando in quando lo scambiava per padre Pio da Pietralcina, a cui assomiglia davvero come un fratello gemello.

Balestrino, il mago di Valgera

Egli assicura di aver guarito alcune centinaia di persone. Avendo preso l'abitudine di tappezzare con le fotografie dei beneficati le pareti di una cappelletta che si è fatta costruire nel suo eremo, ben presto si è trovato ad averne tutti i muri rivestiti da capo a fondo, al che ha dovuto moltiplicare il numero delle cappelle, che ora sono diventate cinque, tutte foderate di immagini, di «ex voto», di ritratti dei «guariti». A queste si aggiungano una mezza dozzina di nicchie scavate nel tufo della collina, in cui i pazienti possono inginocchiarsi a meditare nell'attesa di essere ricevuti.

Così ha fatto anche Coppi quest'inverno, quando è venuto ad esporre i suoi triboli al *mago di Valgera*: il quale ha assicurato che o prima o poi il campionissimo tornerà agli affetti familiari. Come Coppi, infiniti altri salgono al romitaggio, fra vigneti e pollame, e vengono da tutte le provincie d'Italia nonchè dall'estero. Il comm. Balestrino li guarda fisso con quei suoi occhi dal taglio mongolico, diagnostica il male, consiglia fede ed ordina pozioni, a seconda dei casi, di rabarbaro o di marrubio, di nighella o di genepì, impiastri di midollo di bue od impacchi di canfora.

Per molte notti lavora in questo modo fino alle due, poi ricomincia al mattino presto: segno che la sua fama è solida e la speranza dei pazienti ancor di più.

c. m.

I ladri al Ghisallo nella chiesa dei ciclisti

Como, 19 aprile.

Questa notte ignoti ladri sono penetrati, dopo avere divelto una inferriata, nella chiesetta del Ghisallo, la cui Madonnina è la protettrice dei ciclisti.

Nella chiesetta, infatti, sono raccolti medaglie, trofei e cimeli dei grandi campioni, tra i quali le maglie di Bartali e di Coppi. Naturalmente i ladri non si sono curati delle maglie dei campionissimi, ma hanno fatto man bassa di oggetti di valore, tra i quali numerosi ex voto in oro e argento.

Il problema esaminato oggi a Roma tra governo, industriali e CISL

Decine di migliaia di licenziamenti minacciano le maestranze cotoniere

Critica situazione del settore - Gli occupati già diminuiti in sei anni di 50.000 unità - Cadute le nostre esportazioni per la concorrenza degli stranieri appoggiati dai loro governi - La CISL chiederà la sospensione di tutti i licenziamenti in corso

(*Dal nostro inviato speciale*) Milano, 19 aprile.

Poche crisi di un intero settore industriale hanno assunto, in questo pur difficile dopoguerra italiano, un aspetto così drammatico come quella che stanno attraversando le aziende cotoniere. Da mesi è tutto un susseguirsi di notizie su chiusure di stabilimenti, riduzioni d'orario e sospensioni in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto; da anni, la massa delle maestranze va progressivamente diminuendo; per il futuro, le prospettive sono ancor più fosche per la minaccia di diverse altre decine di migliaia di licenziamenti.

Sei anni addietro, gli occupati nei cotonifici italiani erano 263.000; nel 1950, 258.000; nel '51, 254.000; nel '52, 241.000; nel '53, 227.000; nel '54 (dicembre), 218.000. Circa cinquantamila in meno che nel 1949.

Fermiamoci a queste cifre, cerchiamone il perché. Spiega l'Associazione degli industriali cotonieri italiani che l'impressionante contrarsi dell'occupazione è stato causato sia dalla necessità iniziale di allontanare una certa aliquota della mano d'opera inflazionata dal dopoguerra sia dall'attuazione dei piani di riorganizzazione aziendale attraverso l'impiego di nuovi macchinari e di nuovi metodi che rendono sempre minore il numero degli uomini indispensabili alla produzione.

«Secondo i calcoli degli esperti — è affermato in uno studio dell'Associazione Cotoniera — l'attuale tecnica industriale consentirebbe di ridurre il numero complessivo dei lavoratori non alle 218.000 unità del dicembre scorso ma a sole 125.000».

Davanti alla drammaticità di una simile affermazione si rimane sgomenti poiché contro la disoccupazione «tecnologica» non ci sono armi dirette di difesa: se all'estero, a venti, a trenta telai è addetto un sol uomo, in Italia non possono esserne di più. La lotta con la concorrenza estera si sta facendo di anno in anno più dura. Fatto pari a 100 il quantitativo di cotone da noi esportato, siamo caduti — per i filati — a 64,2 nel 1952, a 39,3 nel 1953 e '54; analogamente, per i tessuti, a 46,2 nel 1952, a 40,1 nel 1953, a 29 nel 1954.

Sono difficoltà in parte comuni a tutti i produttori mondiali: «Esportare — dice un recentissimo rapporto dell'OECE sull'industria tessile europea — è diventato più duro per tutti; molti Paesi si son chiusi, molti altri si son dati industrie proprie». E' una constatazione esatta ma non è una spiegazione esauriente. Dall'indice 100 del 1950 solo l'esportazione italiana di filati e tessuti è crollata all'indice 38 del 1954: l'inglese, è scesa a 71; la francese è rimasta pressoché stazionaria; l'olandese e la tedesca si son quasi raddoppiate toccando rispettivamente gli indici 194 e 188.

La realtà è che nei confronti dei principali Paesi concorrenti i prezzi italiani risultano in media più elevati del 10-15%. Perché? All'Associazione Cotoniera si indicano quattro cause: condizioni di svantaggio già nella fase iniziale dell'approvvigionamento della materia prima; costo della mano d'opera più elevato a causa degli oneri sociali; eccessivi carichi fiscali; difficoltà derivanti dai tassi di finanziamento della produzione e dalla mancata assicurazione dei rischi di esportazione.

Fermiamoci per ora agli ultimi due punti. «Le nostre condizioni d'inferiorità — dicono gli industriali — vanno attribuite anche alla politica di aiuti diretti e indiretti alla produzione degli altri Paesi». Citiamo solo la Francia i cui esportatori godono del rimborso, oltre che degli oneri fiscali, di quelli sociali e di una «aliquota a forfait» che costituisce un vero e proprio premio all'esportazione (e così in maggiore o minor misura, l'Egitto e la Spagna, il Belgio e l'Inghilterra, la Germania e l'Olanda).

E' su questo punto che hanno insistito gli industriali cotonieri italiani nel loro incontro di febbraio con i ministri on. Vanoni, Villabruna, Tremelloni, Martinelli, e i sottosegretari Ferrari Aggradi e Arcaini; e la loro conclusione è stata che, ferma restando la situazione attuale, «è inevitabile la riduzione della mano d'opera del settore da 220.000 a non più di 180.000 unità».

La risposta del governo è stata negativa: «Non è possibile accollare al bilancio dello Stato oneri speciali in vista di particolari scopi da raggiungere. Le circostanze, purtroppo incontestabili, di un processo di industrializzazione in corso nei Paesi già consumatori di manufatti cotonieri rendono infruttuoso ogni sforzo tendente ad aumentare le esportazioni. Il nostro Paese uscirebbe soccombente dalla gara intesa a concedere facilitazioni all'esportazione».

Nelle settimane che son seguite all'incontro romano, i sindacati hanno avuto l'impressione che gli industriali traessero le loro conclusioni del mancato accoglimento delle loro richieste e cominciassero i licenziamenti del sessantamila operai dichiarati in soprannumero. Gruppi di parlamentari sia di sinistra che democristiani han presentato interpellanze; la CISL-Federtessili dedica al problema il suo recente congresso nazionale di Biella.

«Non è giusto — disse in quell'occasione l'on. Pastore, e mi ripetono ora Barni e l'on. Pessina, rispettivamente segretario generale e sindacale della CISL-Tessili — ridurre tutto il problema, come fanno gli industriali, a quello delle esportazioni. In fin dei conti, in un'annata favorevole come il 1951 è andato all'estero solo il 26,5% dei nostri tessuti. Se ci occupassimo un po' più degli altri tre quarti, e cioè del mercato interno italiano?».

Per un esame, sotto questa prospettiva, della situazione, la CISL si è fatta promotrice di un incontro a tre col governo e gli industriali, incontro che avrà luogo domani a Roma. Prima di affrontare i problemi sostanziali, le parti dovranno cercare di accordarsi su qualche provvedimento d'emergenza nell'interesse delle maestranze. Sappiamo che gli industriali presenteranno un piano per la distribuzione del poco lavoro disponibile fra tutte le aziende ma che porranno però una pregiudiziale: «libertà per loro di effettuare le necessarie ulteriori riduzioni degli organici di mano d'opera».

E' una pregiudiziale esattamente contraria a quella che avanzeranno i sindacati: «prima di trattare, sospensione di qualsiasi licenziamento in corso». Per l'esito di questo primo scontro, trepidano decine di migliaia di persone, dal Bergamasco al Canavese, dal Bresciano al Varesotto, dal Novarese a Milano.

Giovanni Giovannini

Giovane, bella e felice si è suicidata col gas

Milano, 19 aprile.

Aprendo i rubinetti del gas e adagiandosi su un tappeto, si è lasciata lentamente morire stamane nella sua abitazione di via D'Ovidio 6 una bellissima giovane di appena diciannove anni.

Elena Pontiggia era stata assunta da qualche tempo presso un'agenzia cinematografica di via Soperga, come segretaria del direttore. Sia in ufficio, dove sono state svolte le prime interrogazioni, sia a casa, la sua condotta era sempre stata ineccepibile: di carattere molto aperto e cordiale, senza misteri, felice.

La madre, perciò, nega che fosse turbata da dispiaceri di natura amorosa. Fino a ieri sera non aveva mai dato una sola volta segni di turbamenti particolari. Stamane si era alzata alle 5; e per questo prima di coricarsi aveva caricata la sveglia. Poi, con indosso la sola camicia da notte e un soprabito, si era seduta ad un tavolo ed aveva scritto su un biglietto da visita brevi parole di addio.

La polizia, chiamata all'allarme di due coinquilini, rinveniva la bella giovane ormai cadavere distesa sul pavimento della cucina.

Fastose nozze ad Amman del giovane re di Giordania

Re Hussein di Giordania e la principessa Dina salutano la folla dal balcone del palazzo reale di Zahran (Radiofoto)

Amman, 19 aprile.

Il giovane re Hussein di Giordania ha celebrato oggi le nozze con la principessa Dina Abdul Hamed nel corso di una fastosa cerimonia, alla quale però la nuova regina non è intervenuta perché, come vogliono il rito e la tradizione musulmana, è vietato alla sposa presenziare sia alla cerimonia che al ricevimento di nozze.

La nuova sovrana ha fatto invece la sua apparizione durante le altre celebrazioni in programma: è apparsa per la prima volta in pubblico scortata da cinque damigelle d'onore che recavano sul capo il tradizionale «cap» degli universitari e la toga. Le sue damigelle erano infatti cinque sue ex-allieve, poiché la regina, prima del fidanzamento, insegnava inglese all'università del Cairo, dopo aver conseguito la laurea a Cambridge.

Il solenne rito è stato celebrato secondo l'antica tradizione islamica. Hussein era accompagnato da re Faisal dell'Irak e dal principe Abdullah; la cerimonia nuziale ha avuto luogo nella vasta sala del palazzo di Zahran, una meravigliosa costruzione in marmo bianco e rosso, di proprietà della madre del giovane sovrano, ma in assenza di qualsiasi donna. Attorniati dai cortigiani, re Hussein ed il padre della sposa, hanno apposto le loro firme sul contratto di matrimonio, che riconosce nella principessa Dina la prima delle quattro mogli concesse ad Hussein in forza della legge islamica.

Tutta la Giordania ha festeggiato il grande avvenimento, dal territorio che fiancheggia i settori giordani di Gerusalemme fino all'estrema fascia di territorio che si affaccia al confine con Israele.

Terrore e angoscia nelle campagne di Catanzaro

Altri tre feriti in un agguato del bandito cinque volte omicida

Vuole uccidere le venti persone che hanno testimoniato contro di lui al processo - Paesi deserti all'imbrunire come durante il coprifuoco - L'instancabile caccia dei carabinieri

(Dal nostro inviato speciale) Vibo Valentia, 19 aprile.

Il «mostro di Presinaci», benché braccato dai carabinieri, ha ripreso questa sera la sua folle «corsa all'omicidio» ferendo gravemente i coniugi Francesco Badolato, di 46 anni, e Rosina Valente, di 40. La Valente, che è sorella di un medico chirurgo di Vibo Valentia, il dott. Domenico, e suo marito Francesco rientravano a piedi verso le 18,30 da Paravati, dove avevano visitato un parente infermo. A un tratto da un macchione, ai margini della via, è sbucato il «mostro» col moschetto spianato. Prima che gli aggrediti avessero il tempo di fuggire, Serafino Castagna ha premuto il grilletto con fredda precisione, colpendo all'addome la donna e ad una gamba l'uomo, il cui cappello è stato inoltre trapassato da parte a parte da un proiettile.

Compiuto il crimine, il Castagna si è rintanato nella boscaglia, mentre sulle sue tracce si sono lanciati alcuni dei carabinieri che in ordine sparso, presidiano la zona.

Nelle campagne del Catanzarese domina il terrore. Pur non essendo mai stato proclamato alcun coprifuoco, vi sono paesi nei quali, al tramonto, non circola una sola persona. E l'incubo della popolazione non è ingiustificato: Serafino Castagna, «il mostro di Presinaci», che ha già ucciso cinque persone, è una belva umana nella cui natura confluiscono tutti gli elementi della più scatenata criminalità.

E' armato di un piccolo mitragliatore e di parecchi caricatori, ha un lungo elenco di vendette da compiere e la certezza che, ormai, la sua fine è decretata. La gente attende con angoscia di udire notizie di altre vittime.

Serafino Castagna, che oggi ha 31 anni, entrò la prima volta in carcere nove anni fa per un ferimento in una rissa. Era riuscito a nascondersi per otto mesi, poi fu arrestato e si ebbe trenta mesi di reclusione.

La seconda volta fu condannato a cinque anni per mancato omicidio, di un suo omonimo Domenico Antonio Castagna, con cui aveva litigato per questioni d'affari. Durante il processo al Tribunale di Vibo Valentia, Salvatore Castagna elencò accuratamente tutti i testimoni che deposero contro di lui e quanti, pure sollecitati, non hanno voluto prestarsi a fare, in suo favore, delle dichiarazioni false. Per quel delitto, oltre la reclusione, il Castagna ricevè un anno di vigilanza speciale. Il giorno 2 di questo mese finalmente è libero e può vendicarsi.

Ma per lui c'è ancora un motivo di odio. Un suo fratello, Latino, ha chiesto in moglie una bella e gentile fanciulla di Presinaci, Francesca Badolato, che però lo rifiuta, e preferisce un altro giovane. Questo fatto viene considerato un affronto familiare che Serafino, il primogenito, dovrà punire. Non gli basta che suo fratello Michele (per questo delitto poi arrestato e tuttora in carcere) abbia già sparato vari colpi di rivoltella, senza ferirla, contro la signora Annunziata, madre della sposa mancata.

Ecco, dunque, i varii moventi della strage. Domenica, Salvatore Castagna si dirige anzitutto verso la casa dei Valente. Una della famiglia ha deposto contro di lui al processo. Si fa avanti la madre Maria, che lo scongiura e gli mostra che in casa non c'è nessuno: allora lui punta il mitra contro la donna e spara.

Poi va da Francesca Badolato che ha in braccio il bambino. Costei capisce le intenzioni dell'assassino, serra in fretta l'uscio e fugge da un orto in casa dei coniugi Maria e Nicola Polito. Allora egli tempesta di pugni la porta, tenta di sfondarla, non vi riesce, si arrampica sul balcone, di là piomba in casa. Si trova davanti a due vecchi, ignari di tutto. Li spinge da parte: Francesca è sparita. Allora furibondo rivolge la canna dell'arma contro i due vecchi.

La quarta volta tocca al suo stesso padre. La belva lo uccide perché lo ha esortato a costituirsi. Poi viene il turno di Pasquale Petrolo, ucciso perché il Castagna crede che abbia indicato il suo nascondiglio ai carabinieri.

Questi i fatti come li abbiamo raccolti concordi dalla voce dei compaesani del Castagna a Rombiolo nella frazione di Presinaci. Il «mostro», si presentò, domenica, arma in pugno, nella sede della D. C. dove il segretario Domenico Mopavio si tratteneva con alcuni suoi iscritti. Tutti allibirono al vederlo; ma lui andava in cerca di qualcun altro, si limitò a osservarli bene in viso e si allontanò, passando nell'osteria ove Giuseppe Calabria e la moglie Caterina mescevano il vino agli avventori.

Nella stanza si fece silenzio. Tutti attendevano con terrore a chi toccasse morire. Ma il Castagna mormorò: «Qui, tutti amici», e girò le spalle.

Temendo uno scontro col folle sanguinario, molti contadini non vanno al lavoro, le mucche non sono state munte, le mamme non mandano a scuola i bambini.

Centocinquanta carabinieri e cento agenti hanno teso una rete di sbarramento e di controllo della zona. La moglie del Castagna, Giuseppina Navarra, i suoi due figli, Fortunato, di 8 anni, e Michele, di 5, i tre fratelli, Michele (giunto ieri da Milano), Illuminato ed Umberto, sono stati fermati, sia per impedire di essi ogni rapporto con il catturando sia per proteggerli da eventuali rappresaglie.

Si è saputo stasera che il Castagna avrebbe fatto pervenire domenica, quando iniziò la strage, una lettera ai carabinieri in cui giura che non si arresterà fin quando non l'avrà completata, giungendo a venti persone. Speciali misure sono state disposte intorno a quelle persone che si sanno particolarmente invise al massacratore e quindi più esposte.

Un segno del terrore che regna è nel fatto che le salme di quattro delle cinque vittime sono state inumate senza funerali, poiché nessuno avrebbe osato seguirle. I parroci delle borgate di Rombiolo hanno esposto in chiesa le statue dei santi protettori, infiorate, perché la tranquillità torni presto nella provincia.

Gli inquirenti stentano ormai a seguire il filo conduttore degli infami disegni del Castagna. La voce secondo la quale anche la Valente e il Badolato (due dei feriti di oggi) avrebbero deposto contro di lui nel corso del processo, non trova infatti conferma. A Presinaci, corre voce che il «mostro» avrebbe gridato, prima di far fuoco contro le sue due ultime vittime: «Devo prima uccidere tutti i miei nemici, e poi mi costituirò».

Crescenzo Guarino

Jole Gianelli narra ai giudici come sparò sul suo innamorato

"Volevo dirgli addio e uccidermi, ma mi restituì le foto con gesto sgarbato e premetti il grilletto,,

(*Dal nostro corrispondente*) Genova, 19 aprile.

«La mattina del 15 settembre attesi che il Bruzzone uscisse di casa per vederlo un'ultima volta. Misi la pistola nella borsetta, perché dopo avergli detto addio mi sarei uccisa. Così avevo deciso, ma poi andò diversamente. Giuro che non volevo sparargli».

Così ha detto stamane Jole Gianelli all'inizio dell'interrogatorio. A bassa voce, trattenendo a stento le lagrime, ha proseguito: «Rimasi ad aspettare nell'androne una mezz'ora. Verso le 7 il Bruzzone discese e gli chiesi di restituirmi le mie fotografie; risalì, tornò subito e me le consegnò con un gesto sgarbato e provocante. Non so cosa sia accaduto con esattezza, fui assalita da un capogiro; senza rendermi conto di quel che facevo impugnai la pistola e sparai. Il Bruzzone si portò le mani al cuore e gridò: "Ahi! Ahi!". Non disse altro, si voltò e barcollando uscì nella strada. Ero convinta di averlo soltanto ferito e mi avviai a piedi verso la Questura per costituirmi».

La confessione di Jole Gianelli è durata una decina di minuti; nell'aula straripante di folla non si udiva che la voce sottile e dolente dell'imputata.

Presidente — Voi dite che non volevate uccidere ma suicidarvi, tuttavia i fatti vi smentiscono. Risulta che comperaste la pistola il giorno 11 settembre, con un caricatore. Il 13 il Bruzzone, accortosi che eravate armata, scaricò la rivoltella e la rimise nella borsetta, lasciandovi, per errore, una pallottola. Il 14 voi tornaste dall'armaiolo ad acquistare un secondo caricatore. Perché? Un proiettile in canna non era sufficiente al suicidio?

Jole Gianelli abbassa il capo e non risponde.

L'interrogatorio indugia sui precedenti della donna. Anche in aula la Gianelli ripete che amava il Bruzzone e che era disperata al pensiero di perderlo. «Gli volevo molto bene — dice — ma lui mi trattava come non meritavo. Geloso, violento, mi picchiava. L'amavo nonostante tutto. Non è vero che mi mantenesse: lavoravo in una ditta di macchine per cucire e guadagnavo quarantamila lire al mese. Al massimo, mi pagava il cinematografo».

Durante le due ore dell'interrogatorio Jole Gianelli una volta sola ha perduto la calma, reagendo aggressiva, rossa in volto, alla domanda del Presidente, ed è stato quando si è messa in dubbio la sincerità del suo amore.

Presidente — Ammettiamo che nessuna ragione di interesse vi legasse al Bruzzone e che voi l'amaste. Ma allora perché lo tradivate?

Imputata (come colpita da una scossa elettrica, scattando sulla sedia) — Non è vero, non è vero!

Presidente — Eppure risulta il contrario. Le indagini della polizia hanno accertato che nonostante il grande amore passavate di avventura in avventura. Lo documentano alcuni tra gli stessi vostri spasimanti. Voi vi innamoravate di tutti?

Imputata — Non è vero, soltanto nei primi tempi.

La Gianelli racconta poi un particolare inedito: essi avevano deciso di sposarsi e lei si era rivolta ad un avvocato di San Marino sollecitandolo ad iniziare le pratiche per il divorzio.

Giovanni Bruzzone, uomo all'antica ha aperto la sfilata dei testimoni. Il processo continuerà domani. Particolarmente attesa la testimonianza del marito dell'imputata.

a. m.

La Gianelli lascia le Assise

Gli esami di Procuratore sospesi in tutta Italia

Un errore nei temi a Napoli e l'ordine immediato del Guardasigilli 15 mila laureati in attesa di disposizioni - Corteo di protesta a Roma

Roma, 19 aprile.

Quindicimila laureati in giurisprudenza hanno dovuto sospendere gli esami di procuratore legale che si erano iniziati ieri mattina presso tutte le Corti d'Appello d'Italia, in seguito ad una grave irregolarità verificatasi a Napoli, dove, per errore, è stato ieri mattina comunicato ai candidati il testo del tema che avrebbe dovuto essere svolto stamane.

Il ministro Guardasigilli on. De Pietro, appena a conoscenza della grave irregolarità, disponeva l'immediata sospensione degli esami. Il programma prevedeva per ieri lo svolgimento, in tutta Italia, del primo esame scritto in materia di diritto civile. Oggi i candidati sarebbero stati invece chiamati a svolgere il secondo tema, pure per scritto, in materia di procedura civile. Ma a Napoli la commissione di esami ha letto ieri in aula il tema di procedura civile che avrebbe dovuto essere comunicato stamane ai candidati.

Sospese le prove, si dovrà ora appurare le responsabilità e stabilire la validità giuridica e [illegible] della prima prova scritta effettuata presso le altre Corti d'Appello dove non si sono avute irregolarità. Non si esclude, però, che il Ministero possa disporre per tutti i candidati la ripetizione della prima prova scritta in diritto civile.

Per quanto riguarda le responsabilità di quanto accaduto a Napoli si ritiene che deve trattarsi di un semplice errore materiale. Il ministero di Grazia e Giustizia invia, infatti, alle sedi delle singole Corti d'Appello i temi di esame per procuratore legale qualche tempo prima che le prove abbiano inizio. Le buste, sigillate, possono essere aperte soltanto al momento di inizio delle prove. Evidentemente l'errore può essere avvenuto a Napoli nei giorni scorsi al momento del deposito, o ieri mattina durante il prelievo della prima busta.

La reazione al provvedimento del Ministro è stata immediata tra i candidati presso tutte le Corti d'Appello. A Roma circa duecento giovani aspiranti procuratori legali si sono riuniti questa mattina dinanzi al ministero di Grazia e Giustizia per una manifestazione di protesta. E' stata inviata al ministro della Giustizia una delegazione per chiedere l'abolizione dell'esame di Stato, o quanto meno, la sostituzione a questo, nelle attuali forme, di un solo colloquio, con l'abolizione, quindi, delle prove scritte.

I praticanti procuratori legali hanno deciso di costituirsi in sindacato per meglio affermare le loro rivendicazioni. Nel pomeriggio una delegazione si è recata alla Camera e al Senato per fare presenti i problemi della categoria.

Al concorso a Roma partecipano anche due deputati, l'on. Mario Pedini (D.C.) e la on. Maria Vittoria Mezza (P.S.I.) che fanno naturalmente parte della commissione costituita dai giovani per la discussione con il ministro della Giustizia e con le presidenze dei due rami del Parlamento.

In volo verso Nuova York i cinque bimbi italiani

Malpensa, 19 aprile.

Oggi alle ore 19.15 è partito dall'aeroporto della Malpensa un apparecchio speciale della P.A.A. diretto a Nuova York, che portava un carico particolarmente prezioso. Si tratta di cinque bimbi raccolti presso istituti di beneficenza italiani per conto dell'americana «National Catholic Welfare». Questo ente d'assistenza, diretto da mons. Landi, uno dei sette vescovi ausiliari del cardinale Spellmann, affiderà a coniugi senza figli per lo più italo-americani e di accertate serietà e possibilità finanziarie, che desiderano adottare bambini, i piccoli viaggiatori d'oggi, tra i quali il più giovane, Guido Guidoni, ha un anno di vita compiuto ieri.

Il gruppo dei partenti era affidato alla signorina Petrucci, che li accompagnerà fino a Nuova York, ove le famiglie d'adozione riceveranno i bambini sulla pista stessa di atterraggio. Prima della partenza dalla Malpensa i bimbi sono stati oggetto di premurose cure da parte del personale dell'aeroporto e dei viaggiatori.

ULTIME NOTIZIE

Il Cancelliere dello Scacchiere presenta il nuovo bilancio

Le spese militari sono ridotte ma toccheranno i 2200 miliardi di lire

Si prevede un avanzo attivo di 700 miliardi - Lieve diminuzione della tassa sul reddito; ne saranno esentati due milioni e mezzo di piccoli contribuenti - Immutate (salvo che per il cotone) le imposte sugli acquisti

(Dal nostro corrispondente) Londra, 19 aprile.

Il Cancelliere dello Scacchiere Richard Butler ha presentato oggi alla Camera dei Comuni un bilancio, che esenta dalle tasse altri due milioni e mezzo di persone e che nell'interpretazione di un deputato laburista potrebbe garantire ai conservatori, nelle prossime elezioni generali, una maggioranza di oltre cinquanta deputati.

Nel linguaggio fiscale britannico, il Cancelliere dello Scacchiere ha ridotto di 6 pence la percentuale base della tassa sugli introiti; ma questa percentuale è puramente teorica. In pratica, ecco quel che avviene: un minatore sposato con due figli, con un salario di 10 sterline la settimana — salario base — è ora completamente esente da tasse. L'impiegato che guadagna 600 sterline l'anno, con la stessa famiglia, pagherà 48 sterline con un risparmio di circa il 10 % rispetto alla tassa pagata l'anno scorso. Il dirigente di una filiale di banca, con duemila sterline ogni anno, ne pagherà 400.

Il grande professionista — un chirurgo o un avvocato — con introito di 20 mila sterline, pagherà entro i prossimi 12 mesi 15.100 sterline. Infine uno dei 30 rari personaggi, ai quali, secondo il Tesoro, «restano in tasca nette più di 6 mila sterline all'anno», con un introito di 100 mila sterline all'anno ne pagherà in tasse 89.100, cioè 2465 sterline meno di quanto ne abbia pagato lo scorso anno.

Il panorama fiscale della Gran Bretagna dopo le concessioni odierne — e nei quattro anni ultimi di governo i conservatori hanno ridotto le tasse sul reddito di poco più del 10 % — risulta questa sera press'a poco il seguente: vi sono 20 milioni di cittadini iscritti sui ruoli delle tasse, perchè guadagnano dalle 150 sterline all'anno in su.

La grande massa della popolazione — circa 10 milioni e mezzo — sta fra le 400 e le 650 sterline all'anno. Circa cinque milioni di persone — braccianti agricoli, apprendisti, giovani commesse di negozio, donne di pulizia e in generale tutti gli addetti ai lavori più semplici — stanno sotto a questa media. Al di sopra di 650 sterline e fino alle 1500 all'anno, vi è un gruppo di circa due milioni di persone, che rappresenta gli impiegati qualificati, i tecnici, i professori e i burocrati dei gradi più alti; ma la piramide si va stringendo rapidissimamente. Con i nuovi provvedimenti il Cancelliere dello Scacchiere ha praticamente esentato dalle tasse [illegible] due milioni e mezzo dei venti milioni di iscritti ai ruoli.

Tuttavia il suo bilancio statale avverte che fino alla fine dell'anno le concessioni, che egli ha annunciato oggi, non saranno sentite. Non soltanto egli prevede un'entrata complessiva delle tasse sugli introiti identica a quella dell'anno passato, ma ha economizzato quasi tutti i 150 milioni concessi dai bilanci militari. L'unica altra concessione fatta dal ministro del Tesoro, è la riduzione a metà della tassa sugli acquisti che vigeva sui cotoni, allo scopo di alleviare la crisi del Lancashire. Questi generi, che pagavano il 50 per cento di tassa sugli acquisti, pagheranno da ora innanzi solo il 25 %.

Ma il Cancelliere non ha compiuto alcun passo per diminuire l'alto costo della vita. E se l'Ente dei cotoni ha protestato fin da questa sera, perchè considera la riduzione assolutamente insufficiente, anche più energiche sono state le proteste di numerosi altri gruppi. L'industria automobilistica sperava in una riduzione della tassa di acquisto sulle macchine — attualmente del 50 % — e su quella dei carburanti, ma queste speranze sono andate completamente deluse.

Altrettanto deluse sono andate le speranze dell'industria delle bevande alcooliche. Anche l'industria dello spettacolo — che va dal teatro ai campi di foot-ball — sperava che la tassa fosse abolita, ma il Cancelliere ha deciso altrimenti.

Fra i principali capitoli di spesa dello Stato britannico, occorre ricordare i 340 milioni di sterline per l'educazione e i 428 milioni di sterline per il servizio medico nazionale; 200 milioni di sterline vanno ai sussidi familiari e alla pubblica assistenza, mentre sono ridotti a 210 milioni i sussidi alimentari e all'agricoltura. Il maggior capitolo di spesa è il miliardo e mezzo di sterline (circa 2200 miliardi di lire) per la difesa; 111 milioni in meno dell'anno scorso. Fra le entrate si notano due miliardi di tasse sugli introiti e un miliardo e più di dogane. La tassa sul tabacco dovrebbe nel prossimo anno fiscale portare da sola 600 milioni di sterline. Quella sulle bevande alcooliche compresa la birra, 300 milioni di sterline e circa altrettanto quella sulla benzina.

Su un bilancio complessivo di 5 miliardi 258 milioni e 790 mila sterline, Butler prevede un avanzo attivo — fra introiti e spese ordinarie — di 400 milioni di sterline. Le sue concessioni non dovrebbero quindi permettere l'accusa di demagogia, e nello stesso tempo dovrebbe indurre una buona percentuale dei votanti incerti a confermare la fiducia nel governo conservatore.

Messo alla luce elettorale, tuttavia, questo bilancio non sembra modificare considerevolmente la situazione. Aiuterà indubbiamente i conservatori, i quali potranno proclamare di avere ridotto del 10 % le tasse in quattro anni, ma lascia aperta ai laburisti l'accusa che abbia fatto salire considerevolmente il costo della vita.

Quanto al futuro economico del Paese, si può affermare che con le concessioni odierne il Cancelliere dello Scacchiere ha deciso di correre un rischio calcolato. Aumentando — di 155 milioni di sterline — il potere di acquisto della massa (pur raccomandandole di risparmiare anzichè usare questo denaro per nuovi acquisti), egli ha senza dubbio contribuito alla tendenza inflazionistica, ma ha anche fornito agli operai un certo stimolo a guadagni straordinari, ossia ad aumentare la produttività esentandoli dalle tasse.

In un anno egli sarà sempre in grado di rivedere le proprie decisioni, nel caso in cui, nei prossimi mesi, la situazione volgesse per il peggio anzichè, come è avvenuto in America, per il meglio.

Riccardo Aragno

Il Cancelliere dello Scacchiere, Richard Austen Butler, mostra la cartella contenente la relazione del bilancio mentre si reca alla Camera dei Comuni (Telefoto)

Cordiale messaggio di Zukov al "compagno d'armi,, Eisenhower

Il maresciallo sovietico si dice certo che il presidente americano "ricorderà le comuni promesse sui pacifici intenti dei nostri paesi,, - Concilianti dichiarazioni di Dulles sull'Austria

(Dal nostro corrispondente) Washington, 19 aprile.

Il ministro per la Difesa russo, maresciallo Zukov, che già aveva ripetuto più volte di sentirsi legato da vincoli d'amicizia con il presidente americano, suo compagno d'armi durante la guerra contro Hitler, ha inviato oggi un messaggio di auguri al «suo vecchio Ike» ed al popolo americano, in una lettera che il maresciallo ha indirizzato al Club della Stampa d'oltremare in occasione del pranzo sociale annuo.

Zukov ricorda la dichiarazione, con cui Stalin, Churchill e Roosevelt hanno concluso la conferenza di Yalta e poi aggiunge: «Solo mediante una continua e sempre maggiore cooperazione ed intesa fra i nostri tre paesi e fra tutti i popoli amanti della pace, si possono realizzare le più alte aspirazioni dell'umanità: una pace sicura e duratura».

Egli quindi si rivolge ad Eisenhower, come «al mio collega nella sconfitta della Germania fascista e nel Consiglio di controllo di Berlino», e dopo aver inviato i suoi auguri al presidente aggiunge: «Sono sicuro che il Presidente Eisenhower ricorderà le nostre comuni promesse sui pacifici intenti dei nostri Paesi, e farà del suo meglio per promuovere in pratica la causa della pace».

Nel messaggio dal tono insolitamente conciliativo, che sembra rispondere indirettamente alla dichiarazione di Eisenhower fatta il 9 febbraio scorso ad una conferenza-stampa, nella quale «Ike» ricordava la sua amicizia col maresciallo sovietico, Zukov ha affermato che il suo Paese ritiene che la pace del mondo può essere garantita solo attraverso la collaborazione e l'intesa fra Stati Uniti, Gran Bretagna ed Unione Sovietica.

All'indomani della guerra mondiale, dieci anni fa, questa collaborazione sembrava sicura, era stata consacrata in solenni parole dagli uomini di Stato nelle conferenze internazionali. Purtroppo però — continua Zukov polemizzando — queste speranze sono andate deluse. Dice il maresciallo: «Purtroppo certi politicanti stanno cercando di assuefare i popoli all'idea che la guerra è inevitabile e fanno propaganda per una guerra preventiva. Noi riteniamo che la tensione internazionale non può essere ridotta, il sospetto dissipato e la corsa agli armamenti fermata, senza che si ponga fine alla politica mirante allo scatenamento di una nuova guerra e senza che si sia cessato la discriminazione economica e politica dei popoli».

Dopo questa puntata polemica, tuttavia, il maresciallo rivolge cordiali parole al «collega» Eisenhower e conclude il suo messaggio affermando che la stampa può svolgere un importante ruolo nell'instaurazione della pace e della comprensione fra i popoli del mondo.

Quanto alla nota sovietica di oggi, le prime reazioni ufficiali americane sembrano positive: dopo un incontro con l'ambasciatore austriaco, Dulles ha fatto dichiarare dal suo portavoce che gli Stati Uniti stanno dando «pronta e simpatica considerazione» alla proposta sovietica di una riunione dei Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze per definire la questione austriaca, e che Stati Uniti, Inghilterra e Francia «stanno già esplorando i metodi più rapidi per raggiungere una sollecita conclusione del trattato».

g. t.

Un medico in Tribunale per un malinteso telefonico

Novara, 19 aprile.

Il medico provinciale di Novara, dott. Herbert Carola, di 44 anni, comparso oggi a piede libero davanti al nostro Tribunale, imputato di oltraggio a pubblico ufficiale, è stato assolto con formula piena.

Il dott. Carola, il 15 dicembre dello scorso anno, seccato per una telefonata del cancelliere presso la locale Pretura, rag. Giuseppe Cosentino, chiamava al telefono il cancelliere-capo rag. Primo Cerina e, non essendo riuscito a sapere da questi il nome del cancelliere con il quale era stato precedentemente in colloquio, avrebbe esclamato: «Ebbene, gli dica che è un maleducato e un mascalzone».

Il pretore, attraverso il cancelliere Cosentino, aveva incaricato il medico provinciale di procedere all'immediata visita fiscale di un testimone che per la seconda volta non si era presentato all'udienza. Il medico provinciale, chiamato al telefono dal Cosentino, spiegava che, oberato com'era di lavoro, non poteva espletare immediatamente l'incarico e che sarebbe stato pertanto opportuno affidarlo ad altri. Su questo tono la conversazione telefonica si protraeva per alcuni minuti, fino a quando cioè il rag. Cosentino, dopo avere avvertito che avrebbe chiuso la comunicazione dovendo tornare in aula di udienza, riattaccò il ricevitore.

Ha spiegato oggi il dott. Carola che ritenne quello un gesto irriguardoso e che, telefonando al cancelliere-capo, si limitò a definire solo maleducato il gesto del Cosentino. Il P. M., che aveva chiesto la condanna a 6 mesi di reclusione, ricorrerà in appello.

La città greca di Volos semidistrutta dal terremoto

Atene, 19 aprile.

Uno spaventoso terremoto ha sconvolto tutta la regione della Tessaglia, in Grecia, causando gravi danni ed anche vittime umane nella città portuale di Volos.

Le comunicazioni telefoniche con Volos sono interrotte; dalle prime frammentarie notizie si apprende che almeno un terzo delle case della città, che ha una popolazione di oltre cinquantamila abitanti, sono rimaste danneggiate.

Fortunatamente le scosse più forti vennero precedute da sussulti del terreno non tali da determinare crolli; la popolazione, ancora impressionatissima per i disastri tellurici che in Grecia nell'aprile del 1954 seppellirono sotto le macerie ventisette persone, è fuggita terrorizzata dalle case urlando e si è rifugiata nei campi, alla periferia. Erano le ore quattro e 48 minuti del pomeriggio; poco dopo, quando i più si trovavano ormai al sicuro fuori dell'abitato, una nuova tremenda scossa, della durata di circa dieci secondi, sconvolgeva la città e faceva crollare intere vie come castelli di carte da gioco.

Una quarantina di persone, quasi tutte infermi o vecchi, che non avevano avuto la forza sufficiente per fuggire, sono rimasti travolti dalle macerie. I feriti gravi, secondo le prime notizie diramate dal Ministero dell'Interno, sono trentacinque. Una donna è morta orribilmente schiacciata da un muro sfasciatosi.

Aspri combattimenti a Saigon
L'inviato di Eisenhower richiamato a Washington

Saigon, 19 aprile.

Parecchi colpi di mortaio sono stati sparati nel pomeriggio sui locali dello stato maggiore dell'esercito, colpendo gli uffici del generale Nguyen Van-Vy, ispettore generale. Sono state pure sparate raffiche di mitragliatrice e lanciate bombe a mano a due riprese. Poi la calma è ritornata con l'arrivo dei rinforzi. Si registrano una decina di feriti fra i civili.

Dalla parte opposta della città, al nord di Saigon, nel quartiere di Dakao, altri incidenti hanno opposto parecchi gruppi armati di fucile, di armi automatiche e di bombe a mano.

Dato il rischio sempre più grave di guerra aperta, il governo di Washington ha richiamato in patria per consultazioni urgentissime il generale Lawton Collins, inviato personale di Eisenhower a Saigon. Collins conferirà domani con il Presidente, e si presume che «Ike» sia disposto ormai ad abbandonare Diem, sostenuto finora dal Dipartimento di Stato nonostante i consigli francesi.

Quattro giovani inglesi morti in un incendio a Tours

Parigi, 19 aprile.

(l. m.) - La piccola ed elegante città di Tours ha vissuto una notte di spavento, durante la quale tutta la popolazione ha dato man forte ai pompieri per spegnere l'incendio verificatosi in uno dei principali alberghi, l'Hôtel Nec- quei, e salvare venti ragazzi inglesi che erano rimasti bloccati all'ultimo piano.

Disgraziatamente, nonostante gli sforzi, quattro ragazzi fra i 10 e i 15 anni morivano asfissiati in una soffitta, altri tre rimanevano più o meno gravemente ustionati ed uno si è rotto una gamba cadendo da un'altezza di 10 metri.

I problemi agricoli esaminati dal governo

Relazione del ministro Medici e progetto di proroga dei fitti nelle aziende in crisi - Riserve di De Caro, Scelba e Ermini

Roma, 19 aprile.

La prima parte della seduta che il Consiglio dei Ministri ha tenuto stamane al Viminale, e che si è protratta per oltre quattro ore, è stata occupata da un'ampia relazione del sen. Medici sulle condizioni economiche dell'agricoltura italiana, con particolare riguardo alle difficoltà che incontrano le aziende agricole in alcune zone ed in particolare nella valle Padana.

Il ministro Medici ha fatto cenno alle agitazioni del genere di quelle di Vercelli che rivelerebbero motivi estranei al desiderio di contribuire rapidamente al miglioramento delle condizioni economiche degli agricoltori lombardo-piemontesi. Il Ministro, a quanto si apprende, si è soffermato sui possibili provvedimenti, tra cui uno per la proroga delle affittanze agrarie nelle aziende in crisi che ha suscitato una certa reazione.

Il progetto prevederebbe che la proroga possa essere concessa da speciali commissioni provinciali presiedute dai Prefetti. Il ministro De Caro ha sollevato delle riserve su questo progetto ed altrettanto han fatto il presidente Scelba e l'on. Ermini. L'esponente liberale ha chiesto che si fosse messo a verbale come l'esposizione del sen. Medici, su questo punto, era stata fatta a titolo personale e informativo.

Nel comunicato ufficiale del Viminale si legge che il Presidente del Consiglio, dopo la relazione Medici, «allo scopo di approfondire l'esame del problema e di identificare i mezzi più efficaci di intervento, ha convocato per venerdì prossimo al Viminale i ministri facenti parte della speciale commissione istituita per i problemi della agricoltura e componenti del CIR».

Tra le possibili misure di intervento che i ministri studieranno venerdì ve ne sarebbero alcune di emergenza, che consistono in acquisti, da parte dello Stato, di formaggi, burro e forse anche latte col fine di alleggerire le scorte degli agricoltori e sostenere i prezzi dei prodotti in crisi.

Altri provvedimenti, come quello di una modifica della politica di liberalizzazione o di una revisione dei dazi doganali, sono di più difficile attuazione (da qui il riferimento del sen. Medici agli impegni internazionali), ma non è escluso che possano essere adottati, almeno nei confronti di qualche paese, come contromisura.

Infine sarà studiato il problema degli oneri derivanti dal proposto aumento dei contributi agricoli unificati e la richiesta degli agricoltori intesa ad ottenere la rateizzazione dei redditi derivanti dai prestiti agrari di esercizio.

Nel temporale un crollo alle Terme di Caracalla

Roma, 19 aprile.

Un muro e parte di un arco delle terme di Caracalla sono crollati questa sera durante l'imperversare di un violento temporale. I vigili del fuoco, chiamati sul luogo, hanno rimosso le macerie, accertando che nessuna persona era stata travolta dal crollo.

Il crollo è stato determinato da un fulmine che ha colpito la sommità di uno dei muri sul lato dell'ingresso delle terme. La parte superiore, per dieci metri d'altezza, dieci di lunghezza e due di spessore, è precipitata con grande fragore.

ULTIME DI CRONACA

Il nuovo fermo di un contrabbandiere già denunciato per tentato omicidio

I contrabbandieri di sigarette hanno deciso di aumentare le loro scorte e rifornire più abbondantemente i venditori clandestini. Ma la Guardia di Finanza non si è lasciata cogliere di sorpresa, anzi è entrata in azione con mezzi più efficaci del solito. Sapendo che tutti i contrabbandieri di professione conoscono ormai ogni macchina della Tributaria, e anche chi le guida, il Comando del Nucleo torinese ha messo in circolazione un automezzo nuovissimo, che i contrabbandieri non possono identificare da lontano; e quell'automezzo, pilotato da elementi anch'essi ignoti agli spacciatori di sigarette estere, ha permesso lunedì sera di catturare uno dei più scaltri e pericolosi individui dediti alla criminosa attività.

La pattuglia, percorrendo l'altra sera verso le 21,30 corso San Maurizio, ha scorto un'automobile ben nota alla Guardia di Finanza: una «Aurelia» grigia, targata To 161507, che era stata fermata già parecchie volte perchè trasportava sigarette di contrabbando. Senza che il guidatore se ne accorgesse, l'automezzo della Tributaria si affiancò all'«Aurelia» e la bloccò, costringendola a fermarsi vicino al marciapiede. Con un balzo, i militi aprirono lo sportello ed agguantarono il pilota, ammanettandolo. Sulla macchina c'era un altro uomo, che riuscì a sgattaiolare fuori dall'altro sportello e a fuggire, facendo perdere le proprie tracce, almeno momentaneamente.

Sull'«Aurelia», i militi scoprirono 80 chilogrammi di sigarette: 40 di «americane» e 30 di «svizzere». La drastica misura adottata nei confronti dell'automobilista, cioè quella di ammanettarlo prima che avesse il tempo di reagire, era giustificata dalla pericolosità dell'individuo: il quarantaquattrenne Aurelio Valbonesi fu Pietro, nato a Urio in provincia di Como e residente nella nostra città in via Palestrina 16. Il Valbonesi — già denunciato nove volte per contrabbando — nell'aprile del 1952 aveva tentato di travolgere con la macchina due guardie di finanza che lo avevano fermato sull'autostrada. Denunciato per tentato omicidio, il contrabbandiere era attualmente in libertà provvisoria, in attesa del processo. In seguito all'operazione di lunedì sera, il Valbonesi è stato rinchiuso alle «Nuove» e l'automobile — che risulta intestata alla suocera, Filomena Burale, abitante anch'essa in via Palestrina 16 — è stata sequestrata insieme alle sigarette.

Due passanti investiti da un'auto in via M. Cristina

Un grave incidente è capitato ieri sera verso le 20. Due uomini, — il rappresentante di commercio Felice Trinchieri, di 54 anni, domiciliato in via Montebello 8, e il panettiere Angelo Ramello, di 56 anni, residente a San Damiano d'Asti in via Roma 32 — mentre attraversavano via Madama Cristina all'altezza della piazza omonima, sono stati investiti e scaraventati a terra da un'auto «1100» guidata dall'impiegato Alessandro Rossi, di 47 anni, dimorante in via Madama Cristina n. 47. All'ospedale delle Molinette, il Trinchieri è stato ricoverato con riserva di prognosi per frattura del cranio e della clavicola sinistra; il Ramello, con prognosi di 40 giorni, per sospetta frattura del femore sinistro.

— Caduto da una catasta di legna, alta circa tre metri, l'operaio Francesco Brusco, di 45 anni, residente a Gassino Torinese, è stato ricoverato ieri all'ospedale di San Vito per fratture costali e ferite al capo. Guarirà in un mese.

— Il meccanico Giuseppe De Vito, di 23 anni, domiciliato in corso Re Umberto 42, si è scontrato ieri in motoscooter con una auto guidata da Bruno Quiricone, abitante in corso Regina Margherita 217 bis. All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato per una contusione cranica.

— Scesa da un pullman della linea 51 alla fermata di corso Vercelli angolo via delle Campagne, la 73enne Teresa Armando vedova Calva, dimorante in via Cimaroli 5, è stata investita ieri sera da un giovane ciclista. All'ospedale Maria Adelaide i sanitari le hanno riscontrato la frattura della spalla sinistra e contusioni al capo, guaribili in un mese.

Intervento dei vigili per soccorrere un cane

I vigili del fuoco su richiesta della questura sono intervenuti stamattina in corso Vinzaglio 12 dov'era stato segnalato che un cane da molte ore abbaiava in modo sospetto dall'alloggio della signora Luigia Magnani. I pompieri con l'aiuto di una scala penetravano attraverso una finestra e accertavano che l'animale abbaiava per il semplice motivo ch'era senza cibo.

La sua padrona, infatti, recatasi fuori Torino sin da sabato scorso, l'aveva lasciato solo in casa. Il cane è stato ora affidato alla portinaia.

Al «processo dei miliardi»

Chieste 13 condanne e nove assoluzioni

Roma, 19 aprile.

Nove assoluzioni e tredici condanne sono state chieste oggi dal Pubblico Ministero nel processo per lo scandalo valutario; la requisitoria non è ancora terminata: il magistrato nei giorni prossimi dovrà prendere in esame le posizioni degli altri numerosi imputati.

Chi sono i ventidue personaggi di cui il P. M. ha preso oggi in esame la situazione? Il magistrato ha chiesto la condanna per Pietro Pagliuca Moretti, Franco Gaddini (al quale ha rimproverato di non aver voluto dire chi si nasconda dietro il falso nome di David Sassoon), Felice Pellegrino, Mario Levi Minzi, Giuseppe Gradina, Renato Pasquinelli, Giovanni Zenzo, Gino Leoni, Ugo Palermo, Alberto Dugnani, Arturo Laghi, Giacomo Cibari, Giuseppe Crespi, che non hanno voluto spiegare chi fosse il loro finanziatore, indicato come un certo Romolo Gilardi non meglio identificato.

Infine il Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione di Ferdinando Abrugia Masella, Vittorio Rossomando, Filippo De Martino, Alberto Chiesa, William De Ferrari, Giuseppe Ceresa, Federico Feliani, Pietro Libois e dell'unica donna in questo colossale processo: Luisa Goggeli.

Ancora nuovi interrogatori per il caso del prof. Sotgiu

Roma, 19 aprile.

La vicenda giudiziaria connessa allo scandalo delle case d'appuntamento sembra prolungarsi oltre le normali previsioni. La requisitoria non è ancora pronta. Il Pubblico Ministero prima di apporre la firma in calce al documento ha chiesto al giudice istruttore dott. Scardaccione di svolgere alcune indagini su un episodio che si suppone marginale. Questa mattina il magistrato ha convocato Margherita Fantini, la compiacente affittacamere di via Corridoni, Giuliana Marcon e Lucia Carducci, due ragazze squillo. L'interrogatorio, durato un'ora e mezzo, riguardava l'accusa di aver traviato una ragazza di diciotto anni, Lucia Carducci.

La Fantini e la Marcon si sono difese sostenendo l'assurdo di una tale accusa perchè — hanno detto — la ragazza era già corrotta quando prese a frequentare la casa di via Corridoni. Sembra che su questo punto l'indagine non fosse completa e il Pubblico Ministero prima di prendere una decisione nella propria requisitoria ha chiesto al giudice istruttore che accertasse l'attendibilità di un particolare venuto alla luce soltanto di recente: e che cioè la ragazza prima di recarsi nell'appartamento di Margherita Fantini aveva già varcato spesso la soglia di un'altra casa d'appuntamento, sembra, in via Caroncini ai Parioli. Una circostanza questa che giustificherebbe l'eventuale richiesta di assoluzione per Margherita Fantini e Giuliana Marcon.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Per tragico destino a soli 22 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Dolores Rayneri
Studentessa in legge

Senza conforto ne dànno il doloroso annuncio i genitori, gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 partendo da corso Galileo Ferraris 77. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono al dolore della famiglia i cugini Foscati.

Si associano al dolore i cugini: Marengio, Tedde, Madau, Cerea, Piras, Zavannja, e Margherita Camandona.

I compagni di Università: Ulrica, Dodo, Franco, Nino.

Si associano gli amici: famiglia Allieni, Luigi Bermida, Giorgio Chiavazza, famiglia Campanaro, Gigi Caraffo, famiglia Casolari, famiglia Decrescia, Olga Guazzone e famiglia, Umberto Molinero, Walter Mirenghi, Vanda Pansini, Velia Rinaldi e famiglia, Ulrica e Laura.

Si associano al dolore della mamma i suoi colleghi: dott. Eligio Lovisetto, ing. Vincenzo Aprea, Luisa Galtale, Letizia Cantamessa, dott. Giovanni Barbano, Luisa Frapolli.

L'Amministrazione della «Guida di Torino Paravia» prende parte al dolore della famiglia Rayneri duramente colpita.

La compagna d'infanzia e di studi Ulrica [illegible] piange l'amica scomparsa.

Le famiglie Zanatta, Bussi, Bruno partecipano con sentimenti di cordoglio.

All'età di 73 anni, ha chiuso la sua esistenza buona, retta e generosa

Franco Candelo
Colonnello di Commissariato
Cavaliere Ufficiale
Ordine Ss. Maurizio e Lazzaro

Lo piangono addolorati i figli Dora con il marito Emilio Perino (Addis Abeba) e la figlia Clotilde e Silvana, Guido con la moglie Giuditta ed il figlio Andrea, Renato ed i parenti Broglio, Ercole, Candelo, Cofiecchi, Pagella, Vaglio. I funerali hanno luogo oggi 20 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Gradenigo. La S. Messa di Trigesima il giorno 18 maggio alle ore 8,30 nella Parrocchia di S. Barbara.

Partecipano al lutto: la famiglia de Nardo (Roma); le famiglie Toscano e Branco; le famiglie Carlo e dr. Rodolfo Roberi (Milano); il personale della S.A. Saiorts (Milano).

Dipendenti e impiegati della Fonderia Buffini si associano al dolore del sig. Renato Candelo per la perdita del caro Padre.

La «C.I.B.S.» Compagnia Italiana Bronzi Speciali prende viva parte al lutto che ha colpito il suo collaboratore sig. Renato Candelo.

L'ing. Ernesto Nervio e l'ing. Nicolò Rascanà si associano al dolore che ha colpito il sig. Renato Candelo.

Munita dei Conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze, è tornata a Dio l'anima di

Felicita Clara Gioberti ved. Anziano

Dànno il doloroso annuncio la figlia Maria Luisa con il marito Camillo Donat-Cattin ed i bimbi Carlo Maria, Mariagiulia e Pierfranco, il fratello Francesco, la sorella Rita, i cognati Anziano e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 alle ore 9 dall'Ospedale Mauriziano, via Magellano, per la parrocchia di S. Teresa, via S. Teresa 5, dove si celebreranno le esequie alle ore 9,15.
Torino, corso Mediterraneo 94, 19 aprile 1955.

Il Preside, il Corpo Insegnanti ed il Personale della Scuola Media Statale «C. Nigra», partecipano al dolore della prof.ssa Maria Luisa Donat-Cattin per la scomparsa della sua cara Mamma.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e i Sindaci della S. p. A. Prodotti Chimici Superfosfati partecipano al dolore del dott. Italo Francia, direttore e amministratore della Società per la perdita dell'amatissima madre

Giulia Manini v. Francia

avvenuta in Omegna il 18-4-1955.
Vercelli, 19 aprile 1955.

Impiegati e Maestranze della S. p. A. Prodotti Chimici Superfosfati partecipano al grave lutto che ha colpito il loro direttore dott. Italo Francia per la perdita di GIULIA MANINI ved. FRANCIA, sua amatissima madre, avvenuta in Omegna il 18 aprile 1955.
Vercelli, 19 aprile 1955.

Alle ore 8 del 19 corr. cessava di vivere all'età di anni 73

Antonia Mondo n. Brignolo

Ne dànno il triste annuncio il marito Giuseppe, il figlio Gerolamo con la moglie Severina Genesio, il nipote Dino, il fratello, la sorella, cognati, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo in Castello d'Annone alle ore 9,30 di giovedì 21 corrente.
Asti (Castello d'Annone) 19-4-55.

La F.I.B.A. prende viva parte al lutto del suo capo officina sig. Gerolamo Mondo per il decesso della Madre.

Dopo lunga e crudele malattia nel conforto della Religione ha chiuso la sua esistenza, tutta dedicata alla famiglia ed al sollievo delle altrui sofferenze, il

Dott. Pietro Cardella

Ne dànno il triste annuncio la moglie Carlotta Grandona, il figlio prof. dott. Giovanni con la moglie Anna Peri ed il figlio Pierandre, la figlia Maria Luigia con il marito cap. dott. Federico Longobardi e figlia Maria Clotilde, il fratello Rinaldo e consorte, la zia, le cognate, i nipoti ed i cugini. I funerali avranno luogo giovedì 21 c. m. alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, in Ge-Pontedecimo.
Via Isocorte 4, 19 aprile 1955.

Cristianamente come visse è spirata l'anima buona di

Francesco Erculei
Confettiere

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Raffaella Lamberti, i fratelli: Luigi e Domenico, le sorelle: Angela, Cristina, Teresa, Maria, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 15,45 partendo dall'Ospedale San Giovanni, via S. Massimo 24. Non fiori ma preghiere ed opere di bene. La famiglia dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Martedì 19 aprile, dopo breve malattia, mancava all'affetto dei suoi cari che l'adoravano l'anima buona di

Pietro Gargano fu Giuseppe
Macellaio, di anni 49

lasciando nel più profondo dolore la moglie Margherita Salza, i figli Giuseppe e Lucia, uniti a loro ne dànno il doloroso annuncio la sorella Petronilla e figlia, i suoceri Andrea Salza e Domenica, il cognato Sebastiano Oliviero e figlio, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ceresole d'Alba, giovedì 21 corrente alle ore 9,30 partendo dalla casa dell'estinto.

Munito dei Conforti religiosi, purificato da lunga sofferenza, rassegnato alla volontà di Dio, è spirato

Virginio Aime
Esercente latteria

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Giulia Ghibaudo e figlio Bruno, la mamma, il fratello Simone, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 10,30 partendo da via Livorno 6.

Oggi improvvisamente è mancata ai suoi cari la mamma buona

Annetta Gibrario n. Ozzello
di anni 72

Ne dànno la ferale notizia i figli: Domenico con la moglie Domenica Pella e bimbi, Pierino con la moglie Giannina Boggio e bimbi, Lidia col marito Elio Ferina e figli, Candido con la moglie Nelly Lora Bosco e bimbi, Amilcare con la moglie Iole Quinale e bimbo, il fratello Virgilio e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Balecco che tanto amorevolmente l'ha assistita. I funerali avranno luogo giovedì 21 corrente alle ore 17 partendo dalla casa della cara scomparsa. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a tutte le persone che vorranno intervenire all'accompagnamento della cara estinta all'ultima dimora.
Valperga, 19 aprile 1955.

Gli amici di Valperga della famiglia Gibrario: Guido Regis, Meo Mautino, Gino Vittone, Necrio Bartetto, fratelli Pescetto, Amedeo e Ettore Pellino, Pietro Vallero, Maggio Bartetto, Bianchetta Piacentino, Francesco Leone, Pietro Errio, Pierino Bertotti, Remigio Bargero, Paolo Gelolo, Michelino Regis, Ugo Giordano, Mario Musso, Alberto Vesaitti, Temistocle Patelli, partecipano con dolore alla scomparsa della cara Mamma.

Le famiglie Tonengo e Bignasco profondamente commosse per l'[illegible] tributo di affetto recato al loro caro

On. Matteo Tonengo

ringraziano vivamente S. M. Umberto di Savoia, i Duchi e la Duchessa di Genova, i Membri del Governo, le Ecc. Gronchi, Pella, Don Sturzo, Quarello e gli On. Rovetti, Scotti, Savio, Palenzona, Ferrari e i Sen. Bosia, Lauro, Marconcini, il Senato e la Camera dei Deputati, il prof. Grosso, i consiglieri e i dipendenti della Amministrazione Prov. di Torino, il sindaco di Torino avv. Peyron e gli innumerevoli Sindaci intervenuti, le Autorità Ecclesiastiche, Militari, Politiche, stampa e RAI. Un particolare ringraziamento: avv. Gianni Agnelli, ing. Bertolone e RIV, ing. Olivetti e dipendenti, ing. Fassio e dipendenti, dott. Marco Negro, gen. Francardi e dipendenti, gen. Faldella, prof. Bosco, ai compagni di leva, al sindaco di Chivasso rag. Rigamì, Giunta, Consiglieri e componenti l'Amministrazione Comunale, Pro Chivasso, Circolo Borgo Posta, Croce Rossa Italiana sez. Chivasso, Associazione Combattenti, Gruppo Monarchico, C.A.I., l'Asilo Infantile, Istituto S. Giuseppe, Opera Pia Clara, Ospedale Civico e le organizzazioni sindacali e di partito locali. Alla cara popolazione del Comune di Chivasso, sempre presente nel cuore dell'estinto, ed a quella delle sue zone, ai suoi indimenticabili contadini ed a tutti coloro che con scritti o di persona espressero il loro cordoglio. A tutte le organizzazioni sindacali del Piemonte, al SAUFI ferroviario del compartimento di Torino. Un ringraziamento con tutto il cuore alla famiglia Perona che l'ha sempre seguito con particolare affetto ed a tutti i suoi indimenticabili amici che gli furono sempre vicini con affetto fraterno.

All'alba del 19 corr. è spirata santamente all'età di 81 anno la

N. D. Anna Rivolta v. Pia
Terziaria Francescana

La piangono desolati i figli: Irene, Alberto, Giovanni, Lucia, Mario colle rispettive famiglie. La cara salma partirà mercoledì 20 alle 14,30 dall'abitazione di Torino, corso Re Umberto 52, e giungerà al cimitero di Asti alle 15,30 per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Magistrato e gli Impiegati della Corte dei Conti si associano commossi al dolore che ha colpito il loro direttore avv. Giovanni Pia per la morte della sua adorata Madre.

Il Provveditore, il Vice Provveditore, gli Ispettori Generali, il Personale tutto del Provveditorato Regionale alle OO. PP. per il Piemonte partecipano vivamente al dolore del direttore della Corte dei Conti.

Il Direttore di Ragioneria, i Funzionari e gli Impiegati tutti si associano al dolore che ha colpito il direttore della Corte dei Conti.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando De Cristofaro
di anni 57

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Marisetta Gambino Pacotto, la madre, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento, per l'assistenza medica prestata, al prof. [illegible], ai dottori Debernardi e Silvio Rinaldi, nonchè alla Madre Superiora, Suore e Personale dell'Ospedale Santa Croce. I funerali avranno luogo in Moncalieri, nella tomba di famiglia, mercoledì 20 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, sita in Strada S. Brigida 9. Si ringraziano le gentili persone che vorranno unirsi al dolore dei famigliari e si dispensa dalle visite.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato

Francesco Luigi Bertorello
di anni 70

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Paola Vallesio, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 10,30 partendo dalla casa di riposo corso Casale 60. Si ringraziano anticipatamente coloro che interverranno alla mesta cerimonia.
Torino, 19 aprile 1955.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Clerico
Ferroviere

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio e consorte, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Chiesone 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a tutti coloro che prenderanno parte all'immenso dolore.

20-4-1953 20-4-1955

Giovanni Gigelini

vive nell'indimenticabile ricordo dei suoi cari.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Clara Brero n. Franco

Addolorati ne dànno l'annuncio il marito, il fratello, la sorella, i cognati, la diletta nipote Laura e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 16 partendo dall'ospedale San Giovanni, via S. Massimo 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono al dolore le famiglie Cariola e Rebotti e i coniugi Mariolotti.

Dopo lunghi indicibili sofferenze è mancata l'anima buona di

Olimpia De Ambrogio ved. Gioja

Affranti dal dolore ne dànno l'annuncio la figlia Piera col marito Italo Peverati, il nipote dottor Santino De Ambrogio, le cognate, e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene. I funerali avranno luogo giovedì 21 aprile alle ore 14,30 partendo da corso Rosselli 1.

La sua Maria Elisa, i figli e Nuccia, nel secondo anniversario della sua dolorosa dipartita, ricordano a parenti ed amici che le Messe di suffragio per l'anima eletta del

DOTTOR
Guglielmo Arnaldo Abate

saranno celebrate nella parrocchia di San Massimo in Torino e a Chiusa Pesio alle ore 7 e 8,30; e nella sua Casa di cura «Villa dei Colli» alle ore 9 del giorno 21 corr. mese. La famiglia ringrazia e sarà grata a chi vorrà ricordarlo.

20-4-1943 20-4-1955

Rina Porino nata Vianos

I suoi cari la ricordano con immutato affetto. La S. Messa anniversaria verrà celebrata nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie venerdì 22 aprile alle ore 9.

Nel primo anniversario della morte di

Emilia Allice

il marito, il figlio, la nuora e la nipote Irene ne rievocano con immutato dolore la cara memoria.
Rapallo, 20 aprile 1955.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Vercelli

la famiglia lo ricorda a chi l'ebbe caro. La Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 22 aprile alle ore 8 nella parr. Pozzo Strada.

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Fulgenzio Chiapusso

i familiari con immutato rimpianto ed infinito dolore lo ricordano a quanti l'amarono e ringraziano coloro che pregano per l'anima eletta.

20-4-1947 20-4-1955

La famiglia con immutato rimpianto ricorda

Giuseppe Enrico Pignata
Giornalista e G. L.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o ricorrendo versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di sollecito di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, elevatori, attrezzi cantiere, torri servizio, facilitazioni. Tecnoedilia, Nizza 57. Tel. 687-320

[illegible] argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori [illegible]. Edile, Madama Cristina 111, [illegible]. Rateazioni.

AGA vende Torre Loca [illegible], mode 34 altezza mt. 45, consegna immediata 7.900.000; [illegible], Torino. Telefonare 32-981. F8510

AGENZIA Argo, vendita conduttori Incet-Pirelli. Pont Mazzini 31. Tel. 80-072.

ALESATRICE Dalco mandrino 70 giri 1000 piatò a sfacciare, apparecchio fresare verticale, banco maggiorato, corredatissima accessori, quintali [illegible] vendiamo. Scrivere casella 301-C, SPI, Milano.

AZIENDE pubblicitarie! Offriamo apparecchio pubblicitario, forti utili. Lumipes, piazza Garibaldi, Salsomaggiore.

CANCELLI cancellate tutte misure. Prima acquistarlo, visitateci. Gasco, Cuneo 6.

CEDO lavorazione, disegni e modelli sega alternativa, per acciai e metalli. Telefonare 390-388. G2696

CERCO tornio prismatico distanza punte mm. 1500 di recente costruzione. Trapano per fori fino a mm. 30 e attrezzature officina. Scrivere cassetta 5349, SPI, Torino. G2702

DECAUVILLE binarietti, vagonetti-locomotori, compro, vende Bezella, via Emilia Parmense, Piacenza. 5351

FUSTELLATURA astucci speciali per farmaceutiche astucci per cuscinetti a sfere. Via Napione 18. B4903

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto, Corso Vittorio 84. Telefonare 47-386. 1760

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay. Tassoni 80, telefono 70-081. 2502

OCCASIONE acquisto trafila senza centri m. 15, Telefonare 694-624, [illegible].

OFFICINA cercasi disposta effettuare forte produzione minuteria meccanica. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino.

PONT. Cavi elettrici. Mazzini 31. Telef. 80-072; 86-232; 81-067. 1879

PONT. Commissionaria «Argo». Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, [illegible] televisione, «Incet-Pirelli». Mazzini 31, telefono 86-232. 1579

PONT. Commissionaria «Incet». Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, tel. 81-067.

TORNIO monopuleggia oltre [illegible] limatrice, fresatrice acquisto se occasione. Telefonare 687-366. G2899

TRAMEZZA vetrata cerco ml. 10x2,50 [illegible] 21-400. L7817

TRASPORTI rapidi Milano-Torino assumeremmo disponendo viaggio quotidiano a vuoto prime ore mattino autoveicolo 25 quintali furgonato chiuso. Scrivere Autorimessa Stampa, Torino, Galleria San Federico 15. Telef. 40-943 int. 66.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

GAS laboratorio riparazioni fornelli, cucine, trasformazioni gas liquidi, pezzi ricambio, Corso Machiavelli 35, telefonare 86-834. M2139

AVVISO. Decoriamo, tappezziamo con moderni prodotti esteri. Provate. Telefonare 687-639. F8620

OCCHIALI prodigiosi confeziona artigiano «Facchetti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. ENAL, San Massimo 42.

OFFICINA meccanica assume in lavorazione viti chiocciole per bilancieri. Telefonare 390-338. G2698

PASTIERE scaffalature banchi modifiche riparazioni arredamento completo artigiano esegue (Facilitazioni). Tel. 760-852.

PITTORE, decoratore, tappezziere, alloggi, esegue ovunque. Garantiti lavori, novità tedesca; imitazione Damasco. Serie referenze. Telefonare 761-809. 57681

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bottiglieria attrezzatissima alloggio 20 mila giornaliere cedesi causa vecchiaia. Massaglia, [illegible] 10. L7763

ABBIAMO caffè bottiglieria centralissimo, alloggio, coppe 45.000. Richiesta 9.000.000. Rapida, Lagrange 39.

ABBIAMO commestibili 1.400.000, giornali 2.800.000, latteria 2.700.000. Doria, piazza Giulio 12. L6590

ABBIAMO generi per bar, latterie panetterie, con cauzione. Telefonare 43-416.

ABBIAMO gran bar, tavola calda, forte reddito, centralissimo, dilazione, cedesi ritiro commercio. Rapida, Lagrange 39.

ABBIAMO negozi in [illegible], qualsiasi genere, occasioni. Cravenzola, Cernaia 40.

ABBIAMO tabaccheria novennale esteri e nazionali forte reddito cedesi. Massaglia, Milano 10. L7787

ABBIGLIAMENTO avviatissimo privato cede causa salute ottimo affare. Telefonare 597-416. F6584

AFFARE: causa maternità, cedo avviato negozio merceria. Tel. 60-765 pomeriggio.

AFFARONE. Cedo attrezzata redditizia bottiglieria, grande alloggio 3.500.000. Massaglia, Cavour 10. 296

AFFARONE drogheria torrefazione centro signorile 60.000 coppe giornaliere cedesi 4.000.000. Cabutti, via Consolata 2.

AFFARONE officina costruzione seghetti 1.600.000 ore 17. corso Grosseto 71.

AFFARONE torrefazione bar centrale 50.000 coppe giornaliere, cedesi 6 milioni. Cabutti, via Consolata 2. 2806

AFFIDASI gerenza avviatissima centrale bottiglieria con macchina espresso, alloggio. Telefonare 40-585. M3072

ALBERGATORI alienazione per cessioni rilievi interpellateci. Ufficio specializzato Massaglia, Milano 10. L7761

ALPIGNANO, bar caffè, superalcoolici, gelati, Totocalcio, bigliardo, redditizio [illegible] urge cedere motivi salute. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. L7815

ATTENZIONE ritirandomi cedo casalinghi, elettrodomestici angolare, fortuna assicurata. Occasione. Pettiti, Sacchi 2.

ATTENZIONE ritirandomi cedo drogheria centrale, latteria, cartoleria, commestibile. Occasioni, Pettiti, Sacchi 2. 3210

ATTENZIONE! Ritiro commercio cedesi ultra trentennale drogheria 65.000 giornaliere. Avvenire assicurato. Tel. 32-595.

ATTIVITA' trentennale cedo negozio modernamente attrezzato munito tre licenze abbigliamento, profumerie, mercerie, zona grande passaggio trattasi direttamente. Telefonare 63-971. F6458

AUTO officina con auto noleggio attrezzata, redditizia, importante centro industriale provincia Savona, vendo causa malattia. Scrivere SPI, cassetta 17-L, Savona. 5372

AUTORIMESSA avviata con stazione servizio 20-25 macchine cedo. Facilitazioni pagamento se garanzia. Tel. 20-423. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino.

AUTORIMESSA avviatissima capitolazione novennale, mensile eccezionale. Affarone cedo 6.500.000. Scrivere cassetta 4283 SPI, Torino. 57607

AUTORIMESSA, 120 macchine, 65 macchine, Stazione servizio, affitto 115 mensili, lunga locazione, richiesta 8.500.000. Lunghe rateazioni. Telefonare 26-445.

AVVIATA mercerie casalinghi cedesi causa malattia, occasionissima. Telefonare [illegible]. F6680

AVVIATISSIMO negozio abbigliamento biancherie maglierie cedesi. Scrivere cassetta 8048, SPI, Torino. M3110

AVVIATO negozio centrale pelletteria cedesi poco rilievo. Telefonare 42-013.

AZIENDA anziana avviatissima costruzione materiali fonderia cedesi per ritiro soci. Ottima occasione [illegible] competenti [illegible]. Scrivere Casella 810 C, SPI, Milano. 5433

AGENZIA commerciale cerca socio portante piccolo capitale. Scrivere cassetta 65 C. Sipra Torino. 5442

BAR bellissima posizione bigliardo televisione alloggio cedesi causa salute. Massaglia, Milano 10. L7765

CAUSA ritiro per età avanzata cedo piccolo stabilimento metalmeccanico avviatissimo Torino. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino. B4210

BIRRERIA alcoolici superalcoolici grande giardino rimetto oppure accetto socio. Telefonare 24-041. L6744

CARTOLERIA libreria pubblicazioni cedesi direttamente. Piazza mercato, telefonare 260-796. M3048

CAUSA partenza cedesi avviato centrale angolare abbigliamento. Telef. 551-685 ore pasti. M3090

CAUSA salute cedesi negozio alimentari, zona villeggiatura Valle Aosta. Casalnigo, via Carlo Del Prete 65, Torino. L6676

CAUSA trasferimento cedo in blocco negozio confezioni, mercerie, richiesta 1.500.000, valore doppio. Telef. 650-019.

CAVALLERA, Saluzzo 31, esportazione, caffè, trattoria, incasso 20.000, cedesi dilazionando. 3500

CEDESI avviato [illegible] attrezzatissimo, 3 posti come nuovo 390.000. Scrivere o presentarsi ore pasti Giordano, Nomaglio 9. M3026

CEDESI negozietto [illegible] confezioni. Zona Cibrario-Ottone. Telefonare 85-265. B4290

CEDESI o affittasi bar in corso alla Vittoria 27, Asti.

CEDESI parte [illegible] officina avviatissima tutta non intermediari. Telefonare 694-954. B4356

CEDESI per ritiro commercio bottiglieria con cucina superalcoolici espresso zona commerciale. Telefonare [illegible].

CEDESI via Madama avviato negozio filati maglierie calze rimaglieria oppure gerenza. Telefonare 62-193.

CEDO avviatissimo negozio radio elettricità televisione unico zona. Telefonare 792-357, ore pasti. B4951

CEDO direttamente drogheria, commestibili [illegible] vendere insaccati ottimo impiego per tre persone [illegible] alloggio [illegible]. Pezzolano, via Bardonecchia 115 (Charitas). L7813

CINEMA provincia forte reddito, alloggio, causa malattia, vendesi 320.000, occasione. Barbieri, Dei Mille 6. L6738

CONCERIA, utilizzabile cuoio, cromo, impianti e macchinari moderni, con palazzina abitazione, cedesi globalmente o distintamente macchinari et immobili. Scrivere casella 109 Pubblicitas, Varese.

CONFEZIONI ogni genere negozio grande retro abitabile ottime merce. Cedesi 600 mila. Telef. 770-073.

DIRETTAMENTE privato cede causa malattia attrezzato moderno alimentario centralissimo alloggio. Delmasso, via Maria Vittoria 27, pomeriggio.

DISPONENDO locale officina 4 torni assocerebbesi persona competente. Scrivere cassetta 63-C, Sipra, Torino. 5442

DROGHERIA attrezzatissima, avvenire, 2.400.000 cedesi. Bocca, Corte d'Appello 2. Telefono 42-415. 3727

DROGHERIA avviatissima cedesi ritiro commercio 65.000 giornaliere controllabile. Telefonare 30-710. L6630

DROGHERIA, profumeria centralissima, torrefattore, forte incasso, largo utile, cedesi urgentemente causa decesso. Acchiardi, Settembre 58. 4590

ELEGANTE negozietto [illegible] tese. Tel. 203-117. F6975

GERENTE rivendita pane [illegible] possibilità alloggio, cerca «Alma», Barbaroux 38.

GRANDIOSO negozio elettrolavaggio [illegible] macchinario modernissimo forte guadagno alloggio cedesi facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 67-C, Sipra, Torino. 5442

IMPRESARI falegnami affittasi falegnameria corredatissima macchinario eventualmente cedesi lunghe rateazioni. Scrivere cassetta 2139, SPI, Torino. F6634

INDUSTRIA metallurgica lucchese disponendo terreno adiacente proprio stabilimento esaminerebbe proposte depositi, rappresentanze prodotti affini, o combinazioni analoghe non richiedenti esborsi finanziari. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B5344

LABORATORIO farmaceutico specialità registrate, [illegible] occasione. Tel. 50-498.

LATTERIA corso grande passaggio, cedesi 2.600.000, altra zona avvenire, litri 240 alloggio 3.500.000. Bocca, Corte di Appello 2. Telefonare 43-416. 3727

LAVANDERIA piccola ben attrezzata forte lavoro cedesi. Cellini n. 30. F6246

MOTIVI salute cedo centralissima drogheria con alloggio incasso 35.000 giornaliere blocco 2.700.000. Tel. 40-585.

MOTIVI trasferimento cedo avviato laboratorio idraulico con negozio vendita e alloggio, fitto mite, blocco 1.700.000. Telefonare 48-388. F6408

NEGOZIO articoli elettrici impianti [illegible] cedo. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino [illegible] telefonare 650-019.

OCCASIONE causa decesso cedo studio fotografico centralissimo, fitto bloccato. Telef. 687-839. F6816

OCCASIONE negozio studio foto ottica causa malattia cedesi. Telefonare 23-118.

PANETTERIA adatta famiglia, rimetterei. Rivolgersi Valgrande, via Vigone 3. Pinerolo. 5437

PANIFICIO [illegible] attrezzato in Torino urge cedere motivi salute dilazione. [illegible], Po 12. 918

PARRUCCHIERE misto centrale, moderno, sicuro avvenire, vendesi, anche divisi. Telefonare 687-893. F8717

PENSIONE centrale bene arredata, [illegible]. Cedesi oppure affittasi esaminando «Gillio», Passalacqua 6. 5384

PERSONA dinamica dispone 1.000.000. Associerei lancio brevetto svizzero interessante carburazione auto. Tel. 790-835.

PICCOLA officina attrezzatissima [illegible] riparazioni incluso. Mite richiesta cedesi o gerenza. Telefonare 371-951. B4714

PRIMARIA ditta grossista droghe e coloniali cedesi. Rivolgersi prof. Tabacchi, via Orfane 10. L6384

SANREMO panetteria forno elettrico, vista licenza occasione cedesi. Carena, Sommacampagna 8. L6672

STUDIO dentistico attrezzatissimo centrale cedesi affittasi. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. F6472

URGENTI acquistasi licenza macelleria trasferibile. Telefonare 526-653. M3078

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo costo vendiamo alloggi nuove costruzioni. Rateazione quinquennale. Tecnoedilia, Nizza 57. 4157

A basso prezzo abbiamo alloggi zona Stadio 330.000 camera, via Gropallo 14. Visite lunedì mercoledì, venerdì ore 17-19.

A Porta Nuova, Saluzzo 42, vendiamo alloggi negozi, magazzini, liberi, occupati. Telefonare 521-302. 3073

ABBIAMO alloggio occupato lussuoso vicinanze piazza Bernini, tre camere doppi servizi, vendiamo convenientissimo. Angiolo, Nizza 9. 4027

ABBIAMO muri negozi 1.500.000, 2 milioni, 4 milioni, forte reddito altri d'affittare 17.000 mensili, centrali. Angiolo, Nizza 9. 4027

ABBIAMO vera occasione via Del Carretto mq. 270 piano rialzato, terrazzo, casa nuova, abitabili uffici, magazzini, abitazione, tre entrate. Telefonare 30-183 ore 10-12, 16-18. G2470

ABITABILE subito vendiamo Lingotto alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno, cantina [illegible] lunghe rateazioni. Ugone, Garibaldi 39. 4264

ABITABILE subito vendo camera bellissima, 2 camere servizi. Via Bellardi 38, Vicinissimo capolinea 6. M3088

ABITABILI giugno, vendiamo S. Rita, alloggi camera, tinello cucinino, termo bagno, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento, Dumas, Garibaldi 39. 4264

ABITABILI giugno vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, termo bagno, ascensore, mutuo e lunghe facilitazioni pagamento. Dumas, Garibaldi 39. Telefono 51-080.

ABITABILI, impresa vende alloggi 1-2 camere. Foncelli. Telefoni 38-553.

ABITABILI subito vendiamo [illegible] alloggio signorile 4 camere tinello cucinino, termo, garage. Dumas, Garibaldi 39. 4264

ACCHIARDI, Settembre 58. Vende terreno [illegible] Aprile, [illegible] panoramico, lotti mq. 800-2000

ACCHIARDI, Settembre 58. Vende alloggi bloccati, corso Abruzzi 49. Lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17. 4590

ACQUISTASI stabilimento periferico 500 a 2000 mq. coperto. Telefonare 49-980.

ACQUISTEREI alloggio centrale occupato, due camere servizi. Telef. 538-668.

ACQUISTEREI muri negozi, oppure bottiglieria pagando con terreno fabbricabile Mirafiori. Telefonare 588-152.

ACQUISTO alloggio 3 camere e servizi anticipando un milione e resto a rate. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino.

ACQUISTO case, alloggi liberi, occupati, pagamento contanti. S.A.C.E.T., Sacchi 58. L783

ACQUISTO villetta precollinare 3 camere servizi, oppure 6 camere doppi servizi. Telefonare 538-938. M3076

ADATTO studio legale, professionale, vendiamo pressi piazza Savoia, quattro vani, termo particolare, liberi sblocco, 3.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

ADIACENTE corsi Umberto, Sommeiller, alloggio piano primo, quattro camere, cucina, termo, bagno, libero sblocco, 3.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

ADIACENTE corso Belgio, vendo, occupate, due bellissime camere con gabinetto interno; piano terzo 800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

ADIACENZE corso Francia vendo ultimi alloggi 1-2-3 camere, servizi, bagno, termo, ascensore. Rivolgersi cantiere, via Beaulard 14, pomeriggio. G2656

AFFARE! Graziosa villetta 2 camere, cucina, servizi; garages, 600 mq. giardino; vendo in magnifica posizione collinare. 4.100.000 con eventuale dilazione di pagamento. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

AFFARE alloggetto nuovo, camera cucinino, entrata, termo, bagno, vendo (Stadio Comunale) L. 1.450.000. S.A.C.E.T., Sacchi 58.

AFFARE! Bella camera, libera subito; piano terzo; vendo, 680.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

AFFARE! due graziose camere, libere subito; adiacenze corso [illegible], vendo, 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

AFFARONE! Alloggetto centralissimo, 2 camere, servizi, 750.000, occupato. Telefonare 288-945. F6727

AFFARONE! Alloggio 4 camere, terrazzo, libero 2.450.000 trattabili. Tel. 288-948.

AFFARONE: centralissimo, angolare, 2 camere grandissime, 710.000, occupato. Tel. 288-948.

AFFARONE! Centralissimo, 3 camere grandi, servizi: 1.400.000 occupato. Telefonare 288-948.

AFFARONE 2 locali grandissimi, liberi, uso qualsiasi negozio. Via Bologna 99. Visite 15-18.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende piccolo alloggetto due camere, cucina, bagno, entrata; libero subito, piano secondo; adiacenze via Po. 2.800.000.

ALASSIO affarone privato vende terreno per ville fronte via lire 3500 mq. Telefonare 781-807, Torino.

ALASSIO vendesi alloggetto ammobiliato due camere accessori terrazzo. Agenzia Roma.

ALASSIO, villetta signorile ottima posizione, vista mare, sette camere servizi, garage, giardino, mq. 803, vendesi. Telefonare: 44-435.

ALLOGGETTI due-tre camere, accessori, casa ottima costruzione (1953) Cecchi angolo Giaveno 23, termo, bagno ascensore, vendonsi sbloccati, bloccati. Martedì, giovedì, sabato: 15-17. Acchiardi. Telefono 47-374. 4590

ALLOGGI modernissimi, bella costruzione su corso, tutti comfort, pronti subito, giugno, novembre, vendo impresa, corso Vittorio, San Paolo. Telefonare 553-860. 1038

ALLOGGI precollinari tre, quattro camere servizi con mutuo, vendonsi vantaggiosamente. Telefonare 532-303.

ALLOGGI signorili, arredati 1 a 6 camere servizi, centrali, semicentrali; liberi o reddito 12%, vendesi prezzi convenienti, facilitazioni. S.A.C.E.T., Sacchi 58.

ALLOGGI signorili, nuovi, lussuosi, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia, Medici 106. Visite 17-19. Tel. 41-727.

ALLOGGI tre camere corso centrale, signorile libero subito od occupati. Telefonare 374-456. M2930

ALLOGGI 1-3 camere, servizi, termo bagno, ascensore, vendiamo. Facilitazioni, Tecnoedilia, Nizza 57. 4157

ALLOGGIO elegante signorile 260 mq. panoramico su corso con 140 mq. terrazzo vendesi. Telefonare [illegible].

ALLOGGIO camera cucina servizi, reddito 16.000 mensili vendo: 1.750.000. Telefonare 30-077. 580

ALLOGGIO libero due camere cucina 2.000.000; altro cinque camere centralissimo 8.000.000. Capriolo, Misericordia 1.

ALLOGGIO 6 camere, cucina, doppi servizi, libero sblocco vendesi. Corso Regina Margherita 99.

ANTICIPIAMO cauzione affitto affidandoci amministrazioni case, alloggi, etc. Cravenzola, Cernaia 40.

APPARTAMENTI signorili 4-5-6-7-8 camere doppi servizi cucina sala, ascensore termosifone, vendonsi, bloccati. [illegible] 15, ore 15-18, telefonare 63-000.

APPARTAMENTO libero, centrale, grandioso, primo piano, adatto studio medico, dentistico, laboratori, rappresentanze, sartoria, magazzini, occasione, vendesi. Telefonare 51-400. F6720

BARDONECCHIA vendesi affittasi alloggio vuoto due camere cucina mobili. Telefonare 54-107, Torino.

BARDONECCHIA villa pineta, vendo due alloggi termobagno garage arredati. Telefonare 30-481. L7775

BELLISSIMI alloggetti con tutti i comfort, vendiamo trattando direttamente via Carlo Capelli angolo via Cravero.

BORDIGHERA vendo villino sei locali comodità Istrovisi, via Sanbartolomeo 2, Sanremo. M3064

CAPOLINEA tram 9 vendesi alloggetti moderni uno, due camere servizi affittati reddito 10% contanti. Telef. 687-180.

CASA angolo 24 camere vendesi 8.000.000 Pietro Micca 8, Bonanno. L6700

CASA signorile, libera, nuova, zona Parella, 40 camere, termosifone, bagno, ascensore, 28.000.000; Ragioniere [illegible], piazza Lagrange. 4101

CASA signorile nuova 27 camere servizi, garages, vendesi 34.000.000. Barbieri, dei Mille 6.

CASCINA paraggi San Luigi, 136 giornate terreno industriale vendesi 400 metro. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino.

CASA solida esente imposta vani utili 54 spaziosi, alloggi piccoli con bagni termocentrale (compresi 8 garages 3 negozi) zona Fiat Lingotto, reddito 9 % vendesi 40 milioni più mutuo Cassa Risparmio, volendo metà contanti dilazionati. Dott. Baltancili, Doria 12. 3842

CASCINA attrezzata 75 giornate tutte comodità vendesi, Pietro Micca 8, Bonanno.

CASCINA Piemonte 300 giornate coltivate a piccoli parte realizzo immediato vendesi. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. L7797

CASCINA grande strada comunale [illegible], ottima costruzione, quattro camere, cantina, stalla, fienile, porticato, accessori, giornate trenta, campo prato, alteno, vigneti, vendo cinque milioni. Ragioniere Balbo, Fontanile (Asti).

CASE, cantine da 5.000.000 a 50.000.000 comperiamo contanti. Telef. 583-535.

[illegible] 11 vendesi camera cucina 650 mila, due cucina 850.000. [illegible]

CASTER, corso Vittorio 62, vende alloggi [illegible] due tre camere, negozi liberi sblocco. Visite 15-17, Vanchiglia 13.

CENTRO San Paolo, alloggio occupato, tre camere, cucina, accessori, vendo direttamente. [illegible] intermediari. Tel. 774-402.

[illegible] alloggio cinque-sei camere, accessori, libero, casa moderna, centro antica circonvallazione. Acchiardi, Settembre 58. 4590

CIBRARIO 104, casa moderna vendesi alloggio 4 camere, locale Bar. Telefonare 521-502. 9572

COLLINA 25 km. Torino vendesi casa [illegible] vani [illegible] garage, giardino, acqua potabile. Telefonare [illegible].

COMPREREI appartamento tre camere cucina accessori anche vecchia costruzione, centro, escluso mediatori. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. B4182

CONFORTEVOLE, panoramico alloggio, 2 camere, cucina servizi, piazza Rivoli, 3.300.000. Campra, Santateresa 13.

CONVENIENTISSIMI zone Cibrario, Francia, Piazza Rivoli, alloggi signorili, camere una fino cinque, servizi, tutti comfort, Campra, Santateresa 13. 4843

CORSO Casale Gran Madre vendesi alloggi signorili 3-4 camere servizi. Telefonare 59-705.

CORSO Francia, vendesi alloggi signorili da 3-4-5 camere doppi servizi. Geom. Carrara, piazza Statuto 18. Tel. 50-785.

CORSO Francia, piazza Bernini, due alloggi, quattro-cinque camere, uno libero, vendonsi. Acchiardi, Settembre 58.

CORSO Giulio Cesare 26, vendonsi alloggi nuova costruzione termo bagno ascensore vendonsi ultimi alloggi bloccati magazzini officina 100 mq. Telef. 50-077. Visite pomeriggio. 580

CORSO Moncalieri, [illegible] 14, vendesi villa panoramica, giardino, garage, comodità moderne. Tel. [illegible].

CORSO Orbassano, 18, cantiere, abitabili vendo [illegible] due camere tinello, cucinino, bagno, termo, ascensore. Telef. 391-658.

CORSO Regina 136 vendesi alloggi convenienti 2-3 camere, liberi [illegible]. Visite 15-18.

CORSO Spezia 63-65, vendesi ultime camere libere a bloccate prezzi modici. Telefonare 50-077. Visite pomeridiane.

COSTRUIAMO [illegible] casette con giardino, palazzine zona Grugliasco, Del Drosso, Fiano, Unione Sovietica, vendiamo lottini terreno [illegible] facilitazioni. Ingegner Brancatelli. Telef. 31-414. 4313

[illegible] vende casa 45 camere 3 negozi [illegible] autorimessa 20% mutuo [illegible] 20% con terreno [illegible]. Tel. 51-067.

[illegible] Abruzzi 36, vendonsi alloggi [illegible] signorili tre camere, pomeriggio.

ECONOMICI alloggi signorili 1, 2, 3 più servizi S. Rita, vende direttamente impresa, [illegible].

GARAGE libero subito via [illegible] 51, vendo 450.000. Visite ore 11-12. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

GEOMETRA Mondo, vende terreni civili industriali, zone diverse. Tel. 650-379.

IMPRESA acquista terreno cambio camere zona comoda tram. Telefonare ore dei pasti: 31-392. F6608

IMPRESA vende corso Peschiera 145 appartamenti 2-4-5 camere cucina doppi servizi [illegible] ogni comfort. Visite 15-17. Telefonare 40-085.

IN [illegible] vendesi casetta rustica, informazioni telefonare 670-535. L7739

INGEGNERE [illegible] cerca [illegible] terreni [illegible], garantendo ottimo reddito. Scrivere cassetta 1117, SPI, Torino.

LE CHIUSE 86, alloggetti camera cucina due camere cucina bisservizi, vendonsi facilitando. Visite 17-18,30.

MURA negozio, impiego capitale, reddito 10% affittato bar tabaccheria, vendo 6.800.000. Geom. Carrara. Telefono 50-785. L6514

LABORATORIO annesso garage complessivi mq. 110, corso Peschiera zona Francia, vendesi libero subito complessivo 2.700.000. Telefonare Com. «Pal» 527-496. 5329

MUTUO ottimo interesse prime ipoteche, tre milioni su case; cinque milioni su cantiere. Tratta Pettiti, Sacchi 2. 3210

NEGOZI liberi, finiti, vendiamo od affittiamo via Avigliana. Amministrazione c. Re Umberto 63. Tel. 527-513/47-830.

NEGOZI, magazzini, alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno, pronti, vendonsi. Nizza 209 angolo [illegible]. 121

NEGOZI pronti vendonsi affittansi via Nizza 200. 121

NEGOZIO angolare mq. 53, tre ampie vetrine, [illegible] Nizza 205, angolo Stellone. 121

NEGOZIO angolare, retro, tre vetrine, garage, cantina, reddito 40.000 mensili vendo. Amministrazione corso Re Umberto 63. Telef. 527-513/47-830.

NEGOZIO, muri comperiamo contanti da 2.000.000 a 10.000.000. Telef. [illegible].

NEGOZIO (muri) vetrine, grande retro volendo magazzino cortile, vendo corso Racconigi 136. Telefonare 47-323.

NEGOZIO, retro, meravigliosa costruzione, adibito commestibili, reddito 300.000 annue, vendo 3.200.000 (facilitando); altro [illegible], reddito 444.000 annue, 4 milioni 800.000; primizie, reddito 420.000 annue, 4.000.000. Amministrazione corso Re Umberto 63. Tel. 527-513/47-830.

OCCASIONE terreno panoramico collina Sassi su strada vendo mq. 1000. Pomeriggio, strada Mongreno 41. L6642

OCCASIONE zona Valentino vendesi alloggi 2-3 camere termosanitari. Telefonare 582-424, ore pasti. B4330

PALAZZO Maria, via Principi Acaja angolo Avigliana troverete alloggi 5-8 camere, doppi servizi, veramente signorili, disponibili giugno. Telef. 48-001.

PELLICE 19, vendonsi alloggi bloccati due tre camere [illegible] 25%. San Paolo, facilitazioni. Visite 16,30-18.

PIAZZA Chironi 10. Per fine frazionamento alloggi 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi sblocco. Alloggio 2 camere, ingresso, cucina, libero subito, prezzo convenientissimo. Portineria. 16-18.

PINO Torinese, vendo ultimi appartamenti panoramici, con eventuale permuta alloggi in Torino. Scrivere cassetta 6289, SPI, Torino. B4310

PINO Torinese vendo lotto terreno fabbricabile, mq. 1000 circa, panoramico. Scrivere cassetta 6288, SPI, Torino.

PINO Torinese, vendo villa ogni comodità con rustico 5000 terreno eventuale permuta alloggi in Torino. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. B4309

PRECOLLINARE 1200 mq. frazionabile, comodità, servizi. Vendo convenientemente. Telefonare 671-833. G3045

PRIMARIA impresa cerca area zona signorile possibilmente Crimea permutando alloggi. Telefonare 527-915. F6820

PRIVATO a privato vende signorile 4 camere centro. Regetti 25, ore 18-19.

PRIVATO, acquista da privato diritto soprelevazione, riservatezza. Scrivere cassetta 8011, SPI, Torino. M2960

PRIVATO vende convenientemente, facilitando, lottini terreno mq. 750, pressi Michelin, altro pressi capolinea 14. Telefonare 41-919 mattino. L7733

PRIVATO vende 2 camere cucina bagno centrale semicentrale 2.350.000. Telefonare 380-275. B4294

PRIVATO vende 2 camere tinello cucinino servizi primo piano nuova costruzione (Sampaolo). Telefonare 73-611.

ROSSELLI 51, alloggi 4 camere decorati, pronti subito, vendonsi affittansi, mutuo S. Paolo 25% facilitazioni. Visite 15-16,30

SANREMO, Palazzo [illegible], via Zeffiro Massa, vendesi alloggio nuova costruzione, due camere, cucina entrata bagno ascensore piano settimo, grande terrazzo panoramico, garage, cantina. Telefonare Torino 388-537.

SIGNORILE palazzo [illegible] moderne vendonsi alloggi liberi sbloccati 4-5-6-7-8 camere doppi servizi vendonsi garages. Regetti 15, ore 15-18.

SILENZIOSI, soleggiati, appartamentini, camera, cucinino, tinello, bagno, [illegible], vendonsi. Corso S. Maurizio 20. 307

SOVVENZIONI, prestiti con garanzia occorrenti su case, alloggi, terreni, macchinari [illegible] «Ria», S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000/53-948.

TERRENO Barletta, Lessona, Gorizia, [illegible], fronti 11,50, 15-18, vendiamo convenientemente. Cerutti, Andrea Doria 15. 1776

TERRENO borgata Vittoria 10.000 mq. vendesi piccoli lotti lire 3000 mq. Capriolo, Misericordia 1.

TERRENO capienza 20 camere Borgata Parella bella posizione vendo. Tel. [illegible].

TERRENO fabbricabile S. Paolo Cenisia Francia Parella servizi. Telefonare 555-568.

TERRENO strada Chieri [illegible] Pilone comodità [illegible] vendesi. Telef. [illegible].

TERRENO capolinea 15. Progetto approvato 128 camere. Anche piccoli lotti. Telefonare 381-691. 128

TERRENO zona Sebastopoli, possibilità entrostante autorimessa, lottizziamo intero isolato. Cerutti, Andrea Doria 15.

TERRENO vendesi via Invorio [illegible] mq. 1400. Telefonare 41-181. 5211

TERRENO via [illegible] quasi angolo via Nizza, progetto 48 camere, vendesi. Rivolgersi Nizza 209, pomeriggio. 121

TERRENO 800-2000 preferibilmente San Paolo cercasi costruzione. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino. F6502

VALSALICE, terreno panoramico, vendesi a lotti. Telefonare 521-302.

VENDESI appartamento tre camere cucina accessori piano rialzato zona centrale fitto sbloccato adatto anche ufficio telefonare 687-779.

VENDESI capannone mq. 130 con cortile mq. 400, reddito 12.000, 4 milioni. Telefonare 381-868.

VENDESI casa 4 camere via S. Anna 15, Borgaretto. B4877

VENDESI direttamente alloggio mq. 200, nuova costruzione, Goffredo Casalis 61, quinto piano, esposizione levante-ponente, camere sei, doppi servizi, terrazzo. Rivolgersi cantiere, piazza Chironi 8.

VENDIAMO alloggetti bellissimi zona Borgosesia, Passo Buole, servitissimi due locali servizi, Ing. Brancatelli, tel. 31-414.

VENDIAMO alloggi liberi, 2 più camere, convenienti; zone Lingotto, Francia, S. Rita. «Gillio», Passalacqua 6.

VENDIAMO San Secondo alloggio 3 camere servizi 4.400.000. Telef. 528-005.

VENDIAMO terreno fabbricabile Trofarello su strada nazionale servito ottima posizione. Ing. Brancatelli, telef. 31-414.

VENDIAMO 4 lotti terreno via Boston, ottima posizione minima incidenza camera, Ing. Brancatelli. Tel. 31-414

VENDO alloggi 2-3 camere liberi occupati. Nizza. Telefonare [illegible]. 5442

VENDO alloggio centralissimo [illegible] camera cucina bagno 1.800.000. Stillo, Magenta 13.

VENDO contanti alloggio libero centro Crocetta due camere cucina servizi. Scrivere cassetta 6039, SPI, Torino. M3100

VENDO libero 2 camere, cucina, entrata, gabinetto interno Principessa Clotilde, altro pressi Sabotino. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino. B4300

VENDO lottini terreno fronte strada, adatti casetta, villette da 1300 al mq. 2800 al mq tre km. Dazio Sassi. Tel. 393-967.

VENDO soffitta vuota subito paraggi Nizza. Telefoni 396-333/359-417. 5442

VENDO villetta 4 camere più servizi [illegible] 3.500.000 zona [illegible]. Telefono 782-408.

VENDONSI alloggi zona Santa Rita, Madonna del Pilone, [illegible] altre zone. Facilitazioni. Telefonare 687-220.

VENDONSI signorili appartamenti 1-6 camere, servizi, nuova costruzione, Corso S. Maurizio 20 bis. 307

VIA Demaistre ang. corso [illegible] Vigliani, vendonsi alloggi camera tinello servizi 1.700.000. Telefonare 40-585.

VIA Gorizia ang. via San Marino 90, vendonsi alloggi signorili 1-2 camere, tinello 2.000.000-3.000.000. Tel. 40-585.

VILLA circondata 10.000 mq. pineta meravigliosa, distante 300 m. mare; grande centro balneare, vista incantevole, adattissima albergo, vende proprietario. Telefonare 58-601. 1938

VILLETTA sei camere molto terreno, 12 km. Torino, vendo 4.000.000. Telefonare 393-967.

1.000.000 vendesi casetta adattabile negozio vani tre magazzino piazza centrale paese 20 km. Torino, fermata pullman. Telefonare 381-033.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali adatti industria, magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 3200

AFFITTANSI locali mq. 15-20-60 uso autorimessa, officina laboratorio capolinea 22 (Parella), via Viverone 16.

AFFITTASI centro S. Paolo, primo piano, alloggio luminoso 220 mq. anche uso laboratorio, [illegible] uffici. Telef. 50-327

AFFITTASI locale uso magazzino officina mq. 50 circa. Tel. 26-724.

AFFITTASI Guido Reni vasti locali uso laboratorio magazzino. Telef. 527-030.

AFFITTASI negozi adibibili tutti generi. Corso Francia angolo piazza Rivoli e corso Casale 66. Telef. 50-785.

AFFITTASI negozio retro abitabile una più camere laboratorio 150 mq. forza luce telefono. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino. F6558

AFFITTASI negozio moderno adatto bar [illegible] Borgata Vittoria, Tel. 42-082

AFFITTASI negozio Porta Nuova, 70 mq., due vetrine. Telefonare 53-601.

AFFITTASI ottobre negozi eventualmente alloggio via Urbino 15. Tel. 20-828.

AFFITTASI 12.000 mensili, magazzino adatto diversi usi. Bogli, Aosta 22.

AFFITTASI seminterrato luminoso mq. 50-100 capolinea 22 (Parella) via Viverone 16.

AFFITTASI uso industria Nizza 379 locale 800 mq. circa, coperti, telefonare ore ufficio 690-805.

AFFITTO due camere uso laboratorio centralissime. Telefonare [illegible].

AFFITTASI locale mq. 500 circa con forza, luce, acqua, adatto fonderie. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino.

BORGO S. Paolo affittasi locale mq. 90 adatto magazzino o laboratorio. Rivolgersi Dolza, via Vicoforte 3.

CERCASI laboratorio metri 80 piccolo alloggio semicentrali. Raimondo Rosine 14.

CERCO casetta 4-6 camere terreno zona collinare, precollinare, Telef. 73-163.

CERCO locale uso laboratorio mq. 80. Telefonare [illegible]. L7747

LINGOTTO affittasi locale uso laboratorio 100 mq. con 2 camere attigue. Telefonare 40-585.

NEGOZIO alloggio complessivi tre camere gabinetto cantina affittasi vicinanze Lancia. Telefonare 45-682.

NEGOZIO centralissimo grande retro [illegible], affitto 6000, adatto qualsiasi genere. Telef. 82-065.

NEGOZIO, retro abitabile, adatto artigiano, affitto subito via Borgosesia. Cerutti, Andrea Doria 15. 1776

NEGOZIO retro garage affittasi zona Lingotto. Tel. 53-601. 1938

RE Umberto 34 affittasi nuovi saloni, doppi servizi mq. 180 caduno, termosifone centrale, duplice accesso; adatti laboratori, uffici, circoli, scuole. Telefonare 53-830 dalle 17 alle 19.

SANT'ANSELMO affittasi negozio retro 50-60 mq. Tel. 553-880. 1938

UFFICIO via Cibrario piano rialzato cedesi rilievo impianti. Telefono 390-296.

VIA Arsenale 35 bis affittasi ampio negozio con retro 95.000 mensili. Telefonare 687-163.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabile subito alloggio 14 mila, altri 16.000, 18.000, 20.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 3200

ABBIAMO alloggi affittare 12.000-13.000-15.000-18.000, Garnero, S. Teresa 12.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere ovunque. Stillo, Magenta 13.

ABBIAMO camera 7000, alloggetto San Paolo 16.000, Fava. Telef. 528-005.

ABBISOGNAMI affittare camera cucina servizi qualsiasi zona, cauzionando. Telefonare 41-073.

ABBISOGNAMI alloggi 1-2 camere servizi; ottime referenze. Telef. 526-886.

ABITABILE subito affittiamo corso Francia alloggetto 2 camere cucina 18.000 mensili. Dumas, Garibaldi 39. 4264

AFFITTANSI alloggi camera, cucinino, [illegible] bagno (Stadio Comunale). Telef. 42-540. L7633

AFFITTANSI appartamenti signorili zona residenziale, corso M. D'Azeglio 78. Telefonare 40-628. L6794

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi, Ferraro, Re Umberto 1. 1081

AFFITTASI alloggetto signorile semicentrale pianterreno abitazione o ufficio. Telefonare 772-654, ore 20-21.

AFFITTASI alloggio grande camera, entrata, gabinetto, riscaldamento; altro camera, cucina, servizi. Telefono 85-438.

AFFITTASI alloggio quattro grandi camere cucinotto bagno, anche adatto sartoria, altri vani, capolinea 22 (Parella) via Viverone 16.

AFFITTASI appartamento 4° piano libero 5 camere doppi servizi soleggiatissimo, ascensore, soffitta, cantina. Via Casalis 24. L7647

AFFITTASI centrale mobiliato camera cucinetta bagno anche pied-à-terre. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino.

AFFITTASI due mansarde centrali 5500 mensili rilievo mobilio 160.000. Telefonare 47-302.

AFFITTASI mobiliato signorile due camere matrimoniali sala tinello cucina bagno piano terreno via Saluzzo 122 volendo garage uso telefono.

AFFITTASI subito alloggio 4 camere, cucina, bagno, termo particolare, vicinanze Porta Nuova. Baci, Sacchi 58.

AFFITTASI via [illegible] alloggio nuovo 2-3 camere tinello cucinino. Tel. 527-570.

AFFITTIAMO alloggi 2-4 camere 17-20.000, zone Lingotto, Francia, S. Rita «Gillio», Passalacqua 6. 5384

AFFITTIAMO alloggio tre camere, tinello, cucinino, servizi, corso Casale. Telefonare 36-428.

ALLOGGIO signorile 2 camere cucina servizi affittasi, S. Donato 8.

AMMINISTRAZIONE, via [illegible] 21, affittasi alloggi camera, cucina, borgo San Pietro 15.000. Barriera Francia 13.000, altre zone 16-18.000. F6410

BARRIERA Milano due camere cucina, servizi, affitto 20.000. Telef. 282-760.

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

(Continua da pag. 10)

AMMOBILIATO lussuosissimo alloggio centralissimo posateria argento arredamento [redacted] affitto libero subito. Rossi, Po 22. G2574

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. [redacted] 526-316, Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6008

CAMERE 8000; camera cucina 12.000; alloggi convenienti. Albertina 21 «Elia».

CENTRALISSIMO appartamento tre camere servizi terrazzo cedo rilevando. Telefonare 87-169. B4112

CERCANSI alloggi, affitto, grandi, piccoli, qualsiasi posizione. Cravenzola, Cernaia 40. 4828

CERCASI affittare alloggio 8-10 camere più servizi. Scrivere [redacted] 6278, SPI, Torino. B4252

CERCASI alloggio 3-5 camere servizi permesso subaffitto, Telefono 888-505.

CERCO affittare alloggetto, qualsiasi zona. Anticipo, massime referenze. Telefonare 44-876. 3200

CERCO in affitto 1-2 camere ovunque cauzione. Telefonare 521-960. 3210

CERCO in affitto 2 camere e servizi zona centrale piano terreno o I piano. Telef. 280-718. B4887

CERCO 2 camere cucina 16.000 affitto zona Reale Rossini. Telefonare 47-042.

CON minima spesa rimetterete nuove le vecchie tappezzerie. Prove gratuite. Telefonare 40-595. M2074

CORSO Novara 48 affittasi alloggio 3 camere cucina, bagno ascensore. Telefonare 683-554. F6612

CORSO Orbassano, affittansi giugno, alloggetti, ampi negozi con possibilità licenza primissimo ordine. Cerutti, Andrea Doria 15. 1775

CROCETTA affittasi alloggio signorile tre camere tinello, comforts moderni, libero fine giugno. [redacted] referenze [redacted]bili. Scrivere [redacted] 1116, SPI, Torino. 5380

[redacted] angolare 3 vetrine retro volendo alloggio, affittasi via Spano 4. [redacted]

PESCHIERA [redacted] affittansi due camere, tinello, cucinino, bagno. Telef. 48-095.

PETTITI, Secchi 2, affitta alloggi centrali vuoti ammobiliati camere sole. 3210

PINO Torinese palazzina nuova, panoramica, affitto vendo alloggi vuoti 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, termo particolare, garage. Abitabile tutto anno. Telefonare 772-859. F6584

PRIMO giugno affittasi, ottimo, 3 più cucina, servizi, via Sarre 5, Calandella.

PROPRIETARIO affitta direttamente tre camere cucinino bagno via Tunisi. Telefonare 690-061. B4274

PROPRIETARIO affitta maggio camera tinello cucinino servizi nuova costruzione zona Mirafiori. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino. F6578

PROPRIETARIO affitta strada Cascinotto 19 alloggetto camera cucina servizi, quattordicimila mensili. Telef. 20-430.

SIGNORINA cerca soffitta. Porzio, Saluzzo 5. L7787

STATALE cerca camera grande indipendente, camera cucina, cantilenando. Telefonare 81-863. F6688

VIA Boccherini 16 affittasi ultimi alloggi signorilissimi 2 camere, servizi.

VIA Conte Rosso 3, alloggio pianterreno 8 vani doppi servizi, affittasi abitazione od uffici professionali. Telef. 78-194.

VILLA precollinare settecentesca, in stile camere dieci, grande parco tennis bagno garage, telefono, affittasi, annuale lire 90.000 mensili. Sibona, Stati Uniti 1.

ZONA corso Casale affittasi alloggi 3 camere cucina, termo bagno. Tel. 53 601

ZONA signorile affittasi due camere cucina servizi, Palmieri 63. Avalle, visibile 15-18. B4268

ZONE diverse affittiamo alloggi 16.000, 18.000, 20.000, 34.000. Geom. Della Balla, Cibrario 12. 3200

14.500-16.000 affittansi alloggetti Barriera Milano, tram 10. Cravenzola, Cernaia 10.

32.000 mensili affittiamo laboratorio annesso garage complessivi 110 mq. corso Peschiera zona Francia. Com. F.A.I. Telef. 527-496. 5329

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI Chalet tutti comforts, garage, telefono, prezzi bellezze altitudine 810 vicinissimo statale Biella-Oropa. Scrivere Q. 550 Pubblicità Oliva, Biella. 5318

VARAZZE. Agenzia Craviotto [redacted] Vittoria) affitta appartamenti stagionali. Telefonare 77-171. 5227

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

FINALMARINA. Rovere, via Concezione, Pensione signorile giugno 1400, luglio 1700. 5268

VARAZZE. Pensione «Olimpia», centrale, giardino, mod. cabine. Interpellateci. Telefonare 77-471. 5233

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

BOZZE corregge proprio domicilio giovane signora, lunga pratica Istituto editoriale. Telefonare mattino 684-848.

INGLESE francese traduzioni commerciali tecniche eseguisco domicilio vasta esperienza rapidità. Telefonare 681-274.

PAGHE corsi accelerati impartisce conoscenze eseguo contabilità domicilio. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. F6518

RAGIONIERE praticissimo accetta amministrazioni case, condominii. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino. F6854

SIGNORA impartisce lezioni traduzioni francese inglese tedesco. Telef. 87-883.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata centrale stabile. Telef. 884-330. B4883

AFFITTASI camera ammobiliata due letti con pensione, tutte comodità. Telefonare 883-158. L6694

AFFITTASI distinti fratelli anziani sposi mansarda ammobiliata indipendente signorile, 12.000 mensili, 50.000 cauzione. Telefonare 40-585. F6821

AMMOBILIATA comodità offresi distinto stabile. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B4146

AMMOBILIATA due letti affittasi comodità, corso Vittorio (Monumento) Telefonare [redacted]. F6558

[redacted] centrale camera 1-2 letti, tutte comodità. Telefonare 41-449. 5584

BELLISSIMA [redacted] ammobiliata centrale, affittasi casa signorile. Telef. 74-775.

BELLISSIMA camera mobiliata signore solo. Sfitto, per 1° maggio. Telefonare 527-603. F6847

CENTRALE camera ammobiliata indipendente con acqua, gas, luce, affittasi donna sola impiegata. Telefonare 651-786 dalle 12-14. G3053

CERCO ammobiliata con uso cucinino, indipendente. Telef. 764-685. L6776

DISTINTA famiglia affitterebbe ad anziana persona confortevole ammobiliata. Telefonare 41-408. F6845

PENSIONE centrale trattamento signorile ogni comfort 25.000 mensili. Telefonare 553-387. G2678

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata tranquilla e distinto. Telefonare [redacted].

SOLO vitto sano in pensione famiglia, modicità. Telef. 772-487. B4262

STUDENTESSA cerca camera ammobiliata paraggi Politecnico. Scrivere cassetta 8291, SPI, Torino. B4328

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

ALBERGO [redacted] seconda categoria assume per stagione estiva ed anche successiva invernale cuoco oppure cuoca, svelta, capace, aiuto-cuoco, cameriere sala-piani, ragazzo fatica. Precisare capacità, posti occupati, età, pretese scrivendo cassetta 57-C, Sipra, Torino.

AMBOSESSI colti, moralità, presenza Sole assume per organizzato lavoro propaganda provincia Torino. Scrivere cassetta 53-C, Sipra, Torino. 5211

AMBOSESSI facile parola decoroso redditizio lavoro. Bert, Principe Amedeo 11.

ASSUMESI aggiustatori, tornitori età 28-45enni. Scrivere solo se veramente capaci e volonterosi: cassetta 4276, SPI, Torino. L6546

ASSUMESI operatore torni paralleli, trapani, energico, capace distribuzione lavoro. Scrivere dettagliando età, referenze, pretese: cassetta 4276, SPI, Torino.

ASSUMIAMO ragazze robuste 14-16enni. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino.

AZIENDA assumerebbe motocarrista pratico città. Telefonare 30-202. B4260

AZIENDA Editoriale Giornalistica piemontese assumerebbe giovane collaboratore appassionato cronaca e sport desideroso avviarsi carriera giornalistica in provincia. Indirizzare domanda precisando età, titolo studio e referenze a cassetta 175-B, Sipra, Torino. 5428

CEMENTIFICIO Alta [redacted] prossima realizzazione cerca personale tecnico esperto ramo manutenzione impianti meccanici elettrici e esercizio cave. Ottimo trattamento abitazione gratuita. Dettagliare curriculum referenze. Inanonimi. Scrivere cassetta 303-C, SPI, Milano. 5377

CERCASI abile aiutante sarta. Telefonare 65-726. B4296

CERCASI abile cuoca per albergo stagione Riviera ligure. Telef. 620-925. Archetti, Lamarmora 26. L6696

CERCASI abile [redacted] pellicceria ottime referenze. Telefonare 24-583.

CERCASI autista, piccola cauzione, lavoro sicuro. Urge. Scrivere cassetta 3031 SPI, Torino. M2052

CERCASI cameriera 20-30 anni albergo provincia. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. L6746

CERCASI istitutrice austriaca per due bambini. Referenze. Telefonare 682-806, ore 13-15. F6534

CERCASI giovani provetto animista, molatore FOMAT, Petrella 78. B4338

CERCASI parrucchiere uomo luglio-agosto montagna, referenze. Telef. 781-335.

CERCASI provetta macchinista camiciaia stiratrici brava tagliatrice. Tel. 528-290.

CERCASI subito apprendista e aiutante sarta. Telefonare 384-568. B4340

CERCO aggiustatore meccanico diciottenne. Ronco, via Bava 13 bis. L6708

CERCO cuoca tuttofare fine, educata, esclusa uscita serale. Telefonare 40-698.

CHIMICO laureato o diplomato esperto ramo cercasi per direzione nuovo cementificio Alta Italia ottimo trattamento abitazione gratuita dettagliare curriculum studi e professionale. Referenze. Inanonimi. Scrivere casella 302-C, SPI Milano.

DISTINTA signora cerca donna tuttofare presenza capace cameriera, età ventiquattro-quaranta anni, esclusi permessi serali, occorrono ottime referenze controllabili. Scrivere cassetta 64 C, Sipra, Torino. 5442

FAMIGLIA signorile cerca abile cuoca. Precisare età e referenze. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino. 5188

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

GIOVANI 14-21 anni desiderosi qualificarsi aggiustatori, motoristi, elettrauto potrete raggiungere risultato frequentando gratuitamente appositi corsi serali ministeriali. Per informazioni rivolgersi Segreteria Scuola S. Secondo, via S. Secondo 51, interno 5. 345

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florence, via Benci 28 r. Firenze. 5382

IMPORTANTE ditta assume abilissimo disegnatore-progettista macchine utensili. Scrivere cassetta 2063 SPI, Torino.

LABORATORIO cerca operaio pratico lavorazione avvolgibili. Via Cagliari 22. Vola. M3040

OFFICINA meccanica assume abili tornitori rettificatori aggiustatori. Scrivere cassetta 4299, SPI, Torino. L7716

OFFICINE meccaniche zona Lingotto, assumono giovani licenza avviamento professionale, massimo 16 anni desiderosi farsi buoni operai. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. F6913

OFFRESI lavoro a chi possiede «Ago Magico». Pioca, corso G. Cesare 30, Torino. F6478

PANTALONISTE cercansi domicilio anche fuori Torino. Industria Biellese, San Donato 74, Torino. B6432

PETTINATRICI diventerete frequentando il Centro Perfezionamento Mawa, via Giolitti 5, Torino, telefono 534-853. Corsi accelerati giornalieri di permanenti, messimpiega ondulazione aria tintura. Corsi di estetica massaggi viso mani.

POLETTI, Giolitti 4, assume cameriera tuttofare giovane distinta, referenze ineccepibili. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. 2636

PORTINERIA, cercasi portinaia per Borgo San Paolo preferibile marito ex-carabiniere se è possibile col cambio di alloggio. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. B4314

PUBBLICITA' Importante industria assume elemento esperto organizzare servizio propaganda vendita articoli occhialeria, esigonsi competenza spirito iniziativa capacità creativa, referenze ineccepibili, offerte dettagliate comprendenti pretese curriculum [redacted] 62 C, Sipra Torino. 5442

STIRATRICE [redacted] cercasi. Telef. 33-869.

SVIZZERA [redacted] 25-35 anni [redacted] carattere referenze cerca famiglia signorile subito, ottimo trattamento. Telefonare 794-271.

TECNICO cartario carte fini macchine, esperienza dieci quindici anni, [redacted] da importante ditta italiana per filiale America Centrale, posto direzione [redacted] o capo fabbricazione offrendo ottima sistemazione. [redacted] 351-V, SPI, Milano. [redacted]

TECNICO perito oppure ingegnere giovane buon disegnatore cercasi come collaboratore piccola industria macchinario fonderia. [redacted] cassetta 310 C, SPI, Milano. 5429

[redacted] lavorante abilissima sarta. Scrivere cassetta 2117 SPI, Torino. [redacted]

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

[redacted] cerca lavoro. Telefonare 71-185. L7503

[redacted] commerciale, industriale, turistica, [redacted] rapporti Jugoslavia, offresi distinto trentasettenne perfetta conoscenza serbo-croato, [redacted] contabilità, corrispondenza, referenze. Scrivere [redacted] 3028, SPI, Torino. [redacted]

AGGIUSTATORE meccanico in genere cerca lavoro di garage. [redacted] 26.266.

AUTISTA patente II benzina serio praticissimo città occuperebbesi subito ditta o privato. Telefonare 398-449.

AUTISTA patente 2ª Diesel cerca posto. Broglia, corso Regina Margherita 175.

AUTISTA presenza massima serietà 2ª benzina offresi. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. F6806

AUTISTA ventiseienne tutte patenti lunga pratica città linea anche privato. Telefonare 71-196. G2676

AUTISTA ventiottenne II e III benzina offresi ditta o privato, [redacted] disposto qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5006 - SPI, Torino. B6680

AUTISTA 40enne passaporto referenze, offresi a privato commerciante professionista. Telef. 773-734. M3086

AUTISTA 45enne, praticissimo linee e città, terzo benzina, terzo nafta, migliori benservili, passaporto, offresi ovunque. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino.

AUTISTA 2ª benzina offresi ore libere mattino pomeriggio lunga pratica guida. Scrivere cassetta 8038, SPI, Torino.

BANCARIO referenziatissimo offresi ore libere contabilità amministrazioni corrispondenza minime pretese. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino. M3084

CONIUGI piemontesi, marito muratore cercano portineria, custodia villa, o piccolo alloggio in cambio servigi. Telefonare 764-585. L6772

CONTABILE, stenodattilografa, lunga esperienza impiegherebbesi pomeriggio, oppure eseguirebbe lavori domicilio, anche dattilografia. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. L6670

DIPLOMATA [redacted] offresi istitutrice presso famiglia signorile o accetterebbe decoroso impiego ufficio. Telef. 794-271.

DISPONENDO ottimo cerco lavoro decoroso. Scrivere cassetta 2138, SPI, Torino. F6853

DISPONENDO cauzione, [redacted] qualsiasi lavoro, incarico commissione, Tel. 48-320.

ESPERTISSIMA tutti lavori ufficio, paghe, contributi, contabilità fatturazione, ecc., occuperebbesi anche mezza giornata, assumendo eventuale lavoro domicilio. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.

GEOMETRA 29enne praticissimo cantieri edili contabilità amministrazione impiegherebbesi anche estero. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino. L6682

GUARDIA municipale libero mezza giornata offresi autista fattorino et mansioni fiducia. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. L7739

INFERMIERA diplomata occuperebbesi per accudire ammalati. Tele. 762-408.

OFFRESI abile pantalonista. Telefonare 773-527. L7903

OFFRESI 25enne cuoca cameriere domestico disposto anche periferia. Tel. 78-016.

QUINDICENNE, volenteroso, attivo, ottime referenze, offresi come apprendista commesso tessili, secondo impiego. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino. B4278

RADIOTECNICO esperto occuperebbesi miti pretese. Scrivere cassetta 5285, SPI, Torino. B4164

RAGIONIERA disponendo ore serali libere cerca serio lavoro. Telef. 298-294, ore pasti. F6550

SEDICENNE stenodattilografa o commessa primo impiego occuperebbesi. Telefonare 671-892. F6530

[redacted] piemontese pratica vendita confezioni et articoli moda trasferendosi Bari accetterebbe incarichi anche Fiera Levante sua direzione filiale. Scrivere [redacted] 6280, [redacted] Torino. B4262

SIGNORA pratica paghe operai, lavori vari ufficio, magazzeno, trattazione clientela, impiegherebbesi. Telef. 81-291.

STIRATRICE Sartoria, offresi mattino. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino.

TECNICO 35enne specializzato calibri maschi offresi capofficina consulenza tecnica. Scrivere cassetta 5209, SPI, Torino. B3962

TEDESCO italiano corrispondente lunga pratica ufficio. Telefonare 394-695, 18-20.

[redacted] meccanico, pratica [redacted] 10, offresi. Telef. [redacted]-126. L6654

UOMO tuttofare, [redacted] per pulizia scale, possibilmente Parella. Telef. 71-185.

VENTENNE ragioniera bella calligrafia pratica ufficio occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 8019, SPI, Torino. M2107

VENTICINQUENNE, esperto [redacted], commesso. Referenze. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino. F6576

VENTIDUENNE, volonteroso, pratica ufficio, offresi. Massima serietà. Telefonare 762-623. F6600

VENTISEIENNE ebanista provetto occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere Basso Elio, via Varazze 37. L7805

VENTISETTENNE offresi commesso bar, merceria, profumeria oppure dattilografa diplomata, cassiera miti pretese, libera subito. Patacchino, corso Regina Margherita 123. F6553

VENTISETTENNE settentrionale diplomato, pratico ufficio, scopo miglioramento, occuperebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. [redacted]

VENTISETTENNE volenteroso libero mezza giornata qualsiasi lavoro offresi. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino.

AUTISTA II scoppio, III nafta, lunga pratica offresi come fattorino o camion ribaltabile. Scollaro, via Brandizzo n. 91.

CAMERIERA presenza offresi anche albergo stagione. Perocchio, via Torino 14, Chivasso. L6716

CINQUANTENNE, moralità, conoscenza francese, cucito, cerca occupazione anche tuttofare. Telef. 764-585. L6774

COMMESSA ventiduenne bella presenza offresi, possibilmente abbigliamento referenze. Telef. 285-254. [redacted]

CONTABILE-dattilografa tutti lavori ufficio con lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 2139, SPI, Torino. [redacted]

DICIANNOVENNE, idoneità V geometri serale, miti pretese, offresi 1° impiego. Telefonare 22-139. L6622

DICIOTTENNE bella presenza offresi per commessa tabaccheria e aiuto in casa telefonare pomeriggio 587-321. F6500

DIPLOMATA 20enne, conoscenza francese, presenza impiegherebbesi commessa cassiera referenze serietà. Telef. 290-786.

FARMACISTA praticissimo qualunque lavoro anche notturno. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere casella 253 D, SPI, Milano. 5481

FATTORINO autista 2° torinese lungo servizio privato posto fiducia libero subito ovunque offresi. Telef. 63-830.

FATTURISTA, dattilografa, pratica ufficio, bella presenza, ventenne, impiegherebbesi. Telef. 528-478 mattino. L6770

[redacted] ritoccatore, stampatore, operatore, offresi, anche poche ore, mitissime pretese, purchè lavoro regolarmente. Telef. 523-053. M3060

GEOMETRA 28enne, ex-ufficiale Genio offresi primo impiego qualsiasi azienda, referenze a richiesta. [redacted] 3243, SPI, Torino. G3061

GEOMETRA 24enne [redacted] buone referenze, offresi impresa. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino. F6458

GIOVANE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi anche commessa, Mosca, via Puccini 24, Nichelino. F6474

PASTICCERE primo offresi a ore e mezza giornata. Telefonare 380-581, ore pasti.

INGEGNERE industriale elettrotecnico 40enne, pratica ventennale alta e bassa frequenza radio, video, professionale, misure, motori elettrici e contatori, ponti radio telemisure e telecomandi et tutta gamma strumenti ed apparecchiature elettrotecniche, offresi, anche consulenza, seria ditta. Scrivere cassetta 8040, SPI, Torino. M3102

PENSIONATO presta lavoro cambio alloggetto, referenze. Scrivere cassetta 8033, SPI, Torino. M3056

QUARANTOTTENNE [redacted] per sona sola. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. L6638

QUINDICENNE [redacted] presenza licenza commerciale occuperebbesi aiuto ufficio. Scrivere cassetta 6298, SPI, Torino. F6498

STENODATTILOGRAFA veloce, [redacted] ma, sedicenne, presenza, pratica ufficio, referenze, offresi anche per commissioni di [redacted]. Telefonare [redacted], mattino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCASI agenti [redacted] macchina province: Alessandria, Aosta, Biella, La Spezia, Genova, Imperia, Cuneo, Asti, Novara, Vercelli. Vendita prodotto indispensabile per auto. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino. F6540

CERCHIAMO rappresentanti impermeabilizzanti edilizia ogni provincia. Scrivere «[illegible] e lei», Andrea Doria 15, Torino. [redacted]

PASTIFICIO importanza nazionale introduttissimo Torino cerca abilissimi agenti introdotti Torino, provvigione ottima. Scrivere cassetta 4292 SPI, Torino.

SERIA Ditta cerca rappresentante, forte guadagno. Serietà, attività preferibile automezzo. Specificare attività precedenti. Scrivere cassetta 9241, SPI, Torino.

SIGNORA trentacinquenne pratica commercio contabilità auto propria 103 cerca seria decorosa occupazione. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino. F6482

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bocchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, [redacted] «Rapol», Principe Oddone 32. Tel. 24-510, 26-079. [redacted]

ABBIAMO assortimento vastissimo argenterie, gioiellerie, oreficeria, orologeria. Assoluta garanzia, prezzi fabbrica. Cavour 6. 506

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5, Telefonare 521-181. 4265

ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri archivio macero. Tel. 80-030

ACQUISTO occasione bicicletta bimba 4 anni. Telefonare 395-739. L6602

AFFARONE, artigiano vende [redacted] bellissima camera letto 160.000. Telefonare 290-044. 867

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23 cento camere, tavoli, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. [redacted] 811

ANTICAGLIE mobili, bronzi, quadri, ceramiche, oggetti vari compro. Telefonare 694-657. [redacted]

[redacted] Casa del Mobile, Regina ang. Bottini. Camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

ATTENZIONE! Artigiano liquida [redacted] tinelli sala pranzo matrimoniali [redacted] lando salottino cinque pezzi acquistando matrimoniale o sala pranzo. Rivolgersi portiera piazza San Carlo 196.

ATTENZIONE! Mancato matrimonio svendo sala [redacted] matrimoniale, salottino 255.000. Rivolgersi portiera piazza San Carlo 196. F6665

CANE dobermann, boxer acquisto età massima 1 anno. Telefonare 772-492.

BAROCCO piemontese, francese, mini lavorati, matrimoniali. Consiglio dorata. Lettone veneziano. Tombò maggiolino. Artigiano, Principe Amedeo 11 (cortile). Telef. 521-147. F6524

BRILLANTI pietre preziose verifico assieme incasso di presenza. Scolari, [redacted] Settembre 68. Piano II. [redacted]

CALZATURE vendonsi in fabbrica a prezzi convenienti. Grande assortimento modelli. Occasioni varie per prova-modelli e isolati. Via Migliotti 10, Torino.

CANI Pastore tedesco 5 mesi, Bracco anni 2 pronto caccia, coker cucciolo biondo comprasi. Telefonare 524-933.

CERCO arredamento refettorio agricolo tavolame, panche, occasionalissima, cinquanta persone. Scrivere custode, Pio Quinto 20. F6779

COMBINAZIONE commerciale con industria lombarda, permette «La Mobiliata», Belfiore 19, con grandioso assortimento mobili ogni stile, soddisfare ogni esigenza. Facilitazioni. 3935

CUCCIOLI pastori tedeschi ottima genealogia vendonsi, compransi cuccioli Alani arlecchini. Telefonare 892-027.

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Ignis, Federal, Tumac, Sibir, Frigidaire, General, Kareno, Merz, Ambra, ecc. modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, massima assistenza; cambi, [redacted]. Concessionario, corso Vittorio 88 (monumento). 3821

FRIGORIFERI, [redacted], latteria, pasticceria, [redacted], ecc. originali Bosch, vasto assortimento, installazione immediata, migliori prezzi, [redacted] garanzia. Concessionario Bricco, [redacted] Vittorio 86 (monumento). 3821

FRIGORIFERI 120-160 litri, compressore ermetico americano, solo 108.000-125.000. Cinque anni garanzia. Vendita rateale senza cambiali in Banca. Accettiamo anche Buoni Enal. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. 4249

MOBILI «Casabella». Vasta esposizione, Buoni Enal, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI «Cassaforma», Vercelli 80, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141

MOBILI usati, camere, sale, liquidansi. Rateazioni. Via Garibaldi 4 (cortile).

NUTTBAR la macchina maglieria che non si affila per consegnarla nuovissima al compratore. Cavallo, corso Vittorio 73.

OCCASIONE pelliccia persiano 180.000. Telefonare 45-444. G2618

OCCASIONE privato vende macchina banco guiato completo, seminuovo. Telefonare [redacted]-396. B3080

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 20, tel. 882-798.

PRIVATO affitta Dubied nuova 12/80 14/100. Telefonare 793-278, pomeriggio feriali dalle 15-19. B4238

PRIVATO vende servizio posate superargentate, 149 pezzi, pesante, nuovissimo, 35.000. Telefonare 21-981.

TELEVISIONE, radio fonobar ricco assortimento, 17 pollici 132.000, lunghe rateazioni, De Mango, Consolata 8.

VENDESI camera un letto scrivania radio porte interne. Telefonare 75-335.

VENDO camera letto 120.000, salotto 70.000 tutto come [redacted]. Telef. [redacted].

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso [redacted] concediamo prestiti su [redacted]. [redacted], celerità. «AS», [redacted] Gioia, Amendola 8. [redacted] 45-871.

A contanti acquisto vetture recenti, vendo, permuto, rateando. Cavalieri, Brescia 18.

A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Apanto, piazza Lagrange, 1. Telefoni: 40-507/40-481. 6218

ABA, vende, permuta rateando: 103, 1100 A.B.E., furgoni, vetture Ardea, 500, 1400 [redacted] Regina Margherita 153. 133

[redacted] a rate Belvedere, 500 C, 1100-103, Ardea, 1100 E, 1400. C.so Brescia 4.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere Giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vignaglio 5. T1860

ABBIAMO vendita rateale camioncini originali fiscali 10 quintali ELR BLR. Corso Brescia 4. 1045

ABBIAMO 103, 1400, belvedere, camioncini nuovi, [redacted]. Cavalieri, Brescia 18. 3906

ACQUISTERE! 1100/103 del 1955 occasione. [redacted] ore pasti [redacted].

ALFA 1900 Super quattro [redacted] et Alfa 1953 seminuove vendo cambio rateizzo, Autosalone «Tesoriere», Roma 237 bis. Telefonare 42-535. 3806

ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 8, Moncalieri-Bussolino: vasto assortimento automobili, Alfa Super recentissima, Aurelia B-10 TT nuovi seminuovi, 103 nuovi seminuovi, Belvedere recentissima, 1100 E, altre occasioni; cambi, rateazioni. Telefonare 61-801. 4263

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere» Roma 237 bis, telefono 42-535 occasionissime: Appia, Ardea, Aurelia B 10, B 22, Alfa 1900, 103 TV, Superleggero Farina, 1400 nafta, Ardea furgone. Cambi rateazioni.

AUTOSALONE Bordone via [redacted] 21. Telefono 683-213. [redacted] con esposizione permanente dei modelli Vignale. Cambi, cottura, vendita qualsiasi tipo vetture. Ampie facilitazioni pagamento.

ARDEA 5 marce, Aurelia B-10, 1400 1952, [redacted] 750, 1100 Sport, 1100 EA, 103 seminuova, 103 giardinetta belvedere nuova e d'occasione, Ardea furgone, 600-C 1953-1954. Vendite rateali, via Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio. 3822

AUTO finanziamo acquisto e concediamo prestiti a nuove condizioni. «Idiauto», San Quintino 4-bis. Tel. 55-000 [redacted].

AUTOCARRI 642, Fiat Taurus, Leoncino [redacted], 3-Ro ribaltabili [redacted] terzi, camioncino 614, vendonsi rateando, Serra Pellisero, Francia 21. 348

AUTONOLEGGIO moderno con, [redacted] autista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500 C. Telefonare [redacted]. T2515

BELVEDERE [redacted] 9 grigio chiaro chilometri 4300 vendo. Telefonare 202-048 dopo ore 14. B4230

CAMBIO con motoscooter o vendo Topolino A, ottime condizioni. Telefonare 22-436. 2209

ESATAU cabina avanzata, contratti presso Commissionaria Lancia, Benedetto & C. Via Arcivescovado 2, telef. 41-444.

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti Delevo, [redacted] Vittorio 38, telef. 48-301.

METANIZZATE vostri automezzi, risparmierete 65 %. «Lamar», fabbrica apparecchiature, trasformazioni. Crescentino 28. F6777

NUOVA 1100 (103) Km. 18.000 vendesi subito, esclusi intermediari. Tel. 570-775.

OCCASIONISSIMA Appia nuova, Ardea, Fiat 103, 1400, 1100 E, 1100 B, 1100 A, autocarro, giardinetta 500 C funzionario, altre occasioni. S. Secondo 33.

OM Leoncino 1951 seminuovo, Aurelia B-10 1952 grigia seminuova. Scrivere Dominietto, Vittorio Veneto 13. Borgosesia. Telefonare 2202. L7479

OM super Taurus ribaltabile Fiat 615, Fiat 1100 ELR Taurus normale vendiamo conto clienti via Tirreno 11, telefoni 690-530, 694-804. L7411

[redacted] 1100 [redacted] 1948 240.000; giardinetta [redacted]. Corso Vittorio 117.

PRIVATO acquista da privato 103 recente blu scuro. Sonna 18. G2706

PRIVATO vende anche rate topofurgone 500 A giardinetta, ottimo. Tel. 386-996.

PRIVATO vende 103 nera fasce bianche km. 5500. [redacted] 75-353 dopo ore 20.

PRIVATO vende 500 C perfetta. Via Massena n. 2. B4216

PRIVATO vende 500 C, 1951, [redacted]bile, [redacted]. Tel. 684-465, ore pasti

PRIVATO vende 1100 E unico proprietario ottime condizioni telefonare 59-161.

PRIVATO vende 1100 (103) 8000 km. Telefonare 281-743. L6710

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia via Michelangelo 22. Telefono: 61-777. 330

SEICENTO Fiat, noleggio senza autista, Apex S. Massimo 47. Telefoni 86-104, 80-226. 1778

SOVVENZIONI su autoveicoli concediamo. Condizioni vantaggiose. Via Principe Amedeo 14, Torino. Telefono 50-139/47-856.

SOVVENZIONI su qualsiasi automezzo, concediamo, C.A.T.I.A., tel. 521-003, via Pomba 17. [redacted]

TOPOLINO fine '48, testa Siata, riscaldamento perfetto, qualunque prova, 160 mila trattabili. Telefonare 60-508. Successori Molino. 4906

TOPOLINO 1951 unico proprietario 290 mila. Senda Spider, 180.000. Topolino [redacted]. Corso Vittorio 117. G6702

VENDESI 1100 B ottime condizioni. Telefonare 772-960. F6357

VENDO 1100/103 mesi 9 due tinte come [redacted] km. [redacted]. Telefonare 202-045 dopo le 14. B4232

ZERBINO, autocarri 615 nafta, benzina, 626 ribaltabile, Leoncino 1100 dieci quintali, giardinetta, [redacted], autovetture 1400, 500 C., Aurelia, Aprilia, Topolini, [redacted]. Telefono: 670-082. 5137

103 7 mesi come nuova vendo a privato. Telefonare 775-439. L6624

1400 perfetto ordine radio privato vende, [redacted] 12 garage «Caro», via Giuseppe Verdi 9. B7717

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

[redacted] mattina vendesi motocarrozzetta Gilera Saturno anche scidila. Telefonare 556-133. L6664

[redacted] oggi presso tutte Agenzie, inizio prenotazioni Motom 98; per informazioni: Telefonare 31-938. 3609

DUCATI, sono iniziate le consegne del tanto atteso modello '55 a benzina, non targabile, a lire 82.000. Sempre maggiori successi dei tipi 98 sport 4 marce, 98 turismo e gran turismo, 65 T e TL. [redacted], via San Francesco Assisi [redacted].

[redacted], ai più noti e perfezionati modelli: Lusso, Sciatalo, Sport e Supersport, aggiunge due grandi novità: Formichino «la piccola fuori serie a due ruote» a lire 138.000; Junior «la competizione elegante ed economica» a lire [redacted]. Ramat, San Francesco Assisi 21. 1461

VENDESI moto [redacted] bicilindrica come nuova. Via P. Cossa 48.

VENDO Gilera 150 Vespa Lambretta Royal bicilindrica Ariel 350 Paperino Velocette Miller telescopico, Mazzini 45, Botto. Telefonare [redacted]. G2991

FIAT Salone di Torino

Nel segno del grande successo della 600 tutta la produzione automobilistica FIAT

Le vetture

600	Berlina	L. 590.000
1100	Berlina A	» 890.000
	Berlina B	» 920.000
	Familiare	» 1.075.000
	Berlina TV	» 1.125.000
	Trasform. 2 posti TV	» 1.250.000
1400/A	Berlina	L. 1.300.000
	Diesel-Berlina . . .	» 1.490.000
1900/A	Berlina	» 1.650.000
	Granluce	» 2.050.000
1100/i (derivato)	Camioncino	» 1.075.000
	Furgone	» 1.125.000
	Giardiniera	» 1.300.000

Prezzi franco Filiali Fiat in Italia - 5 ruote gommate e accessori d'uso

I veicoli industriali

615/N	Autocarro	L. 1.750.000
	Furgone	» 2.000.000
	Autobus	» 3.150.000
642/N	Autocarro	» 3.750.000
671/N	Autocarro	» 5.050.000
682/N	Autocarro	L. 5.550.000
642/RN	Autobus	» 6.900.000
682/RN	Autobus	» 9.300.000
306	Autobus	» 10.500.000

Prezzi franco fabbrica - 7 ruote gommate e accessori d'uso

Qualità - Utilitarietà - Economia

Organizzazione di vendita e di servizio in tutta Italia
FILIALI FIAT e Commissionarie FIAT